

# **ESPOSIZIONE FUTURISTA**

## **DI LACERBA**

**48, VIA CAVOUR - FIRENZE**

Per nostra iniziativa s'è organizzata a Firenze la 1<sup>a</sup> Esposizione di Pittura Futurista.

Questa Esposizione s'è aperta ieri, 30 novembre 1913, e si chiuderà il 15 gennaio 1914.

Questa Esposizione è la più importante, la più moderna e la più nuova che sia stata mai fatta in questa medioevale città.

Questa Esposizione contiene quadri e disegni dei pittori futuristi

**BALLA BOCCIONI CARRÀ**  
**RUSSOLO SEVERINI SOFFICI**

Questa Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 10 della mattina alle 9 della sera.

Per visitare questa Esposizione occorre :

- 1) 50 centesimi per il biglietto d'ingresso.
- 2) Godere di un barlume d'intelligenza.
- 3) Essere liberi da ogni sciocco pregiudizio tradizionalistico e accademico.
- 4) Amare la pittura in sè stessa e per sè stessa.
- 5) Avere una qualche idea della forza emotiva dei volumi dei toni e delle forme pittorici.
- 6) Possedere le prime nozioni circa l'evoluzione della pittura moderna e modernissima fuori d'Italia.

# Movimento Futurista

diretto da F. T. MARINETTI

MILANO, Corso Venezia, 61  
Telefono 40-81

MARCIARE  
NON MARCIRE

## STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO

a cura di Paolo Tonini

La serie “*Storia documentaria del Futurismo in Italia*” costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant’anni di attività dell’Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.

Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.

Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.

I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

## DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM

edited by Paolo Tonini

The “*Documentary history of Futurism*” series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L’Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.

The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.

Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.

Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.



## **L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO**

Via Prato Lungo 186 | 25064 Gussago (BS) | ITALIA  
www.arengario.it | staff@arengario.it | ++390302522472

### **STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA**

a cura di Paolo Tonini

- 3 -

### **DALLA BATTAGLIA DI TRIPOLI AL MANIFESTO DEL CONTRODOLORE**

1912 - 1913

10 luglio 2023  
**EDIZIONE DIGITALE**

# FUTURISMO

MARCIARE  
NON MARCIARE

Il Futurismo, religione di orgoglio italiano, velocità, originalità, eroismo, amore del pericolo, ottimismo artificiale, sport e forza muscolare, guerra, pugno-argomento, arte-vita, splendore geometrico, estetica della macchina, parole in libertà, dinamismo plastico, architettura pura, teatro sintetico simultaneo, vita simultanea, tattilismo, arte dei rumori, nacque nel febbraio 1909 a Milano e rinnovò il mondo,

Il Futurismo, minoranza di artisti creatori, esige qualità non quantità, pochi ma originali, Ogni città contiene ingegni audaci. Bisogna riunirli in gruppo, e rispettando la loro indipendenza, costringerli ad un minimo di solidarietà novatrice, Essenziale, la passione per l'Italia e per il nuovo,

**BALSA** Il Futurismo, movimento ideologico artistico letterario scientifico, interviene nella politica soltanto quando la Patria pericola. I Futuristi, uniti da questa vigilanza e pronti a tutto, appoggiano ciò che è originale eccentrico e colorano le città col loro temperamento italiano acceso.



IL PUGNO DI BOCCIONI

MOVIMENTO  
FUTURISTA

Diretto da  
**F. T. MARINETTI**  
Piazza Adriana, 30  
ROMA (33)

**F. T. MARINETTI**



Luigi Russolo, Carlo Carrà, F.T. Marinetti, Umberto Boccioni, Gino Severini

### Tra Milano e Firenze

Marinetti al ritorno da Tripoli prepara la prima mostra internazionale dei pittori futuristi alla Galerie Bernheim di Parigi, inaugurata il 5 febbraio 1912. La mostra verrà replicata a Londra, Bruxelles, Berlino, Amburgo Amsterdam, Rotterdam, New York (mostra delle avanguardie europee all'Armory Show). Solo il 30 novembre 1913 verrà inaugurata la prima importante mostra futurista in Italia, alla Galleria Gonnelli di Firenze, sotto l'egida della rivista *Lacerba*. Il gruppo milanese e quello fiorentino, dopo la scizzottata dell'anno prima, avevano deciso di unire le forze nonostante le divergenze teoriche: la rivista *Lacerba*, a partire dal sesto numero, divenne un laboratorio di sperimentazione di nuove idee senza preclusione di orientamenti.

Il 22 giugno dell'anno prima **Ardengo Soffici** aveva pubblicato su *LA VOCE* l'articolo «*Arte libera e libera pittura futurista*», e i milanesi se l'erano presa. Scrive Carlo Carrà: «*Era questa una violentissima stroncatura dei nostri quadri esposti a Milano al Padiglione Ricordi nella prima mostra d'arte libera allestita in Italia, stroncatura che mi offese tanto più in quanto io avevo sostenuto e contribuito a far conoscere LA VOCE agli artisti milanesi*» (**Carlo Carrà**, *La mia vita*, Milano, Rizzoli, 1943; pag. 150). Così il giorno stesso parte la spedizione punitiva. **F.T. Marinetti** racconta: «*Mentre faccio colazione, piomba in casa mia il caro Carrà: - Leggi un po' nella VOCE le ingiurie di Soffici! E dire che sono abbonato! - Lietissimo! Imparerai ad abbonarti alla voce degli eunuchi! - Cosa consigli di fare? (Entrano Boccioni e Russolo ugualmente indignati). - Ho un'idea magnifica: si prende il treno, noi quattro,*

### Between Milan and Florence

Marinetti back from Tripoli prepares the first international exhibition of futurist painters at the Galerie Bernheim in Paris, inaugurated on February 5, 1912. The exhibition will be repeated in London, Brussels, Berlin, Hamburg, Amsterdam, Rotterdam, New York (exhibition of the European avant-gardes at the Armory Show). Only on 30 November 1913 will take place in Italy the first important Futurist exhibition, at the Gonnelli Gallery in Florence, under the aegis of the *Lacerba* magazine. The Milanese and Florentine groups, after the fistfight in the year before, had decided to join forces despite the theoretical differences: starting from the sixth issue, *Lacerba* became a laboratory for experimenting with new ideas without precluding orientations.

On 22 June 1911 **Ardengo Soffici** had published the article «*Free art and free futurist painting*» in the magazine *LA VOCE*, and the Milanese futurists were angry. Carlo Carrà writes: «*This was a very harsh criticism of our paintings exhibited in Milan at the Ricordi Pavilion in the first free art exhibition staged in Italy, a criticism that offended me also because I had supported and contributed to making LA VOCE known to the Milanese artists*» (**Carlo Carrà**, *La mia vita*, Milano, Rizzoli, 1943; pag. 150). Thus the punitive expedition leaves on the same day. **F.T. Marinetti** says: «*While I am having breakfast, my dear Carrà bursts into my house: - Read Soffici's insults in the VOCE! And I'm a subscriber! - Delighted! You will learn to subscribe to the "voice" [italian = "voce"] of the eunuchs! - What do you suggest doing? (Boccioni and Russolo enter the room equally enraged). - I have a wonderful idea: let's take the*

*all'una si va a cazzottare i vociani a Firenze! (...) Alla stazione troviamo Palazzeschi, che ci deve servire da guida per scovare il nemico. Dopo lunghe ricerche, apprendiamo che Soffici, con quattro amici, si gode la frescura della sera ad un tavolo del Caffè delle Giubbe Rosse. Folla domenicale, mamme e bambini, con gelati, e banda municipale. Individuato il tavolo nemico, Boccioni si alza e si avvicina a Soffici: - Lei è il signor Soffici? - Sì. - Io sono Boccioni! - E giù un tremendo ceffone, che sbatte a terra Soffici. Questi si rizza e comincia a picchiare col bastone. Mi slancio con Carrà, e la rissa diventa subito battaglia, poiché cento braccia si alzano, e i bastoni vorticosi si arruffano con i cappelli volanti, i bambini schiamazzano e i gelati schizzano lontano. Ricevo una tremenda legnata alla mano. Uno degli amici di Soffici (che noi riconosciamo per Medardo Rosso), ha un dente rotto da un pugno futurista. Carabinieri, questurini, commissariato, gorgi di folla, tutti in questura. Girammo tutta la sera e la notte, aspettando la controffensiva del nemico battuto. Questa si scatenò l'indomani, all'una alla stazione. [...] Mentre prendevamo i biglietti, giunge Palazzeschi a rivelarci il nemico, che ci aspetta in stazione. Sono in testa, mi segue a due metri Boccioni. A due metri da Boccioni viene Carrà. Vediamo dietro un pilastro, Soffici con la testa bendata e col bastone alzato. Al secondo pilastro Prezzolini. Gli altri pilastri nascondono Slataper e altri due vociani [uno dei due è Papini]. Prezzolini si scaglia contro di me, lo ricevo tra le braccia, e, stretto gli tempesto la testa di pugni, lo mordo, e mi trovo una ciocca di capelli nella bocca. Mollatolo, gli vedo sanguinare la faccia. Soffici si è scagliato contro Boccioni, che, abitudinario alla rissa, ha il sopravvento. Carrà si difende arditamente con un troppo fragile bastone elegante portato via a Palazzeschi. In questo vero frangente, giunge un treno che vomita inglesi, americani, donne, bambini, valige e facchini, nel frenetico cazzottio aggravato di pesanti carabinieri con tricorni e nappine rosse e bleu a volo. Tutti nella sala di polizia della stazione, fra le esclamazioni dei questurini, meravigliatissimi: - Che pugni! Che cazzotti! Che legnate! Mai visto una battaglia simile! Ma cos'è 'sto futurismo?' (F.T. Marinetti, in: **Francesco Cangiullo**, *Le serate futuriste*, Milano, Ceschina, 1961; pp. 15-17). Continua Carrà: "Sulle panche i due partiti ardevano stanchi e ansimanti; solo Marinetti e Prezzolini camminavano avanti e indietro brontolando e apostrofandosi violentemente. Ma ormai la disputa si era trasportata sul piano della discussione. Io rivolgendomi a Soffici gli feci rilevare alcune pecche della sua critica e ciò fu il pretesto per scambiare le nostre idee sull'arte, idee che avevano molti punti di contatto. E a poco a poco venne la rappacificazione, sulla base comune dei nostri programmi e delle nostre aspirazioni. (...) Da quel momento si crearono le premesse per l'adesione del gruppo di Firenze al Futurismo: i due movimenti trassero da questa unione reciproco giovamento" (**Carlo Carrà**, *La mia vita*, Milano, Rizzoli, 1943; pag. 151).*

Era questo lo spirito delle serate futuriste, lo schiaffo al gusto del pubblico, al perbenismo, al moralismo, ai luoghi comuni della decenza borghese.

Paolo Tonini 08.06.2023

*train, the four of us, at one o'clock and go to fight the "vociani" in Florence! (...) At the station we find Palazzeschi, who is our guide to track down the enemy. After a long search, we learn that Soffici, with four friends, is enjoying the cool of the evening at a table in the Caffè delle Giubbe Rosse. Sunday crowd, mothers and children, with ice creams, and municipal band. Having identified the table of the enemy, Boccioni gets up and approaches Soffici: - Are you Mr. Soffici? - Yes I am - I'm Boccioni! - And a tremendous slap strikes, slamming Soffici to the ground. The latter stands up and begins to beat with his stick. I leap forward with Carrà, and the brawl immediately becomes a battle, as a hundred arms are raised, and the whirling sticks are ruffled with flying hats, the children cackle and the ice creams splash far away. I get a tremendous blow to my hand. One of Soffici's friends (whom we recognize as Medardo Rosso), has a tooth broken by a futurist punch. Carabinieri, policemen, police station, eddies of crowds, all at the police station. We went around all evening and night, waiting for the counteroffensive of the defeated enemy. This counteroffensive broke out the next day, at one o'clock at the station. [...] While we were getting the tickets, Palazzeschi arrives to reveal the enemy waiting for us at the station. I'm in the lead, Boccioni follows me two meters away. Two meters from Boccioni comes Carrà. Behind a pillar we see Soffici with the bandaged head and the raised cane. At the second pillar, Prezzolini. The other pillars hide Slataper and two other "vociani" [one of them is Papini]. Prezzolini lashes out at me, I receive him in my arms, and, clenching his head with my fists, I bite him, and I find a strand of hair in my mouth. Dropping him, I see his face bleeding. Soffici lashed out at Boccioni, accustomed to the brawl, has the upper hand. Carrà boldly defends himself with a too fragile, elegant cane taken away from Palazzeschi. At this point, a train arrives vomiting English, Americans, women, children, suitcases and porters, in the frantic aggravated punching of heavy carabinieri with tricorns and flying red and blue tassels. Everyone in the police room of the station, amidst the exclamations of the marveled police officers: - What punches! What a beating! Never seen a battle like this! But what is this futurism?" (F.T. Marinetti, in: **Francesco Cangiullo**, *Le serate futuriste*, Milano, Ceschina, 1961; pp. 15-17). Carrà continues: "On the benches, the two parties burned tired and panting; only Marinetti and Prezzolini walked back and forth grumbling and apostrophizing each other violently. But by now the dispute had moved to the level of discussion. Addressing Soffici, I pointed out some flaws in his criticism and this was the pretext for exchanging our ideas on art, ideas that had many points of contact. And little by little reconciliation came, on the common basis of our programs and our aspirations. (...) From that moment on, the premises were created for the Florence group to join Futurism: the two movements drew mutual benefit from this union" (**Carlo Carrà**, *La mia vita*, Milan, Rizzoli, 1943; page 151).*

This was the spirit of futurist evenings, the slap in the face of public taste, respectability, moralism, the clichés of bourgeois decency.



## **CATALOGO**

## **LEGENDA**

### **1. Prezzi / Prices**

I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.

-----  
Titles marked with the price are for sale.

### **2. N.D.**

Titoli non disponibili / Not available

### **3. \*N.D.**

Titoli non disponibili / not available  
Collezione privata / private collection:

**Paolo Tonini - L'Arengario S.B.**

### **N.B.**

I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e **\*N.D.**  
sono stati inseriti a scopo di documentazione e  
studio.

-----  
Titles marked "**N.D.**" and "**\*N.D.**" have been in-  
cluded for documentation and study purposes.



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*La battaglia di Tripoli (26 ottobre 1911) vissuta e cantata da F.T. Marinetti. A totale beneficio delle famiglie dei Morti e feriti in Guerra, Padova, A totale beneficio delle famiglie dei Morti e feriti in Guerra, [stampa: Tipografia Elzeviriana - Padova], 1912 (gennaio), 24,2x17 cm., brossura, pp. 31 (1), copertina con titolo in nero su fondo chiaro. All'occhietto è stampato: "Questa descrizione lirica della Battaglia di Tripoli venne pubblicata nel giornale l'«Intransigent» di Parigi (25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre 1911). Invitato dal giornale «Il Mare Nostro», il poeta F.T. Marinetti la declamò, con enorme successo a Venezia, Rovigo, Padova e Treviso (24, 25, 26, 27 Gennaio 1912)".* Prima edizione in volume e prima traduzione italiana. € 1.800



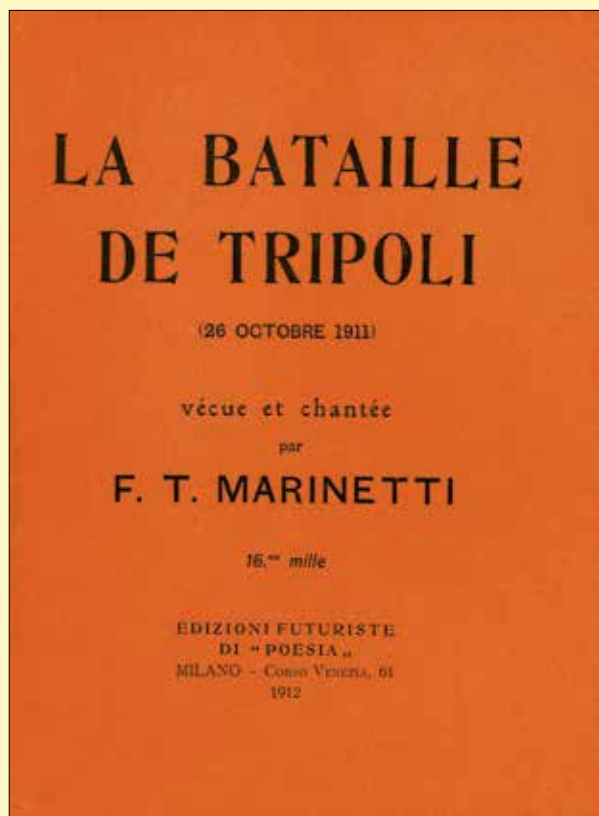
L'opera viene pubblicata per la prima volta a puntate su L'INTRANSIGENT, Parigi, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre 1911. Seguono tre edizioni in volume, tutte del gennaio 1912: la prima è l'edizione italiana di Padova, Tipografia Elzeviriana, in occasione della declamazione del poema da parte di Marinetti nelle città di Venezia, Rovigo, Padova e Treviso dal 24 al 27 gennaio 1912. Seguono la versione francese e

italiana nelle Edizioni Futuriste di Poesia, con l'aggiunta di due testi: il manifesto *Guerra sola igiene del mondo* e *Risposte alle frottole turche*, infine un'edizione italiana per le Pubblicazioni Nazionaliste di Il Mare Nostro di **Andrea Busetto**, che è in realtà l'edizione di Padova ricopertinata. Se ne conosce anche una edizione russa: *Bitva u Tripoli*, Mosca, Universaal'naja Biblioteka, 1915. Traduzione di V.G. Sersenevic.



"La «Battaglia di Tripoli» accoglie una serie di brillanti articoli scritti in francese impeccabile (...) nel dicembre del 1911, allorché Marinetti come corrispondente di guerra per giornali francesi a Tripoli e più tardi all'assedio di Adrianopoli, ebbe modo d'inventare le cosiddette «parole in libertà». (...) Marinetti ha il dono di fare delle sue descrizioni belliche dei sintetici quadri futuristi, di darci il brivido della mischia cruenta e l'impressione di assistere allo scatenarsi di un bombardamento. Ricorrono spesso complicate reti d'immagini intorno ai fenomeni della natura e alla vita militare, ritratta sullo sfondo del paesaggio libico o in mezzo alla polifonia della battaglia" (**Artemisia Zimei**, «Marinetti narratore sintetico dinamico di guerre e amori», Roma, Le Stanze del Libro, 1941; pp. 79-80).





### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

**a)** *La bataille de Tripoli (26 octobre 1911) vécue et chantée par F.T. Marinetti*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1912 [gennaio/febbraio], 20,5x15 cm., broccatura, pp. (8) 84, copertina con titolo in nero su fondo arancio. **In quarta di copertina è riprodotto un organigramma del Movimento Futurista.** Menzione fittizia del migliaio al frontespizio. Prima edizione nelle Edizioni Futuriste di Poesia, versione francese, e seconda edizione del manifesto *Per la guerra, sola igiene del mondo*, prima in francese. € 250

**b)** *La battaglia di Tripoli (26 ottobre 1911) vissuta e cantata da F.T. Marinetti*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [senza indicazione dello stampatore], 1912 [gennaio/febbraio], 20,5x15 cm., broccatura, pp. (8) 84, copertina con titolo in nero su fondo arancio. **In quarta di copertina è annunciata l'esposizione futurista alla Galleria Bernheim di Parigi (5/24 febbraio 1912).** Menzione fittizia del migliaio al frontespizio. Prima edizione, versione italiana, per le Edizioni Futuriste di Poesia e seconda edizione del manifesto *Guerra sola igiene del mondo*. \*N.D.

L'opera viene pubblicata per la prima volta a puntate su L'INTRANSIGEANT, Parigi, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre 1911. Seguono tre edizioni in volume, tutte del gennaio 1912: la prima è l'edizione italiana di Padova, Tipografia Elzeviriana, in occasione della declamazione del poema da parte di Marinetti nelle città di Venezia, Rovigo, Padova e Treviso dal 24 al 27 gennaio 1912. Seguono la versione francese e italiana nelle Edizioni Futuriste di Poesia, con l'aggiunta di due testi: il manifesto *Guerra sola igiene del mondo* e *Risposte alle frottole turche*; infine un'edizione italiana per le Pubblicazioni Nazionaliste di Il Mare Nostro di Andrea Busetto, che è in realtà l'edizione di Padova ricopertinata. Se ne conosce anche una edizione russa: *Bitva u Tripoli*, Mosca, Universal'naja Biblioteka, 1915. Traduzione di V.G. Sersenevic.



“La «Battaglia di Tripoli» accoglie una serie di brillanti articoli scritti in francese impeccabile (...) nel dicembre del 1911, allorché Marinetti come corrispondente di guerra per giornali francesi a Tripoli e più tardi all'assedio di Adrianopoli, ebbe modo d'inventare le cosiddette «parole in libertà». (...) Marinetti ha il dono di fare delle sue descrizioni belliche dei sintetici quadri futuristi, di darci il brivido della mischia cruenta e l'impressione di assistere allo scatenarsi di un bombardamento. Ricorrono spesso complicate reti d'immagini intorno ai fenomeni della natura e alla vita militare, ritratta sullo sfondo del paesaggio libico o in mezzo alla polifonia della battaglia” (Artemisia Zimei, *Marinetti narratore sintetico dinamico di guerre e amori*, Roma, Le Stanze del Libro, 1941; pp. 79-80).

**Giacomo Balla**  
**Umberto Boccioni**  
**Carlo Carrà**  
**Luigi Russolo**  
**Gino Severini**

*Les peintres futuristes italiens - Exposition du lundi 5 au samedi 24 février 1912*, Paris, MM. Bernheim-Jeune & C.ie, [stampa: Moderne Imprimerie - Paris], 1912 [febbraio], 15,5x11,8 cm., broccura, pp. (2) 32 (2), copertina con titoli in nero su fondo arancione, 8 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Due testi sottoscritti da Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Giacomo Balla e Gino Severini: *Les exposants au public* (testo della conferenza di Umberto Boccioni del 29 maggio 1911 a Roma) e *Manifeste des Peintres Futuristes* (traduzione in lingua francese de *La pittura futurista. Manifesto tecnico*). **Catalogo originale della prima mostra futurista internazionale** (Parigi, Bernheim-jeune, 5 - 24 febbraio 1912). € 300



Sono elencate in catalogo 34 opere di Boccioni, Carrà, Russolo, Severini e una di Giacomo Balla (*Lumière électrique*) che non viene riprodotta e che non verrà mai esposta.



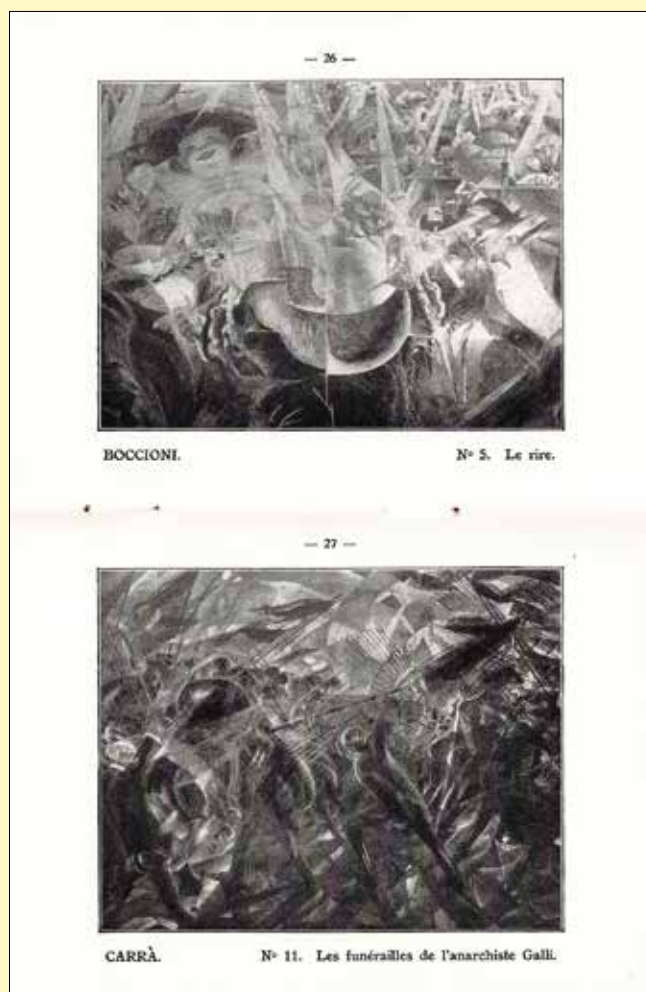
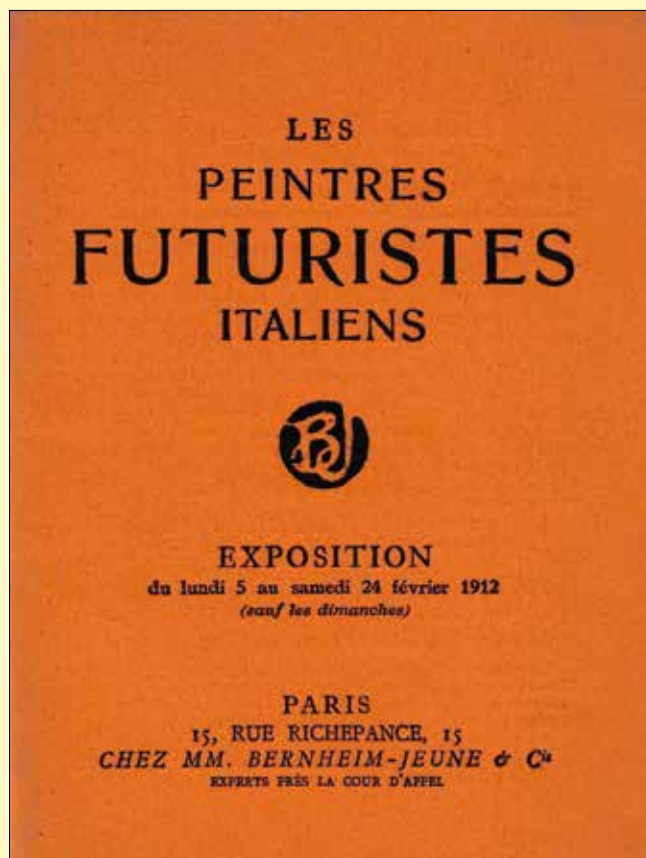
“E venne il giorno dell'inaugurazione (...) la quale si svolse con il concorso di un grandissimo pubblico; cosa questa certamente dovuta alla sapiente réclame che Felix Fenéon, direttore artistico della galleria Bernheim, aveva saputo fare intorno all'avvenimento.

Anche Marinetti si rivelò un maestro del genere e contribuì vivamente a creare nel circolo dei suoi amici e presso la stampa un forte interesse per la Mostra.

(...) In verità non avrei mai supposto, partendo da Milano, che un'esposizione di quattro giovani pittori avesse potuto interessare tanta gente dell'alta società, e non dico degli intellettuali presenti, ché ciò è facilmente spiegabile.

In questa circostanza conobbi Guillaume Apollinaire, poeta allora tutt'altro che celebre, sebbene assai apprezzato da una élite. Subito si determinò fra di noi una viva simpatia, che più tardi si trasformò in una salda amicizia. (...)

L'esposizione andava sempre più affermandosi come un avvenimento artistico di primo piano. Tutta la stampa parigina ne trattò diffusamente, fra cui *LE PETIT BLEU DE PARIS* del 9 febbraio 1912 con un bellissimo articolo di Guillaume Apollinaire (...); Pathé Frères ci fece una cinematografia che vidi poi sugli schermi italiani” (Carlo Carrà, *La mia vita*, Roma, Longanesi, 1943: pp. 156-157).





**Umberto Boccioni**  
**Carlo Carrà**  
**Luigi Russolo**  
**Gino Severini**

*Exhibition of Works by the Italian Futurist Painters - March 1912*, London, The Sackville Gallery, [stampa: Southwood, Smith and Co. Ltd. - Long Acre W.C.], 1912 (marzo), 15x12,3 cm., broccatura, pp. 36, copertina con titoli in rosso su fondo verde, 8 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Opere di Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo e Gino Severini. Testi di **F.T. Marinetti**, *Initial Manifesto of Futurism* (prima edizione integrale in lingua inglese del *Manifeste du Futurisme*); **Umberto Boccioni**, *The Exhibitors to the Public*; e il *Manifesto of the Futurist Painters* (traduzione in lingua inglese de *La pittura futurista. Manifesto tecnico*), sottoscritto da Umberto Boccioni, Carlo D. Carrà, Luigi Russolo, Giacomo Balla e Gino Severini. **I titoli delle opere esposte sono accompagnati per la prima volta da didascalie esplicative a cura**

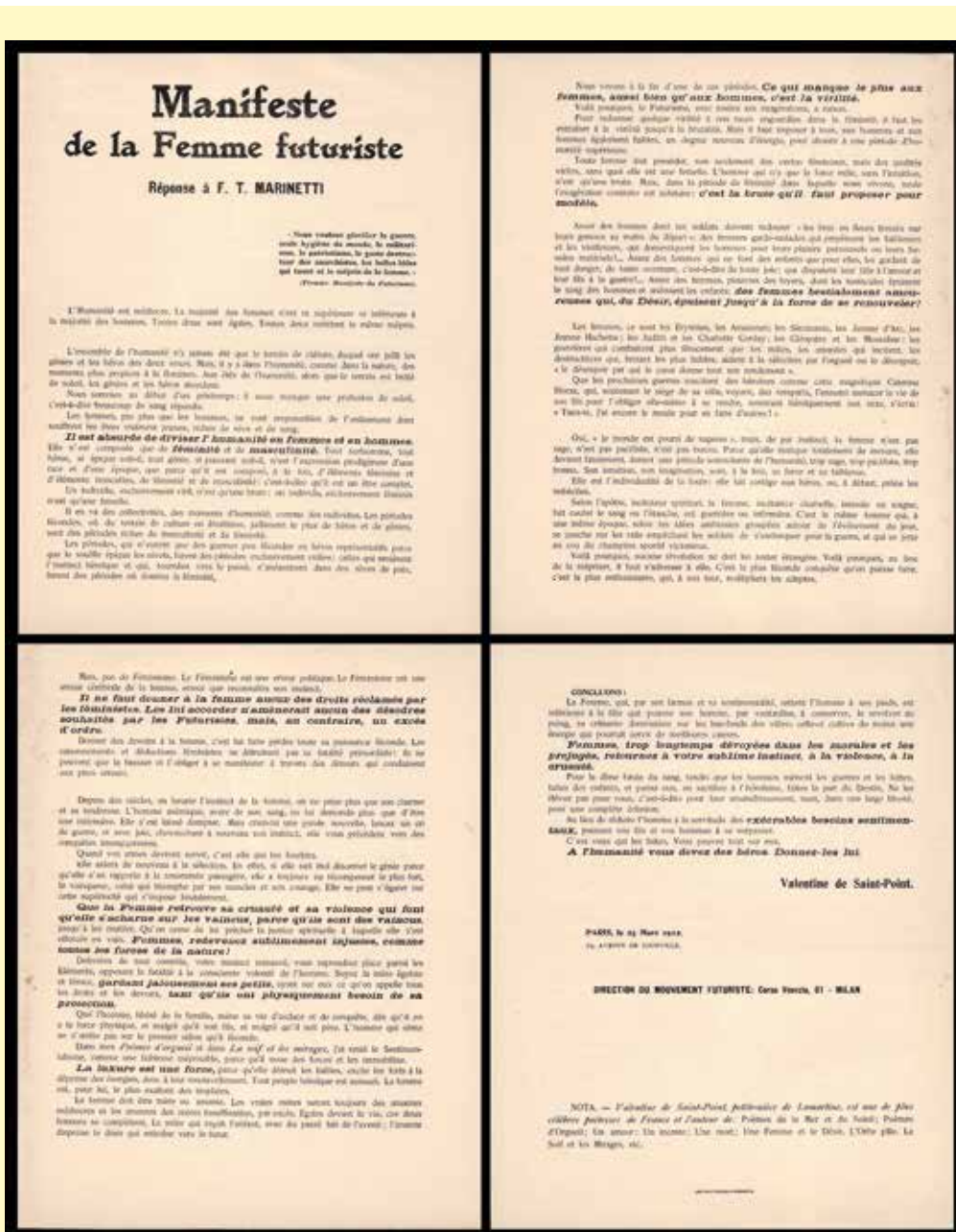
**degli artisti.** Catalogo originale della seconda mostra internazionale dei pittori futuristi e prima in Inghilterra (Londra, Sachville Gallery, 1 - 31 marzo 1912). € 150

▼  
 Sono elencate in catalogo 34 opere di Boccioni, Carrà, Russolo e Severini, le stesse presentate alla mostra alla galleria Bernheim-Jeune di Parigi, con l'esclusione dall'elenco dell'opera di Giacomo Balla *Lumière électrique*.



Il Carrà.

The Funeral of the Anarchist Galli.



**DE SAINT-PONT Valentine**  
 Anne-Jeanne-Valentine-Marianne Desglans de Cessiat-Vercell, Lione 1875 - Il Cairo 1953

*Manifeste de la Femme futuriste. Réponse à F.T. Marinetti*, Milan, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Cart. Tip. A. Tavecchia - S. Margherita], 25 marzo 1912 [ma aprile 1912], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. **Primo manifesto futurista prodotto dallo stampatore Angelo Tavecchia di Milano.** Prima edizione. **\*N.D.**

Il manifesto viene pubblicato successivamente col titolo *Manifest der futuristischen Frau* sulla rivista DER STURM n. 108/1912 e in un volantino a sé stante, nel maggio 1912. Viene poi letto pubblicamente in anteprima il 3 giugno 1912 in occasione della mostra *Les peintres futuristes italiens* alla Galerie Giroux di Bruxelles (20 maggio - 5 giugno) e successivamente alla Salle Gaveau di Parigi (27 giugno). Infine viene pubblicato nella prima versione italiana e nella seconda francese in due volantini del luglio 1912, con menzione dei due eventi di Bruxelles e Parigi.

“*Il est absurde de diviser l’humanité en femmes et en hommes; elle n’est composée que de féminité et de masculinité [...]. Un individu, exclusivement viril n’est qu’une brute; un individu exclusivement féminin, n’est qu’une femelle. [...] Femmes, trop longtemps dévoyées dans les morales et les préjugés, retournez à vos sublime instinct, à la violence, à la cruauté*”.

**DE SAINT-PONT Valentine**

Anne-Jeanne-Valentine-Marianne Desglans de Cessiat-Vercell  
Lione 1875 - Il Cairo 1953

*Manifest der futuristischen Frau (Veröffentlicht von der Zeitschrift Der Sturm). Antwort an Herrn F.T. Marinetti, Milan, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Cart. Tip. A. Taveggia - S. Margherita], 25 marzo 1912 [ma maggio 1912], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Edizione originale in volantino della versione tedesca. N.D.*

Il manifesto viene pubblicato per la prima volta in volantino nella versione francese tra la fine di marzo e i primi di aprile del 1912 e successivamente nella versione tedesca con titolo *Manifest der futuristischen Frau* sia sulla rivista DER STURM n. 108/1912 che in volantino a sé stante, nel maggio 1912. Viene poi letto pubblicamente in anteprima il 3 giugno 1912 in occasione della mostra *Les peintres futuristes italiens* alla Galerie Giroux di Bruxelles (20 maggio - 5 giugno) e successivamente alla Salle Gaveau di Parigi (27 giugno). Infine viene pubblicato nella prima versione italiana e nella seconda francese in due volantini del luglio 1912, con menzione dei due eventi di Bruxelles e Parigi.

# MANIFESTO della Donna futurista

Risposta a F. T. MARINETTI

*« Noi vogliamo giustiziare la guerra, solo igiene del mondo, il militarismo, il patriottismo, il gusto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna. »*  
(Primo Manifesto del Futurismo)

L'umanità è mediocre. La maggioranza delle donne non è superiore né inferiore alla maggioranza degli uomini. Esse sono uguali. Tutte e due meritano lo stesso disprezzo.

Il complesso dell'umanità non fu mai altro che il terreno di coltura dal quale balzarono i geni e gli eroi dei due sessi. Ma, nell'umanità come nella natura, vi sono momenti più propizi alla fioritura. Nelle eresi dell'umanità, quando il terreno è arido di sete, i geni e gli eroi attoniscono. Noi siamo all'inizio di una primavera: ci manca ancora una profusione di sole, cioè molto sangue sparso.

Le donne, come gli uomini, non sono responsabili dell'arrampicarsi di cui soffrono gli esseri veramente giovani, ricchi di forza e di sangue.

Il sesso divide l'umanità in donne e uomini; essa è composta soltanto di femminilità e di mascolinità.

Ogni superiorità, ogni eroe, per quanto sia epico, ogni genio per quanto sia pensante, è l'espressione prodigiosa di una razza e di un'epoca solo perché è composto, ad un tempo, di elementi femminili e di elementi maschili, di femminilità e di mascolinità: cioè un essere completo.

Un individuo esclusivamente virile non è altro che un bruto; un individuo esclusivamente femminile non è altro che una femmina.

Avviene delle civiltà e dei momenti dell'umanità come degli individui. I periodi femminili, in cui dal terreno di coltura si elevano balzano fuori in maggior numero geni ed eroi, sono periodi ricchi di mascolinità e di femminilità.

I periodi che ebbero solo delle guerre poco feconde d'eroi rappresentativi, perché il sole epico li livellò, furono periodi esclusivamente virili; quelli che ringiovanò l'artista eroico, e che, rivolti verso il passato, s'annientarono in sogni di pace, furono periodi in cui dominò la femminilità.

È la conquista più feconda che si possa fare: è la più entusiasta, che, alla sua volta, moltiplicherà le conquiste.

Ma si lasci da canto il femminismo. Il femminismo è un errore politico. Il femminismo è un errore cerebrale della donna, un errore che il suo istinto riconoscerà.

Non bisogna dare alla donna nessuno dei diritti reclamati dal femminismo. L'accettare loro questi diritti non prolungherebbe alcuni dei disastri suggeriti dai futuristi, ma determinerebbe, anzi, un eccesso d'odio.

L'attribuire dei doveri alla donna equivale a farle perdere tutta la sua potenza feconda. I ragionamenti e le deduzioni del femminismo non distruggono la sua finalità prioritaria: non pensano fu altro che farsa e costringono a traslucersi attraverso deviazioni che conducono ai peggiori errori.

Già da secoli si combatte contro l'istinto della donna, nell'alto si pregia di lei che la grazia e la brezza. L'uomo americano, arido del proprio sangue, non le domanda più che di essere un'infirmità. Essa si è lasciata domare. Ma gridatele una parola nuova, lanciate un grido di guerra, e con gioia, cavalcando di nuovo il suo istinto, essa vi precederà verso conquiste insperate.

Quando le vostre armi dovranno servire, la donna le forgerà. Essa contribuirà, di nuovo, alla selezione.

Infatti se non sa ben discorrere il genio, perché ne giudica dalla rianimata prosopopea, la donna sa sempre premere il più forte, il vincitore, colui che monta sui propri stincoli e sul proprio coraggio. Essa non può sbagliare, su questa superiorità che s'impone brutalmente.

Ritagliate la donna la sua crudeltà e la sua violenza che fanno d'elle sì acaniana sui virili, perché sono virili, fino a marciare. Consente di predicare la giustizia spirituale che invece s'è sforzata d'acquistare.

Donne, ridiventate sublimemente ingiuste, come tutte le forze della natura! Liberate da ogni costrutto, ritrovate il vostro istinto, voi riprendete posto fra gli Elementi, opponendo la fatalità alla cosciente volontà dell'uomo.

Siate le madri egotiste e feroci, che custodisce gelosamente i suoi piccoli avendo su loro ciò che si chiama i diritti e i doveri, finché essi abbiano fisicamente bisogno della sua protezione.

Che l'uomo, liberato dalla famiglia, viva la propria vita d'audacia e di conquista, non appena ne abbia la forza fisica, e quantunque sia figlio, e quantunque sia padre.

L'uomo che sentiva non si ferma sul primo sole che fecola.

Nel mio *Poème d'Orgueil*, come nel *Le Sol et les Mirages*, io ho ritratto il sentimentalismo come una debolezza atterrevole, perché lega delle forze e le immobilizza.

La femmina è una forza, perché distrugge i deboli, eccita i forti a spendere energie, dunque al loro rinnovamento. Ogni popolo eroico è sensuale: la donna è per esso il più esaltante trionfo.

La donna deve essere madre o amante. Le vere madri saranno sempre eredi mediocri, e le amanti saranno madri insufficienti per eccesso. Uguali di fronte alla vita, queste due donne si completano. La madre che fissa il figlio lì, con del passato, dell'avvenire. L'amante dispensa il desiderio che trasporta verso il futuro.

Noi viviamo alla fine di uno di questi periodi. Ciò che manca di più alle donne come agli uomini è la virilità.

Ecco perché il Futurismo, con tutte le sue esagerazioni, ha ragione. Per ridare una certa virilità alle nostre razze inerte nella femminilità, bisogna trascinarle alla virilità, fino alla bestialità.

Ma bisogna imporre a tutti, agli uomini e alle donne egualmente deboli, un dogma nuovo di energia, per arrivare ad un periodo di uomini superiori.

Ogni donna deve possedere non soltanto delle virtù femminili, ma delle qualità virili: altrimenti è una femmina. E l'uomo che ha soltanto la forma maschia, senza l'istintione, non è che un bruto.

Ma, nel periodo di femminilità in cui viviamo, solo l'esagerazione contraria è salutare. Ed è il bruto che si deve proporre a modello.

Non più donne di cui i soldati debbono temere « le braccia in fiore che s'intrecciano alle ginocchia il mattino della partenza »; donne infermiere che perpetuano la debolezza e le vacillanze, addomesticando gli uomini per loro piccoli pericoli o per loro bisogni materiali! Non più donne che facciano figli solo per se stesse, riparandosi da ogni pericolo, da ogni avventura, cioè da ogni gioia; che disputano la loro figliuola all'amore e il loro figliuolo alla guerra! Non più donne, pioniere dei socialisti, dai tentacoli che esauriscono il sangue degli uomini e avventurano i fanciulli; donne bestialmente amorose, che distruggono nel desiderio anche la sua forza di rinnovamento!

Le donne sono le Etrusche, le Sarmatiche, le Sennaride, le Giovanna d'Arco, le Giovanna Hechotte; le Gialina e la Carlotta Gardy; le Giocotta e la Messiria, le guerriere che combattono più ferocemente dei maschi, le aratri che incitano, le distruggono che spezzano i più fragili contribuiscono alla selezione, mediante l'orgoglio o la disperazione, « la disperazione che dà al cuore tutto il suo sollievo ».

Che le prossime guerre suscito delle eroine simili a quella magica Caterina Sforza che, mentre sosteneva l'assedio della sua città, vedendosi dall'alto della torre il nemico minacciare la vita di suo figlio per obbligargli ad arrendersi, mostrando eroicamente il proprio sesso, gridò: « Ammazzatelo pure! Mi rimane lo stampo per fare degli altri! »

Sì, « il mondo è freddo di saggezza », ma, per istinto, la donna non è saggia, non è pacifica, non è buona.

Perché ella manca totalmente di misura, ella diventa, in un periodo sonnacchioso della umanità, troppo saggia, troppo pacifica, troppo buona.

Il suo istinto, la sua immaginazione, sono ad un tempo la sua forza e la sua debolezza. Ella è l'individualità della follia: fa corvo agli eroi, o, se questi mancano, sostiene gli indebiliti.

Secondo l'apoteosi, ispiratore spirituale, la donna, incitatrice carnale, stimola o cura, fa scortere il sangue o lo terge, è guerriera o infermiera.

La stessa donna, in una stessa epoca, a seconda delle idee ambibili, raggruppate intorno all'avvenimento del giorno, si accende sulle rotte per impedire ai soldati di partire per la guerra, o si getta al collo del campione sportivo vittorioso.

Ecco perché nessuna rivoluzione deve rimanere estranea: ecco perché invece di disprezzare la donna, bisogna rivolgersi a lei.

## CONCLUDIAMO:

La donna, che colle sue lacrime e il suo sentimentalismo ritiene l'uomo ai suoi piedi, è inferiore alla presunzione che sprige il suo maschio per vanagloria a conservare col revolver in pugno la sua spavalda dominazione sui bisognosi della città. Questa femmina coltiva almeno una energia che potrebbe servire migliori cause.

Donne, per troppo tempo avviate fra le nuvole e i pregiudizi, ritornate al vostro latente sublimi: alla violenza e alla crudeltà.

Per la fatale decima del sangue, mentre gli uomini guerreggiano e lottano, fate del figlio, e, tra essi, in slancio all'Ereosmo, fate la parte del Destino.

Non li alleate per voi, cioè per la loro distruzione, bensì in una larga libertà, per uno sviluppo completo.

Invece di ridare l'uomo alle servili degli inestricabili bisogni sentimentali, sprigate i vostri figliuoli e i vostri uomini a superarsi.

Siate voi che li fate. Voi avete su loro ogni potere.

All'umanità voi dovete degli eroi. Dateglieli!

Valentine de Saint-Point.

PARIGI, 25 Marzo 1912  
ARISTE DE TROUVILLE, 79

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO

Nota. — Questo Manifesto fu letto dalla Signora Valentine de Saint-Point, nella Galerie Giroux di Bruxelles, in occasione dell'Esposizione dei lavori dei Pittori Futuristi, e fu letto nella Salle Gaveau, a Parigi, davanti a tutta l'élite intellettuale parigina.

La Signora Valentine de Saint-Point, nipote di Lamartine, è ammoverata fra le più illustri poetesse di Francia per le sue opere: *Poèmes d'Orgueil*; *Poèmes de la Mer et du Soleil*; *Un amour*; *Un instant*; *Une mort*; *Une Femme et le Désir*; *L'Orbe pâle*; *Le Sol et les Mirages*, ecc.

DE SAINT-PONT Valentine

Anne-Jeanne-Valentine-Marianne Desglans de Cessiat-Vercell, Lione 1875 - Il Cairo 1953

*Manifesto della Donna futurista. Risposta a F.T. Marinetti*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: A. Taveggia - S. Margherita - Milano], 25 marzo 1912 [ma luglio 1912], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. La data della pubblicazione nel luglio 1912, diversa da quella di stesura del 25 marzo, si evince dalla nota editoriale posta alla fine, dove si citano la mostra dei pittori futuristi italiani alla Galerie Giroux (maggio 1912) e la conferenza alla Salle Gaveau (27 giugno 1912). Prima edizione in lingua italiana. € 600



# La Pittura futurista trionfa a Parigi e a Londra

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere il nuovo volume *La Battaglia di Tripoli* del poeta Marinetti, più *Distruzione*, poemi futuristi del poeta Marinetti, col resoconto del processo e dell'assoluzione di Mafarka il futurista, non avrà che a mandarci in Corso Venezia, 61, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente conto pubblicato per intero.

Le due grandi esposizioni di Pittura futurista che hanno avuto luogo nella celebre Galleria Bernheim-Jeune a Parigi e nella Sackville Gallery di Londra segnano due nuovi trionfi grandiosi del Futurismo.

L'Esposizione futurista fu il grande avvenimento parigino del mese di febbraio. Tutto ciò che Parigi ha di più illustre, di più elegante, di più intellettuale sfilò davanti alle tele ormai celebri dei pittori Boccioni, Russolo, Carrà, Severini.

La curiosità divenne così morbosa, le discussioni pro e contro si moltiplicarono a tal punto, che la circolazione, nelle grandi sale, divenne letteralmente impossibile.

Il poeta Marinetti illustrò e difese le teorie dei pittori futuristi in una grande conferenza tenuta davanti a migliaia di studenti, alla Maison des Etudiants. Il successo fu tale che egli dovette ripeterla, per le signore dell'aristocrazia parigina, nelle stesse Gallerie Bernheim-Jeune, davanti a una folla così eccitata da mettere in pericolo i quadri esposti. Verso la fine, una violenta ostilità essendosi manifestata in un gruppo di pittori polacchi, il poeta Marinetti si scagliò contro il più focoso di loro, e lo schiaffeggiò ripetutamente.

Negli'innumerabili articoli pubblicati dai quotidiani, i critici d'arte francesi dichiararono, malgrado il loro *chauvinisme*, che i pittori futuristi hanno superato, in originalità, profondità e avvenirismo, tutte le scuole pittoriche più avanzate.

L'illustre poeta e critico d'arte Gustave Kahn, creatore del verso libero francese, proclamò, in due importanti articoli del *Mercur de France*, che « certamente non si vide mai un movimento novatore altrettanto importante, dopo le prime esposizioni dei Pointillistes ».

D'altra parte i corrispondenti londinesi pubblicavano che l'esposizione futurista aveva avuto in un mese più di quarantamila visitatori.

Cosicché il successo s'intensificò fantasticamente a Londra. Vi collaborò la conferenza sulla pittura futurista tenuta al Bechstein Hall dal Poeta Marinetti. Questi, con la sua abituale attività, si era recato pochi giorni prima nella villa del noto diffamatore italo-fobo Mac Cullagh, e lo aveva sfidato, ingiuriandolo sanguinosamente.

Malgrado lo sciopero dei minatori, Londra non si occupò, per tutto il mese di marzo, che dei pittori futuristi. Più di trecentocinquanta studi critici nei quotidiani inglesi, fra i quali quello del *Times*, favorevole. Il leader del partito conservatore inglese, Lord Balfour, si fece notare fra i più assidui visitatori, dichiarando che s'interessava vivamente della pittura futurista.

Per dimostrare l'ampiezza del successo, pubblichiamo qui sotto lo specchietto delle vendite e degli acquirenti.

TITOLO DEL QUADRO	AUTORE	PREZZO	ACQUIRENTE
La ville monte . . .	Boccioni	4000	Maestro Busoni
Le Boulevard . . .	Severini	1800	Max Rothschild
Train en vitesse . . .	Russolo	1900	Max Rothschild
La Sortie du Théâtre	Carrà	1000	Sackville Gallery
La Raffle . . . . .	Boccioni	1500	Comte de B.
Souvenirs de Voyage	Severini	1300	M <sup>me</sup> de C.-M.

I pittori futuristi furono invitati dalle gallerie di Monaco, L'Aia, Marsiglia, Barcellona, Liegi, Rotterdam.

Fra giorni la loro esposizione sarà aperta a Berlino, indi passerà a Bruxelles e a New York.

È tempo che gl'Italiani riconoscano la forza invincibile e l'importanza assoluta del movimento futurista, il quale instancabilmente glorifica, con una inesauribile genialità, il nome d'Italia all'estero.

ANONIMO

(ma Filippo Tommaso Marinetti)

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876

Bellagio 1944

*La Pittura futurista trionfa a Parigi e a Londra*, Milano, [stampa: Stab. Taveggia-Milano], s.d. [aprile 1912], 38x14 cm., foglio stampato al solo recto. Comunicato stampa che ragguaglia sulle prime due esposizioni futuriste internazionali di Parigi (Galerie Bernheim-Jeune) e Londra (Sackville Gallery) con gli eventi correlati. Testo, non firmato, di F.T. Marinetti. Volantino originale. N.D.

▼

«Le due grandi esposizioni di Pittura futurista che hanno avuto luogo nella celebre Galleria Bernheim-Jeune a Parigi e nella Sackville Gallery di Londra segnano due nuovi trionfi grandiosi del Futurismo. [...] Il poeta Marinetti illustrò e difese le teorie dei pittori futuristi in una grande conferenza tenuta davanti a migliaia di studenti, alla Maison des Etudiants. Il successo fu tale che egli dovette ripeterla, per le signore dell'aristocrazia parigina, nelle stesse Gallerie Bernheim-Jeune, davanti a una folla così eccitata da mettere in pericolo i quadri esposti. Verso la fine, una violenta ostilità essendosi manifestata in un gruppo di pittori polacchi, il poeta Marinetti si scagliò contro il più focoso di loro, e lo schiaffeggiò ripetutamente. Negli'innumerabili articoli pubblicati dai quotidiani, i critici d'arte francesi dichiararono, malgrado il loro *chauvinisme*, che i pittori futuristi hanno superato, in originalità, profondità e avvenirismo, tutte le scuole pittoriche più avanzate. [...]

Cosicché il successo s'intensificò fantasticamente a Londra. Vi collaborò la conferenza sulla pittura futurista tenuta al Bechstein Hall dal Poeta Marinetti. Questi, con la sua abituale attività, si era recato pochi giorni prima nella villa del noto diffamatore Mac Cullagh, e lo aveva sfidato, ingiuriandolo sanguinosamente. Malgrado lo sciopero dei minatori, Londra non si occupò, per tutto il mese di marzo, che dei pittori futuristi.

[...] I pittori futuristi furono invitati dalle gallerie di Monaco, L'Aia, Marsiglia, Barcellona, Liegi, Rotterdam. Fra giorni la loro esposizione sarà aperta a Berlino, indi passerà a Bruxelles e a New York.

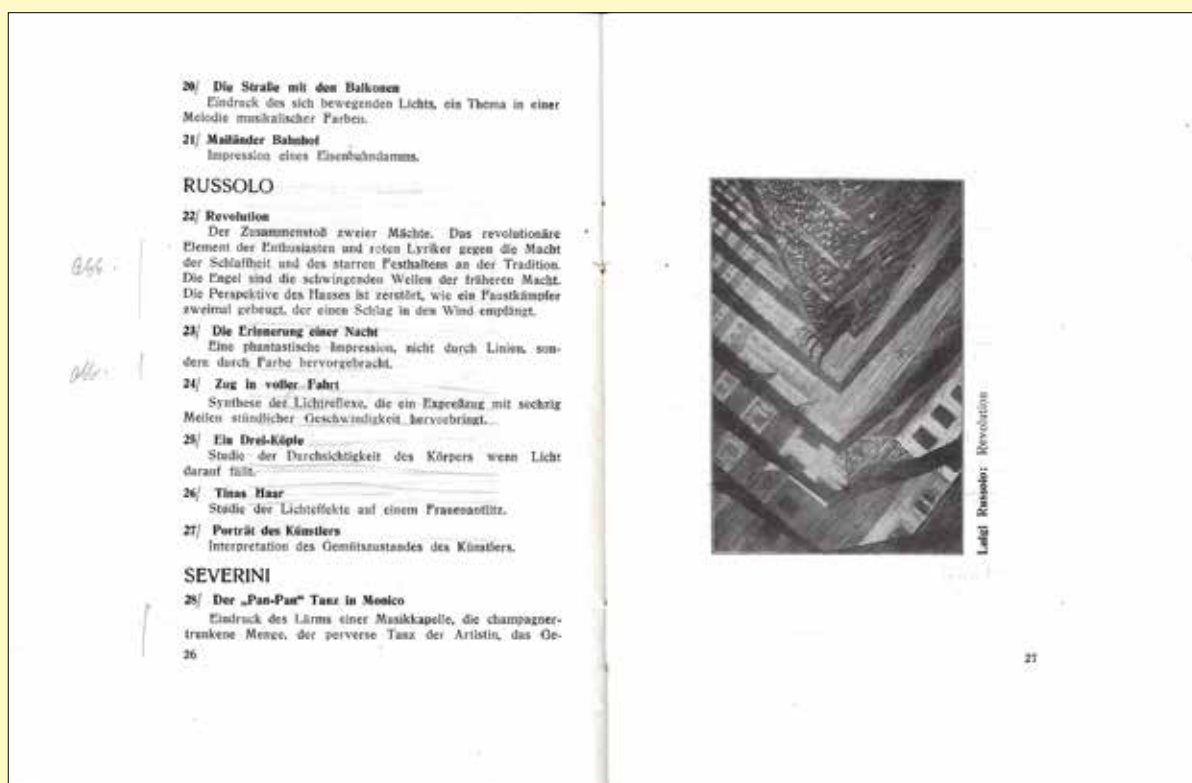
È tempo che gl'Italiani riconoscano la forza invincibile e l'importanza assoluta del movimento futurista, il quale instancabilmente glorifica, con una inesauribile genialità, il nome d'Italia all'estero».

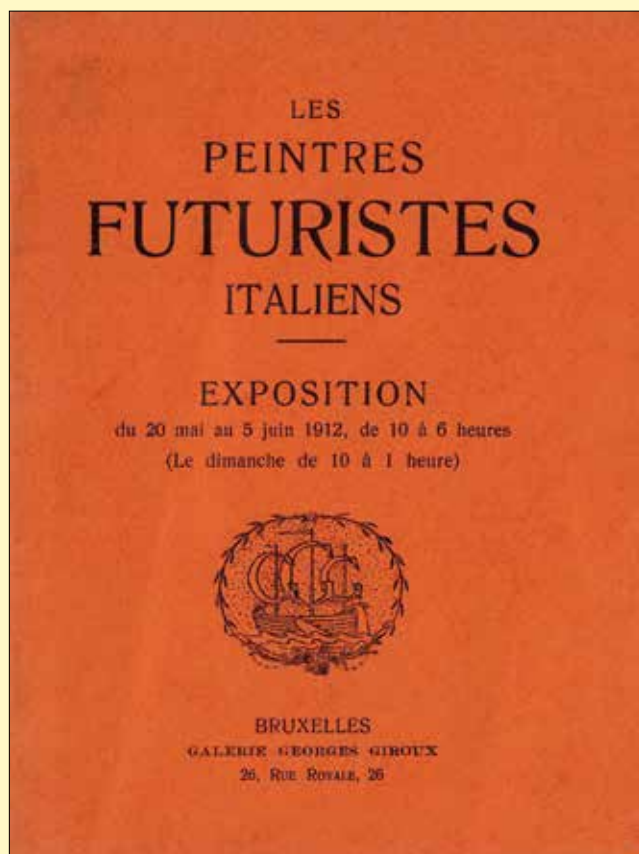


**Umberto Boccioni, Carlo Carrà  
Luigi Russolo, Gino Severini**

*Zweite Ausstellung: Die Futuristen Umberto Boccioni - Carlo D. Carrà - Luigi Russolo - Gino Severini*, Berlin, Der Sturm [stampa: Carl Hause - Berlin], 1912 (aprile), 19,2x14,7 cm., brossura, pp. 40, copertina color rossiccio, 8 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Con il *Manifesto del Futurismo* e la dichiarazione *Gli espositori al pubblico* tradotti in tedesco. Sono elencate 35 opere. Tiratura dal 3° al 5° migliaio. **Catalogo originale della terza mostra internazionale futurista** e prima mostra futurista a Berlino, a cura di **Herwarth Walden** (Der Sturm, Königin Augusta-Strasse 51, 12 aprile - 31 maggio 1912). € 300 ▼

“Caro Carrà, s'è inaugurata questa mattina l'esposizione con la città tutta bianca di neve. Le entrate sono state pochissime paragonate a quello che ho visto a Parigi e Londra. La causa di ciò: il tempo pessimo, l'ambiente poco accalorato per le manifestazioni d'arte e, temo, l'essere organizzatore un giornalista, quindi collega e nemico di tutti i giornalisti, quindi dell'unico strumento adatto alla réclame (...) Questa mattina ho trasformato da solo l'esposizione. Abbiamo quattro enormi sale, le migliori, con luce, ma mal distribuita per mancanza di tende. Vicino a noi c'è una sala di Delaunay (...); Derain (...), Vlaminck (...), Kandinsky (...). Al piano superiore: Braque, Herbin, Dufy, Kokoschka ecc. Ho dovuto trasformare tutto perché i quadri erano disposti senza nessun criterio. (...) In tutto siamo tredici o quattordici nomi (...). Marinetti dovrebbe essere qui, sarebbe necessario. (...) Sono pronto a sacrificare ogni cosa pur di approfondire in me la nuova concezione delle cose portata incidentalmente o volutamente in molte opere dei giovani d'avanguardia e che noi abbiamo intuite nel buio di Milano. Marinetti dice che io sono portato ad esagerare il valore degli altri... Ma io non posso negare a me stesso il piacere di considerare l'opera di alcuni giovani francesi come eccellente (...) ma che mancano di tutto quello che io vedo e sento e per il quale credo e spero di superarli fra non molto. Noi siamo la seconda esposizione fatta da questo giornale [DER STURM]...” (Umberto Boccioni, in: Carlo Carrà, *La mia vita*, Milano, Rizzoli, 1943; pp. 162-165).





**Umberto Boccioni**

**Carlo Carrà**

**Luigi Russolo**

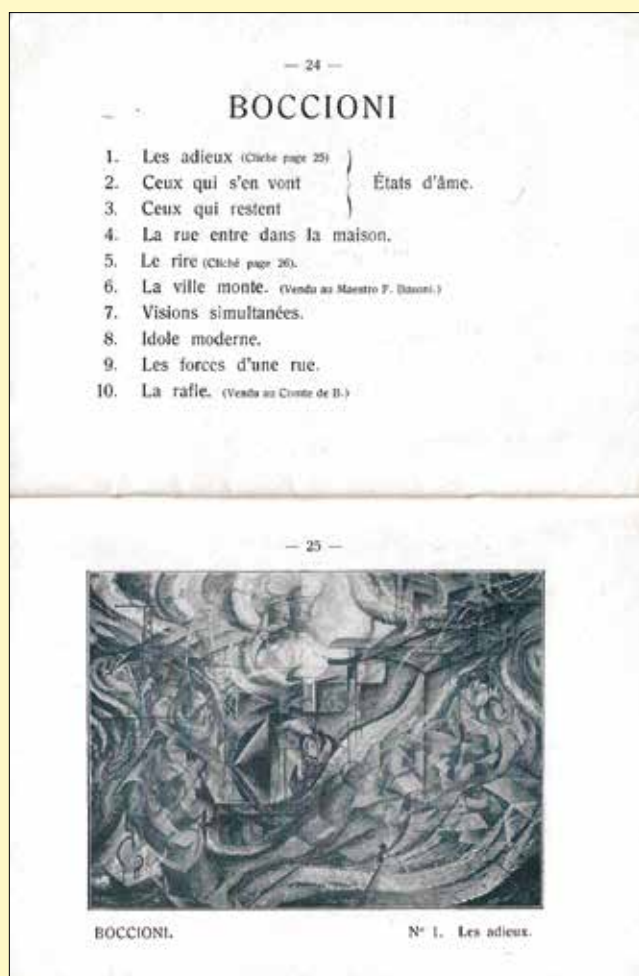
**Gino Severini**

*Les peintres futuristes italiens - Exposition du 20 mai au 5 juin, de 10 à 6 heures (Le dimanche de 10 à 1 heure)*, Bruxelles, Galerie Gorges Giroux, [stampa: Imp. Sips-Catoir], 1912 [maggio], 15,4x 11,9 cm., brossura, pp. 32, copertina con titoli in nero su fondo arancione, 6 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Catalogo originale della quarta mostra internazionale futurista (Bruxelles, Galerie Giroux, 20 maggio - 5 giugno 1912). \*N.D.



Espositori: Luigi Russolo (2 tavole), Umberto Boccioni (2 tavole), Carlo Carrà (2 tavole) e Gino Severini. Il testo introduttivo *Les exposants au public*, già pubblicato nel catalogo della mostra alla Galleria Bernheim-Jeune di Parigi nel febbraio 1912, è sottoscritto da Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Giacomo Balla e Gino Severini. Segue la riproduzione del manifesto *Manifeste des Peintres Futuristes*.

In occasione della mostra **Valentine de Saint Pont** legge pubblicamente in anteprima il suo *Manifeste de la femme futuriste*.



ANONIMO

(ma **Filippo Tommaso Marinetti**)

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*40.000 lire di vendite nelle Esposizioni futuriste*, Milano, s. ed., [stampa: Stab. Taveggia, s.d. **[giugno 1912]**], 38x14 cm., foglio stampato al solo recto. Comunicato stampa che ragguaglia sull'esito delle prime quattro esposizioni futuriste internazionali. Testo, non firmato, di **F.T. Marinetti**. Edizione originale. **N.D.**

▼  
*“Le esposizioni dei pittori futuristi Boccioni, Carrà, Russolo e Severini a Parigi, Londra, Berlino e Bruxelles, hanno ottenuto un clamoroso successo e un risultato finanziario eccezionale. Il poeta Marinetti illustrò e difese le teorie dei pittori futuristi in una grande conferenza tenuta davanti a migliaia di studenti, alla Maison des Etudiants. Il successo fu tale che egli dovette ripeterla, per le signore dell'aristocrazia parigina, nelle stesse Gallerie Bernheim-Jeune, davanti a una folla così eccitata da mettere in pericolo i quadri esposti. Verso la fine, una violenta ostilità essendosi manifestata in un gruppo di pittori polacchi, il poeta Marinetti si scagliò contro il più focoso di loro, e lo schiaffeggiò ripetutamente. (...) Cosicché il successo s'intensificò fantasticamente a Londra. Vi collaborò la conferenza sulla pittura futurista tenuta al Bechstein Hall dal Poeta Marinetti. Questi, con la sua abituale attività, si era recato pochi giorni prima nella villa del noto diffamatore Mac Cullagh, e lo aveva sfidato, ingiuriandolo sanguinosamente. (...) A Bruxelles, nella grandiosa Galleria Giroux, il poeta Marinetti e il pittore futurista Boccioni tennero parecchie conferenze applauditissime davanti a una gran folla di letterati e di pittori. Nella stessa sala, la giovane e celebre poetessa francese Valentine de Saint-Pont, nipote di Lamartine, declamò e commentò davanti alle signore dell'aristocrazia belga il suo esaltante e violentissimo «Manifesto della Donna futurista», sostenendo poi con grande eloquenza un animato contraddittorio coi socialisti e con le femministe”.*

## 40.000 lire di vendite nelle Esposizioni futuriste

Le esposizioni dei pittori futuristi Boccioni, Carrà, Russolo e Severini a **Parigi, Londra, Berlino e Bruxelles**, hanno ottenuto un clamoroso successo e un risultato finanziario eccezionale.

A Parigi la curiosità divenne così morbosa, le discussioni pro e contro si moltiplicarono a tal punto, che la circolazione nelle Gallerie Bernheim divenne letteralmente impossibile.

Il poeta Marinetti illustrò e difese le teorie dei pittori futuristi in una grande conferenza tenuta davanti a migliaia di studenti, alla Maison des Etudiants. Il successo fu tale che egli dovette ripeterla, per le signore dell'aristocrazia parigina, nelle stesse Gallerie Bernheim-Jeune, davanti a una folla così eccitata da mettere in pericolo i quadri esposti. Verso la fine, una violenta ostilità essendosi manifestata in un gruppo di pittori polacchi, il poeta Marinetti si scagliò contro il più focoso di loro, e lo schiaffeggiò ripetutamente.

Negl'innumerabili articoli pubblicati dai quotidiani, i critici d'arte francesi dichiararono, malgrado il loro *chauvinisme*, che i pittori futuristi hanno superato, in originalità, profondità e avvenirismo, tutte le scuole pittoriche più avanzate.

L'illustre poeta e critico d'arte Gustave Kahn, creatore del verso libero francese, proclamò, in due importanti articoli del *Mercur de France*, che «**certamente non si vide mai un movimento novatore altrettanto importante, dopo le prime esposizioni dei Pointillistes**».

D'altra parte i corrispondenti londinesi pubblicavano che l'esposizione futurista aveva avuto in un mese **più di quarantamila visitatori**.

Cosicché il successo s'intensificò fantasticamente a Londra. Vi collaborò la conferenza sulla pittura futurista tenuta al Bechstein Hall dal Poeta Marinetti. Questi, con la sua abituale attività, si era recato pochi giorni prima nella villa del noto diffamatore italofofo Mac Cullagh, e lo aveva sfidato, ingiuriandolo sanguinosamente.

Malgrado lo sciopero dei minatori, Londra non si occupò, per tutto il mese di marzo, che dei pittori futuristi. Più di **trecentocinquanta studi critici** nei quotidiani inglesi, fra i quali quello del *Times*, favorevole. Il leader del partito conservatore inglese, Lord Balfour, si fece notare fra i più assidui visitatori, dichiarando che s'interessava vivamente della pittura futurista.

Il celebre pianista Busoni acquistò per 4000 lire *La Ville monte* del pittore Boccioni. **A Berlino un solo collezionista d'arte d'avanguardia acquistò 24 quadri futuristi**. Totale delle vendite, **40.000 lire**.

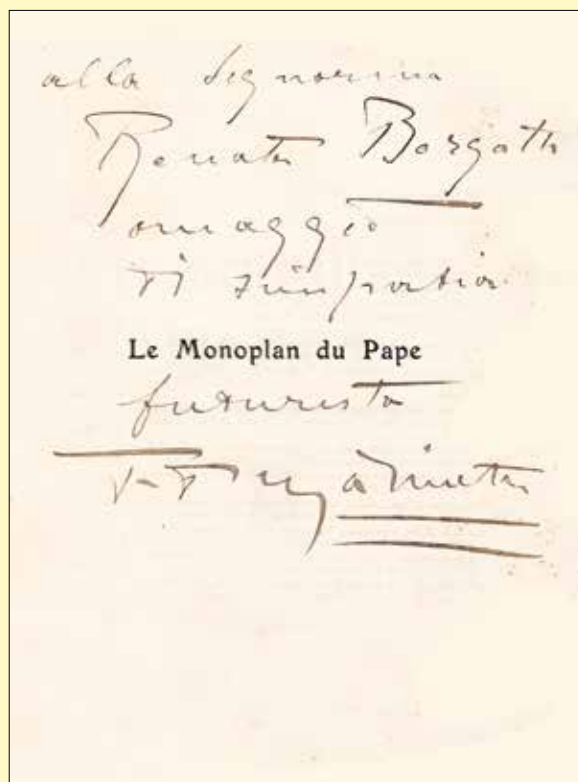
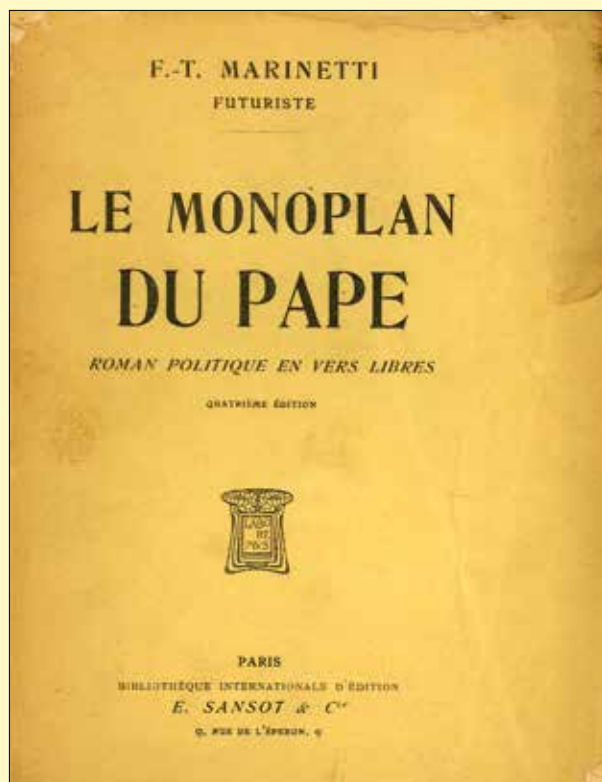
A Bruxelles, nella grandiosa Galleria Giroux, il poeta Marinetti e il pittore futurista Boccioni tennero parecchie conferenze applauditissime davanti a una gran folla di letterati e di pittori.

Nella stessa sala, la giovane e celebre poetessa francese **Valentine de Saint-Point**, nipote di Lamartine, declamò e commentò davanti alle signore dell'aristocrazia belga il suo esaltante e violentissimo **Manifesto della Donna futurista**, sostenendo poi con grande eloquenza un animato contraddittorio coi socialisti e con le femministe.

Mentre i pittori futuristi si preparano per le esposizioni di New-York, di Roma, di Monaco, dell'Aia, di Marsiglia, di Barcellona e di Rotterdam, dove sono invitati per l'inverno prossimo, è in corso di stampa, nelle edizioni di *Poesia*, il **Canto dei Motori**, volume di versi liberi che rivelerà un nuovo, grande e giovanissimo poeta futurista: **Luciano Folgore**.

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere il nuovo volume **Il Canto dei Motori** del poeta futurista **Luciano Folgore** e **La Battaglia di Tripoli** del poeta **Filippo Tommaso Marinetti**, non avrà che a mandarci in Corso Venezia, 61, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente cenno pubblicato per intero.

CLIPPER & NEUBERG - MODERNITA'



### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Le Monoplan du Pape. Roman politique en vers libres*, Paris, E. Sansot & C.ie, [stampa: Imprimerie L. Caillot et Fils - Rennes; al retro copertina: Imp. E. Durand - Paris], **1912** [giugno], 17,8x13,8 cm., broccura, pp. (2) 348 (4), copertina con titolo in nero su fondo giallo. Il libro cominciò ad essere distribuito il giorno 1 luglio 1912. Menzione fittizia di edizione. **Esemplare con invio autografo dell'autore**. Prima edizione. **\*N.D.**



### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*L'Aeroplano del Papa. Romanzo profetico in versi liberi*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [Stab. Tip. Taveggia - Milano], 1914, 19x14,2 cm., broccura, pp. (8) 260 (4), copertina con titolo in rosso su fondo bianco. In un riquadro al frontespizio è dichiarato: "Pubblicato in francese 2 anni fa, a Parigi. Tradotto (scopo propaganda) oggi 1914". Testo antiaustriaco e blasfemo, che venne distribuito solo a partire dal maggio 1916. Menzione fittizia del migliaio.

**Esemplare con dedica autografa di Marinetti** de *Le monoplan du Pape*. Prima edizione italiana. **\*N.D.**

▼  
 "Ufficiali austriaci, vomitanti grondaie, voi meritate / che finalmente io lasci cadere / su voi il Santo Padre, / fetido sterco nero e greve, / caldo uscito dal mio sfintere di grande uccello d'Italia!..." (pag. 255).



Elenco dei saggi:

1. **Bruno Corra** ed **Emilio Settimelli**, *La dedica al... Silenzio*.
2. **Bruno Corra** ed **Emilio Settimelli**, *Che cos'è questa pubblicazione*.
3. **Bruno Corradini**, *Il pastore, il gregge e la zampogna (Divagazione sul libro di Thovez)*.
4. **Emilio Settimelli**, *L'esilio di G. D'Annunzio e il S. Sebastiano (un giudizio di D. Oliva)*.
5. **Emilio Settimelli**, *La Difesa dell'Arte e il suo cenacolo*.
6. **Bruno Corradini**, *Chantecler (Interpretazione lirica)*.
7. **Emilio Settimelli**, *Il futuro grande scrittore*.
8. **Bruno Corradini**, *Musica cromatica*. In questo saggio Corra descrive e documenta gli esperimenti di film astratti compiuti da lui e dal fratello Arnaldo, i primi nella storia della cinematografia: "Gli esordi del cinema d'avanguardia sono dovuti ai fratelli ravennati Arnaldo e Bruno Ginanni Corradini. Sulla base del principio del Kineograph, inventato nel 1865 da Thomas Linnet, approntano fin dal 1910 le prime immagini animate in bianco e nero (...). Dopo diversi tentativi i due fratelli realizzarono con questo sistema, da giugno a ottobre 1911, quattro film astratti, oggi contrassegnati dai titoli desunti «Accordo di colore», «Studio di effetti tra quattro colori», «Canto di primavera», «Les Fleurs». (...) Un quinto cortometraggio, rimasto incompiuto agli inizi del 1912, comporta quindici «motivi cromatici» di un minuto ciascuno. Infine, i due fratelli ravennati realizzano entro il mese di giugno 1912 altri due cortometraggi astratti lunghi 200 metri circa, intitolati «L'arcobaleno» e «La danza». Tutti i cortometraggi sono oggi perduti [distrutti nel 1944 a Milano, durante un bombardamento], ne resta solo qualche schizzo preparatorio disegnato da Arnaldo, mentre Bruno ne ha lasciato una descrizione esauriente nel testo «Musica cromatica», parlando in modo preciso di qualche sequenza. Essendo nel frattempo cessata la pubblicazione del loro settimanale «La Difesa dell'Arte», questo scritto esce nel giugno 1912 in un volume collettivo del gruppo cerebrista pubblicato come risposta al libro di Thovez «Il pastore, il gregge e la zampogna»" (**Giovanni Lista**, *Cinema e fotografia futurista*, Milano, Skira, 2001: pp. 19 e 23/24).

### CORRA Bruno

Bruno Ginanni Corradini  
Ravenna 1892 - Varese 1976

### SETTIMELLI Emilio

Firenze 1891 - Lipari 1954

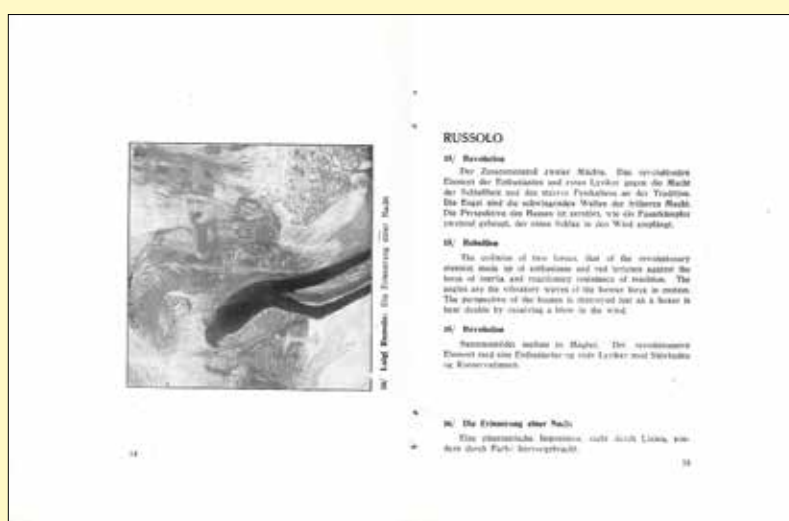
*Il pastore, il gregge e la zampogna (Divagazione sul libro di Thovez)*, Bologna, Libreria L. Beltrami Editrice Internazionale, 1912 [giugno], 19,5x13 cm., broccatura, pp. 182 (6), raccolta di saggi, tutti in prima edizione, fra cui il fondamentale *Musica cromatica* di **Bruno Corra**, che documenta i primi esperimenti di film astratti nella storia della cinematografia, compiuti da lui in collaborazione col fratello **Arnaldo Ginna**. Prima edizione. \*N.D.



Titolo in copertina: *L'esilio di D'Annunzio e il San Sebastiano*. La scelta di un titolo completamente diverso da quello stampato al frontespizio (*Il pastore, il gregge e la zampogna...*) è motivata dagli autori nell'*Avvertenza* posta al risguardo di copertina:

"Al momento di diffondere il libro, abbiamo cambiato la dicitura della copertina, perché ogni confusione derivante da omonimia col libro di Enrico Thovez sia evitata. Ciò spiega la differenza fra la copertina e il frontespizio interno".





**Umberto Boccioni**  
**Carlo Carrà**  
**Luigi Russolo**  
**Gino Severini**

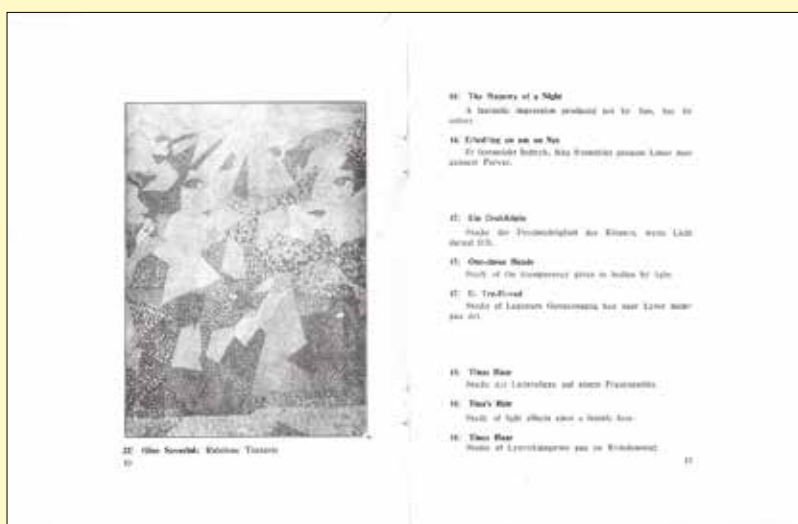
*Die Futuristen*. Umberto Boccioni - Carlo D. Carrà - Luigi Russolo - Gino Severini], Berlin, Gessellschaft zur Förderung moderner Kunst m.b.H. - Künstlerische Leitung: Zeitschrift Der Sturm, [stampa: Karl Hause - Berlin], s.d. [luglio 1912], 19x15,1 cm., brossura, pp. 28 (4), copertina color beige, 7 riproduzioni di opere in bianco e nero a piena pagina n.t. Catalogo originale della mostra (Amburgo, luglio 1912). Questo catalogo venne ristampato con identico contenuto e l'indicazione del migliaio in copertina in occasione delle mostre dell'Aja (agosto) e Amsterdam (settembre). Le ristampe sono caratterizzate dall'indicazione del migliaio in copertina e da alcune varianti nei titoli, nel colore della copertina (dal marron al rossiccio) e nelle pagine pubblicitarie. \*N.D.

Esemplare dal 5° al 6° migliaio (copertina color rossiccio). N.D.

Esemplare dal 7° all'8° migliaio (copertina colore marron scuro). N.D.



Il catalogo contiene il testo di **F.T. Marinetti** *Manifest des Futurismus* e l'elenco di 24 opere con le didascalie già pubblicate nel catalogo di Londra e Berlino con traduzione in tedesco, inglese e norvegese. Si tratta della mostra che **Herwarth Walden** organizzò a Berlino nell'aprile del 1912: *Zweite Ausstellung: Die Futuristen*, **erratamente confusa con una inesi-stente "seconda mostra" a Berlino**. Il titolo "Zweite Ausstellung" si riferiva al fatto che la mostra dei futuristi italiani fu la seconda in assoluto organizzata dalla rivista Der Sturm. La mostra verrà spostata successivamente da Walden ad Amburgo (luglio), L'Aja (agosto) e Amsterdam (settembre).





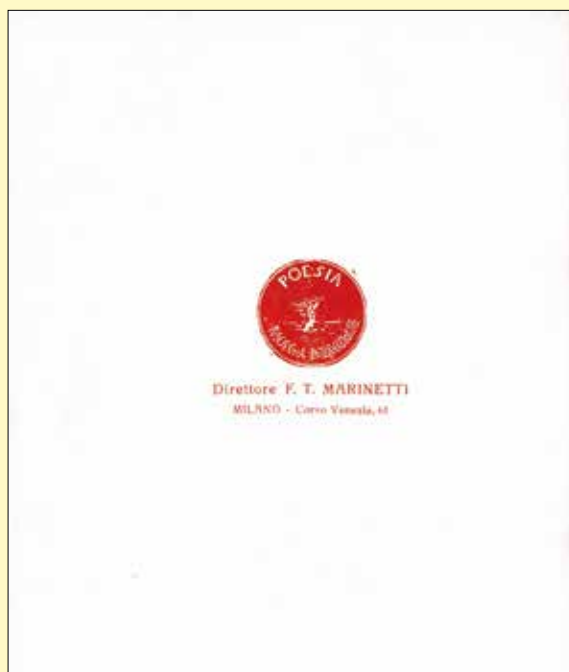
**MARINETTI Filippo Tommaso**  
 Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Manifesto tecnico della letteratura futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampo: A. Tavecchia - S. Margherita - Milano], **11 maggio 1912** [ma **luglio 1912**], 29,2x23,2 cm., volantino, pp. 4. Un riassunto del manifesto viene pubblicato in francese a Parigi dal FIGARO e da L'INTRANSIGEANT, 7 luglio 1912. La prima edizione italiana in rivista è quella su LA GAZZETTA DI BIELLA, 12 ottobre 1912. Prima edizione, versione in lingua italiana. € 350

“1. Bisogna distruggere la sintassi, disponendo i sostantivi a caso, come nascono. 2. Si deve usare il verbo all'infinito (...). 3. Si deve abolire l'aggettivo (...). 4. Si deve abolire l'avverbo (...). 5. Ogni sostantivo deve avere il suo doppio, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia (...). 6. Abolire anche la punteggiatura (...). Bisognerà (...) rinunciare ad essere compresi. (...) Facciamo coraggiosamente il «brutto» in letteratura, e uccidiamo dovunque la solennità. (...) Poeti futuristi! Io vi ho insegnato a odiare le biblioteche e i musei, per prepararvi a odiare l'intelligenza, ridestando in voi la divina intuizione (...). Mediante l'intuizione, vinceremo l'ostilità apparentemente irriducibile che separa la nostra carne umana dal metallo dei motori. (...) Con la conoscenza e l'amicizia della materia (...) noi prepariamo la creazione dell'uomo meccanico dalle parti intercambiabili. Noi lo libereremo dall'idea della morte, e quindi dalla morte stessa, suprema definizione dell'intelligenza logica?.







### FOLGORE Luciano

Omero Vecchi, Roma 1888 - 1966

*Il Canto dei Motori*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stamp: Tipo-Litografia Ripalta - Milano], 1912 [luglio], 19x16,2 cm., broccura, pp. 208; copertina con titoli in rosso su fondo bianco. Poesie. Menzione fittizia del migliaio. Prima edizione. € 280

▼  
 “La serie di metafore, che al Folgore serve per precisare, definire, caratterizzare la molteplicità delle occorrenze di un dato fattuale, nel «Canto dei motori» compone un sistema iconologico in progressione, un «quadro dinamico», tanto nelle forme del discorso sintatticamente articolato, che nel caso delle serie di sequenze sintagmatiche ridotte, ristrette, contratte... L'arco tematico, in questi «inni futuristi», tocca tutti o quasi i punti del programma futurista: materie prime, forze di trasformazione, ordigni bellici, scorci urbani, navigazione aerea, e le modalità pure, verso libero, assunzione del «noi»” (Gluco Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978; pag. 189).



**CALZA Arturo**  
Roma, 1862 - 1934

*Il poeta futurista Luciano Folgore (giudicato dal "Giornale d'Italia")*, (Milano), s. ed. [stampa: Tip. Taveggia - S. Margherita], s.d. [luglio/agosto 1912], 38,5x14 cm., foglio stampato al solo recto. Testo tratto da un articolo pubblicato sul GIORNALE D'ITALIA il 21 luglio 1912. Comunicato stampa originale. **N.D.**

# Il poeta futurista Luciano Folgore

(giudicato dal "Giornale d'Italia,")

Il noto pubblicitario Arturo Calza dedica, nel *Giornale d'Italia*, un importante articolo al giovane e geniale poeta futurista **Luciano Folgore** autore del *Canto dei Motori*, recentemente uscito con fragore di polemiche nelle Edizioni futuriste di «Poesia».

Eccolo un frammento interessante:

«Dicevo dunque che i proclami dei futuristi ostentano la pazzia: ma alcune loro opere sono davvero tutt'altra cosa. Io ho letto ora due volumi di «versi futuristi» che ho ricevuto freschi freschi, da Milano: l'uno s'intitola: *Le monoplan du pope* ed è di Marinetti, l'altro: *Il canto dei motori* ed è di **Luciano Folgore**.

Ebbene, l'uno e l'altro contengono — in diversa misura — non qualche verso o qualche strofa, ma molte, anzi moltissime pagine di versi, che sono tra i migliori che siano stati pubblicati, di questi ultimi anni, in Italia.

Prima di tutto noto che di «futurismo» — secondo i proclami futuristi — non c'è in questi volumi che alcuni accenti qua e là: il resto è poesia moderna — o buonissima o buona o mediocre o cattiva — che non si diversifica essenzialmente — salvo la misura del pregio — dall'altra poesia moderna italiana e francese. E nemmeno — si può dire — si diversifica nella forma: perché se la poesia del Marinetti è una specie di prosa ritmica tutt'altro che ignota alla letteratura moderna — basta ricordare il *D'Annunzio* — i versi di **Luciano Folgore** sono invece spesso dei buoni e bravi versi, assai sonori, assai cadenzati e non di rado — o bene — aiutati e sollevati dalla rima.

Sicuro: l'ultimo canto del «Canto dei motori» è intitolato con frase di cattivo gusto e di pessimo suono: «Futurismo hurrà!» e contiene versi come questi:

*Orgie di forze moderne  
cascina di nuove energie,  
è il mio poema libero  
che fuma dal vertice sinfonico  
il canto supremo  
del mio poderoso superbo lavoro.*

Ma queste son chiacchiere, direi così, polemiche, a cui non crede nemmeno l'autore: con'egli stesso non crede che «a Filaro mitraglia — di questa nuova battaglia — cadon polverizzate — le vecchie barricate — s'incendiano i turpi castelli — di vuote chinere.» ecc. ecc. Questa è la vernice dell'opera: non l'opera.

Già prima di tutto, chi è abituato a guardar bene dentro la storia, sa che la poesia non ha mai fatto crollare nessuna barricata e nessun castello — né in linguaggio proprio né in linguaggio figurato; basta pensare che Dante, che era Dante, con quella miseriola che è «la Commedia» non ha cavato, per tutti secoli, «politicamente» un ragno dal buco.

Ma, dicevo, la poesia di **Luciano Folgore** non è in queste altezze e vane miserie: ma è, per esempio, nella *Canzone al Duca degli Abruzzi*, piena di vero e nobilissimo e magnanimo impeto lirico:

*Avanti, o gloria latina, che porti il tuo sole  
nel cuore petroso dell'Himalaja,  
che abbranchi Furagano  
come un gigante ferace ..  
Avanti che i secoli si prostrano,  
e tu, duca di ferro,  
ne colchi la nuca, fuggendo i silenzi,  
con un evviva che di cima in cima,  
corre, ritorna, si rinnova, eterno  
canto di gloria immortale.*

E' negli inni al Carbone e all'Elettricità, forte e sana poesia civile: è nel «Monaco» in cui sono deliziosi e toccanti motivi e suoni di elegia:

*Notti fresche e lontane, senza campane,  
s'addorrono per il firmamento,  
cullate al ritmo acceso delle stelle  
che tramano profonde musiche d'argento.  
il fiume nero come il bitume  
si stira nell'ombra con lievi barbagli di spume,  
e l'unico ponte, tozzo colosso imponente,  
cerca formar col gesto di pietra la corrente».*

**ARTURO CALZA.**

(«Giornale d'Italia» 21 luglio 1912.)

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere il nuovo libro *I Poeti Futuristi*, (elegantissimo volume di circa 350 pag.) raccolta delle poesie più significanti di tutti i poeti del gruppo, non avrà che a mandarci in Corso Venezia, 61, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente cenno pubblicato per intero.





# I POETI FUTURISTI

Libero Altomare

Mario Bètuda

Paolo Buzzi

Enrico Cavacchioli

Auro D'Alba

Luciano Folgore

*33° migliaio* Corrado Govoni

G. Manzella-Frontini

EDIZIONI FUTURISTE  
DI "POESIA",

MILANO - Corso Venezia, 61  
1912

F. T. Marinetti

Aldo Palazzeschi

AA.VV.

*I poeti futuristi (...). Con un proclama di F.T. Marinetti e uno studio sul Verso libero di Paolo Buzzi*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampo: Tip. Ripalta - Milano], **1912** [agosto], 20,2x14,2 cm., brossura, pp. 430 (6), copertina con titoli in nero su fondo rosso. Prima antologia dei poeti futuristi, con composizioni parolibere e versoliberiste. Testi introduttivi di **F.T. Marinetti**: *Proclama ai giovani italiani; Manifesto tecnico della letteratura futurista; Risposta alle obiezioni; Battaglia. Peso + odore*; due volantini della Direzione del Movimento futurista (*L'atmosfera futurista creata da noi* e *Le vittorie della pittura futurista*, datato 11 luglio 1912). Con un altro testo introduttivo di **Paolo Buzzi** (*Il verso libero*). Menzione fittizia del migliaio. Prima edizione.

€ 550

Un esemplare mancante di copertina.

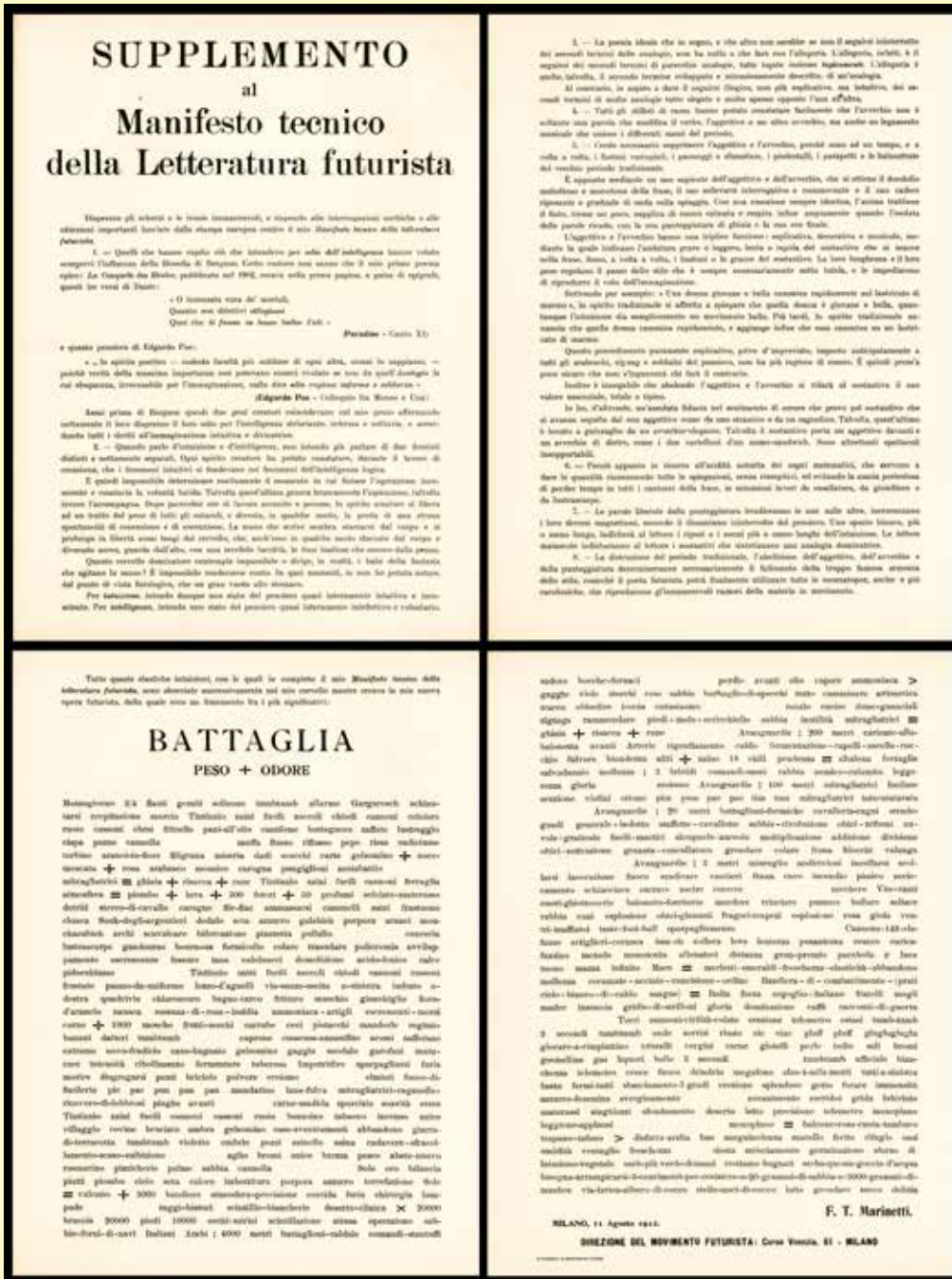
€ 150

Un esemplare con tracce di restauro in copertina.

€ 250



Composizioni di Libero Altomare - Mario Bètuda - Paolo Buzzi - Enrico Cardile - Giuseppe Carrieri - Enrico Cavacchioli - Auro d'Alba - Luciano Folgore - Corrado Govoni - G. Manzella-Frontini - F.T. Marinetti - Armando Mazza - Aldo Palazzeschi.



**MARINETTI Filippo Tommaso**  
 Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d’Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Supplemento al Manifesto tecnico della Letteratura futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: A. Tavecchia - S. Margherita 7 - Milano], **11 agosto 1912**, 29,2x23,2 cm., volantino, pp. 4 n.n. All’interno viene riprodotto il testo parolibero «*Battaglia + peso + odore*». Prima edizione, versione in lingua italiana. € 350

▼ Successivamente all’edizione in volantino nelle due versioni italiana e francese, un resoconto e una scelta di passi del manifesto vengono pubblicati in francese su L’INTRANSIGEANT, Paris, 20 agosto 1912 e nello stesso giorno dal PARIS-JOURNAL.

▼ “La distruzione del periodo tradizionale, l’abolizione dell’aggettivo, dell’avverbio e della punteggiatura determineranno necessariamente il fallimento della troppo famosa armonia dello stile, cosicché il poeta futurista potrà utilizzare finalmente tutte le onomatopoeie, anche e più cacofoniche, che riproducono gl’innumerevoli rumori della materia in movimento”.



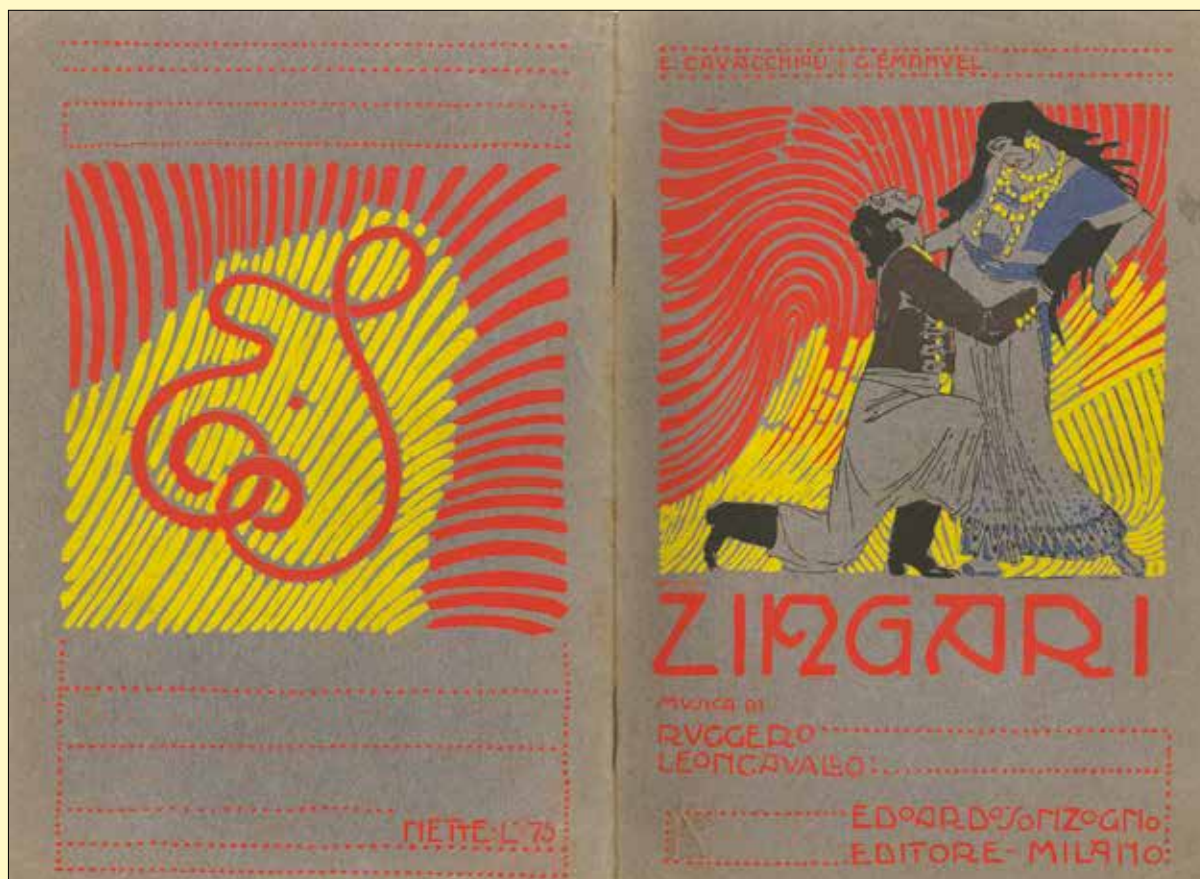
**MARINETTI Filippo Tommaso**  
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Supplément au Manifeste technique de la Littérature futuriste*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Cart. Tip. A. Tavecchia - S. Margherita], **11 agosto 1912**, 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., All'interno viene riprodotto il testo parolibero *Bataille, poids + odeur*. Prima edizione, versione in lingua francese. € 250

Successivamente all'edizione in volantino nelle due versioni italiana e francese, un resoconto e una scelta di passi del manifesto vengono pubblicati in francese su L'INTRANSIGEANT, Paris, 20 agosto 1912 e nello stesso giorno dal PARIS-JOURNAL.

“La destruction de la période traditionnelle, l'abolition de l'adjectif, de l'adverbe et de la ponctuation entraîneront nécessairement la faillite de la trop fameuse harmonie du style, si bien que le poète futuriste pourra enfin utiliser toutes les onomatopées même les plus cacophoniques qui reproduisent les innombrables bruits de la matière en mouvement”.



**BONZAGNI Aroldo**

Cento 1887 - Milano 1918

**CAVACCHIOLI Enrico**

Pozzallo, Ragusa 1885 - Milano 1954

**EMANUEL Guglielmo**

Napoli 1879 - Roma 1965

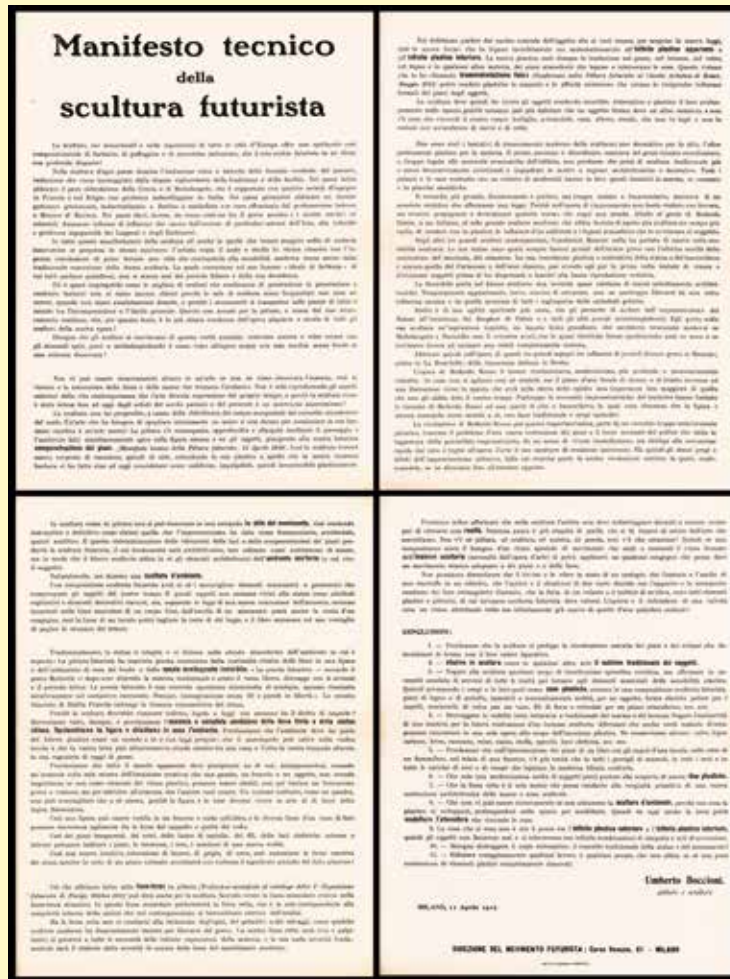
*Zingari. Due episodi di Enrico Cavacchioli e Guglielmo Emanuel. Musica di R. Leoncavallo*, Milano, Edoardo Sonzogno Editore, [stampa: Stab. Grafico Matarelli - Milano], 1912 [settembre], 19,8x13,7 cm., broccura, pp. 36, copertina e retro illustrati a colori di Aroldo Bonzagni. Testo di Enrico Cavacchioli e Guglielmo Emanuel tratto dal racconto in versi *Zingari* (1824) di Aleksandr Puskin. Libretto dell'opera. Prima edizione. € 150



L'opera, musicata da Ruggero Leoncavallo, fu rappresentata per la prima volta il 16 settembre 1912 all'Hippodrome di Londra.



“E' questo uno dei più felici esperimenti stilistici di Bonzagni, che intreccia due diversi registri iconografici, coniugando la caratteristica spezzatura geometrica del segno dell'illustrazione alle ondulazioni di quelle ribbed o radiating lines - già teorizzate da Walter Crane e compiutamente applicate nella decorazione da Kolo Moser, Josef Hoffmann e, in funzione calligrafica in uno dei manifesti della Secessione viennese di Alfred Roller - che compongono il pattern decorativo dello sfondo” (Paola Pallottino).



**BOCCIONI Umberto**  
Reggio Calabria 1882 - Sorte 1916

*Manifesto tecnico della scultura futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Cart. Tip. A. Tavecchia - S. Margherita], **11 aprile 1912** [ma **settembre 1912**], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Prima edizione, versione in lingua italiana. € 400

▼  
Il manifesto, edito su volantino in italiano e in francese, viene pubblicato anche sulla rivista L'ITALIA, 30 settembre 1912. In Francia viene pubblicato integralmente su JE DIS TOUT, 6 ottobre 1912.

▼  
“Rovesciamo tutto, dunque, e proclamiamo l'assoluta e completa abolizione della linea finita e della statua chiusa. Spalanchiamo la figura e chiudiamo in essa l'ambiente. Proclamiamo che l'ambiente deve far parte del blocco plastico come un mondo a sé e con leggi proprie; che il marciapiede può salire sulla vostra tavola, e che la vostra testa può attraversare la strada mentre tra una casa e l'altra la vostra lampada allaccia la sua ragnatela di raggi e di gesso. Proclamiamo che tutto il mondo apparente deve precipitarsi su di noi, amalgamarsi, creando un'armonia colla sola misura dell'intuizione creativa; che una gamba, un braccio o un oggetto, non avendo importanza se non come elementi del ritmo plastico, possono essere aboliti, non per imitare un frammento greco o romano, ma per ubbidire all'armonia che l'autore vuole creare. Un insieme scultorio, come un quadro, non può assomigliare che a se stesso, poiché la figura e le cose devono vivere in arte al di fuori della logica fisionomica”.

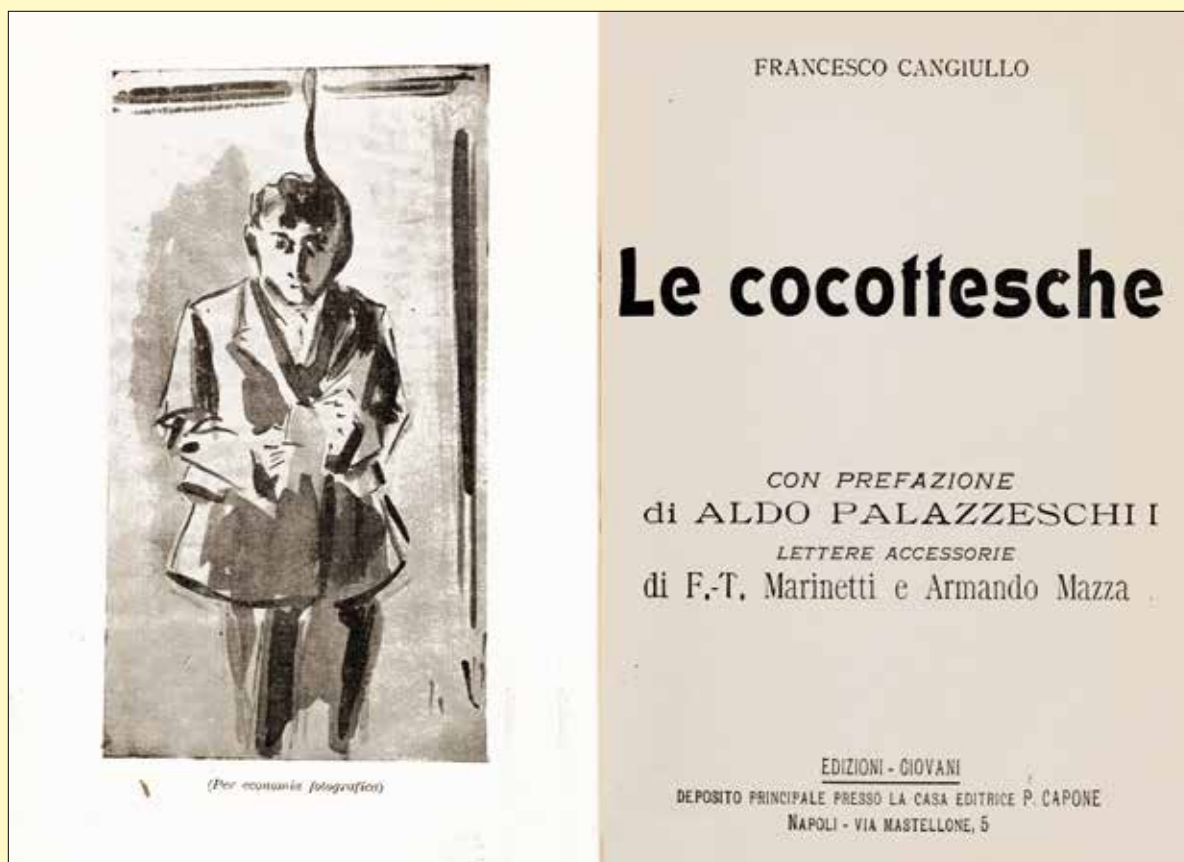




**CANGIULLO Francesco**  
Napoli 1888 - Livorno 1977

*Le Cocottesche. Con prefazione di Aldo Palazzeschi. Lettere accessorie di F.T. Marinetti e Armando Mazza, Napoli, Edizioni - Giovani [stamp: Tip. "Reclami d'Affissioni"], ottobre 1912 (ottobre), 18x13,4 cm., broccura, pp. 96. Esemplare con invio autografo dell'autore. Edizione originale. N.D.*

▼  
*"A Mezzanotte - / gettavi l'àncora / a gli angoli dei vicoli adiacenti, / sotto il lampione - / ultimo lenone! / ribalta finale! / estremo bastone! - / ombra triste di lampione - / sfruttata, e tremante / per la pattuglia camuffata / vigliacca. / Era venuta la tua volta! / E di giorno più non ti si vedeva. / Avevi il volto / sfregiato e intonacato, / come di rito... / Povera Creatura! / Il Mondo ti disprezza. / Lo sai; ma tu non sai perché. / Perché tu non conosci la sua ipocrisia; / perché ten vai a spasso su la via / (...) Oh ma non ci badare, sai... / Gli uomini finiscono / peggio di te. / Chè quattro torcetti a gli angoli d'un letto / non valgono un lampione / a l'angolo d'un vicolo. / T'amo io, / Schifosa verità!" (da Crestina a' capuana, pp. 19-20).*





**MARINETTI Filippo Tommaso**

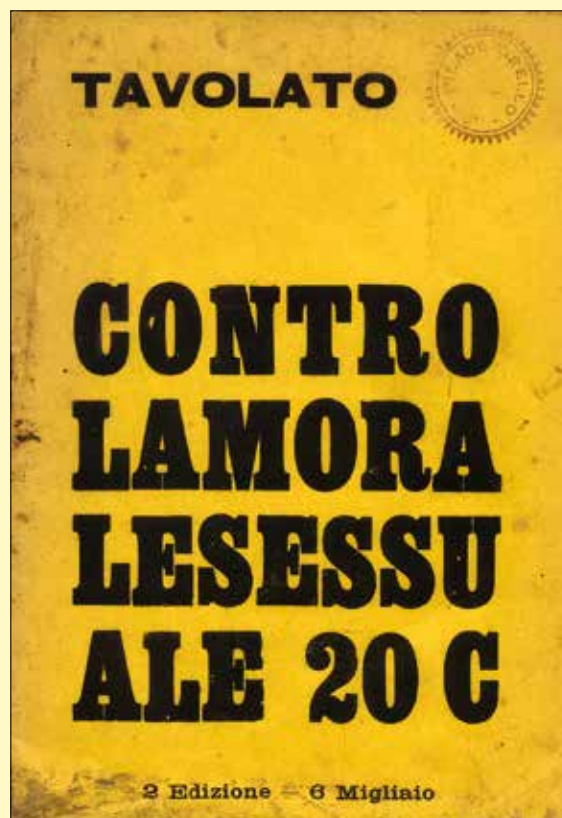
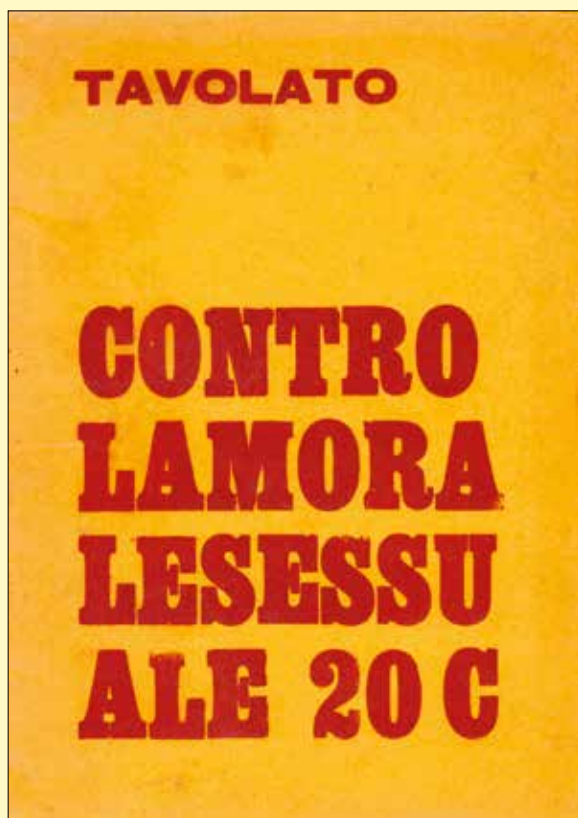
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Futuristische Dichtungen. Autorisierte Übertragungen von Else Hadwiger mit einführenden Worten von Rudolf Kurtz und einem Titelporträt vom Futuristen Carrà, Berlin - Wilmersdorf, A.R. Meyer, s.d. [novembre 1912], 18,3x14,1 cm., brossura, pp. 16, una illustrazione xilografica firmata "Carrà futurista" in copertina (ritratto di Marinetti). Poesie. Traduzione di Else Hadwiger. Introduzione di Rudolf Kurtz. Prima edizione.* **N.D.**



## LACERBA

Anno I n. 1 / Anno III n. 22, Firenze, [stampata: Tipografia di A. Vallecchi C. - Firenze], **1 gennaio 1913 - 22 maggio 1915**; **69 fascicoli** 35x25,5 cm. Rivista diretta da **Giovanni Papini** e **Ardengo Soffici**. La vera e propria collaborazione coi futuristi comincia dal n. 6 (15 marzo) con la pubblicazione dell'articolo di **Umberto Boccioni**: *Fondamento plastico della scultura e pittura futuriste*. Il primo manifesto futurista viene pubblicato nel n. 12 (15 giugno 1913): **F.T. Marinetti**, *L'immaginazione senza fili e le parole in libertà*. Seguono: Anno I, n. 16 (15 agosto 1913): **Del Marle - F.T. Marinetti**, *Manifeste futuriste contre Montmartre*; Anno I, n. 17 (1 settembre 1913): **Carlo Carrà**, *La pittura dei suoni, rumori, odori*; Anno I, n. 18 (15 settembre): **Apollinaire**, *L'antitradizione futurista*; Anno I, n. 19 (1 ottobre 1913): **F.T. Marinetti**, *Il teatro di varietà*; Anno I, n. 20 (15 ottobre 1913): **F.T. Marinetti / Umberto Boccioni / Carlo Carrà / Luigi Russolo**, *Programma politico futurista*; Anno II, n. 2 (15 gennaio 1914): **F.T. Marinetti**, *Abbasso il tango e Parsifal*; **Aldo Palazzeschi**, *Il Controdolore*; Anno II, n. 6 (15 marzo 1914): **F.T. Marinetti**, *Lo splendore geometrico e meccanico delle parole in libertà*; Anno II, n. 14 (15 luglio 1914): **F.T. Marinetti - Nevinson**, *Vital English Art*; Anno II, n. 15 (1 agosto 1914): **Antonio Sant'Elia**, *L'Architettura futurista*. **N.D.**

**TAVOLATO Italo**

Trieste 1887 - Roma 1962

**A)** *Contro la morale sessuale*, Firenze, Deposito e Vendita Ferrante Gonnelli, [stampa: stampa: Tip. Vallecchi], **1 febbraio 1913**, 19,4x13,5 cm., brossura, pp. 23 (1), copertina con titoli in rosso su fondo giallo, design di **Ardengo Soffici**. Prima edizione. **\*N.D.**

**B)** Seconda edizione. **N.D.**



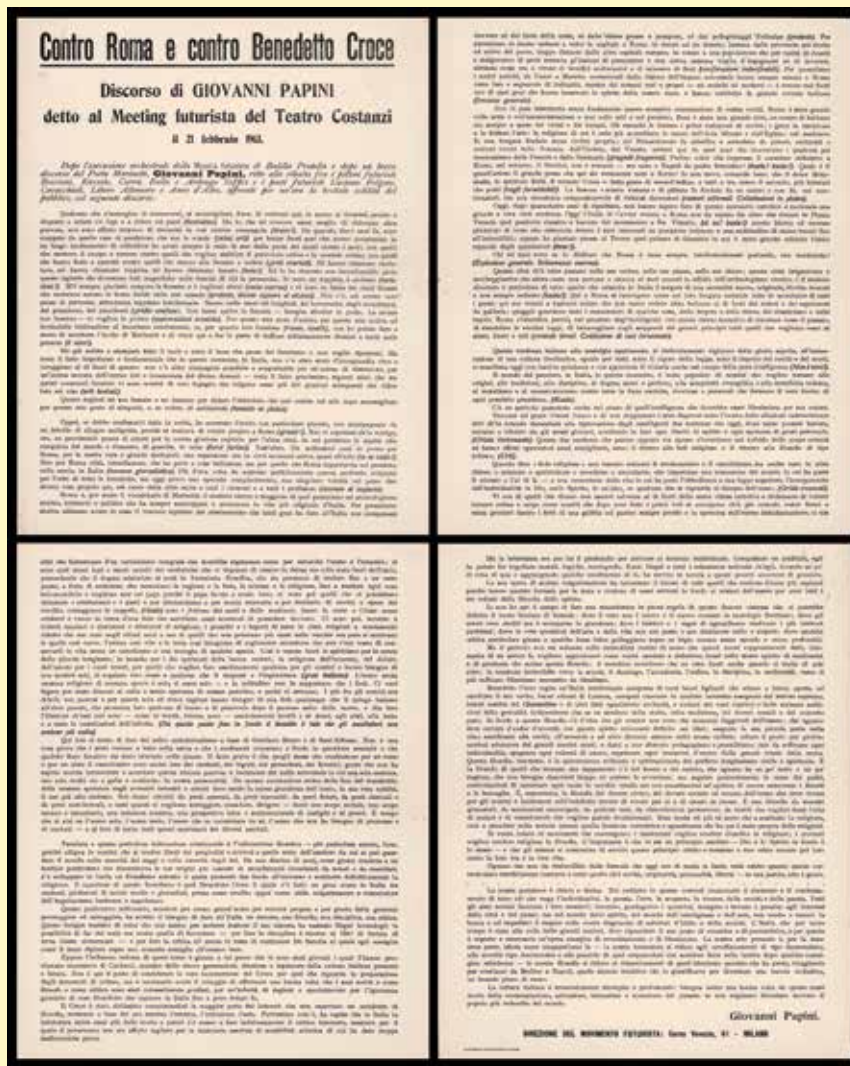
Ne esiste una seconda edizione, copertina con titoli in nero su fondo giallo e menzione fittizia di “2a edizione” seguita dal migliaio, ma si tratta semplicemente della prima ricopertinata: è questa seconda, probabilmente, e non la prima (pubblicata l’1 febbraio) l’edizione annunciata per il mese di luglio dalle colonne della rivista LACERBA, Anno I n. 14, 15 luglio 1913.



“Lo stato è un voyeur utilitario. Non tollera che la funzione sessuale si sottragga al suo controllo e al suo profitto” (pag. 15).



“Sessualità è relazione vitale di tutto il nostro essere con l’universo. La relazione felice ci rende elastici e forti; la capacità di esprimerla ci rende artisti. Ai moralisti, invece, l’universo sensibile non risponde. La povera morale si deve rassegnare a trampellar la sua vita in grazia d’una sessualità clandestina, che si soddisfa con insensatezze, amando vuoi iddio, vuoi l’umanità” (pag. 23).

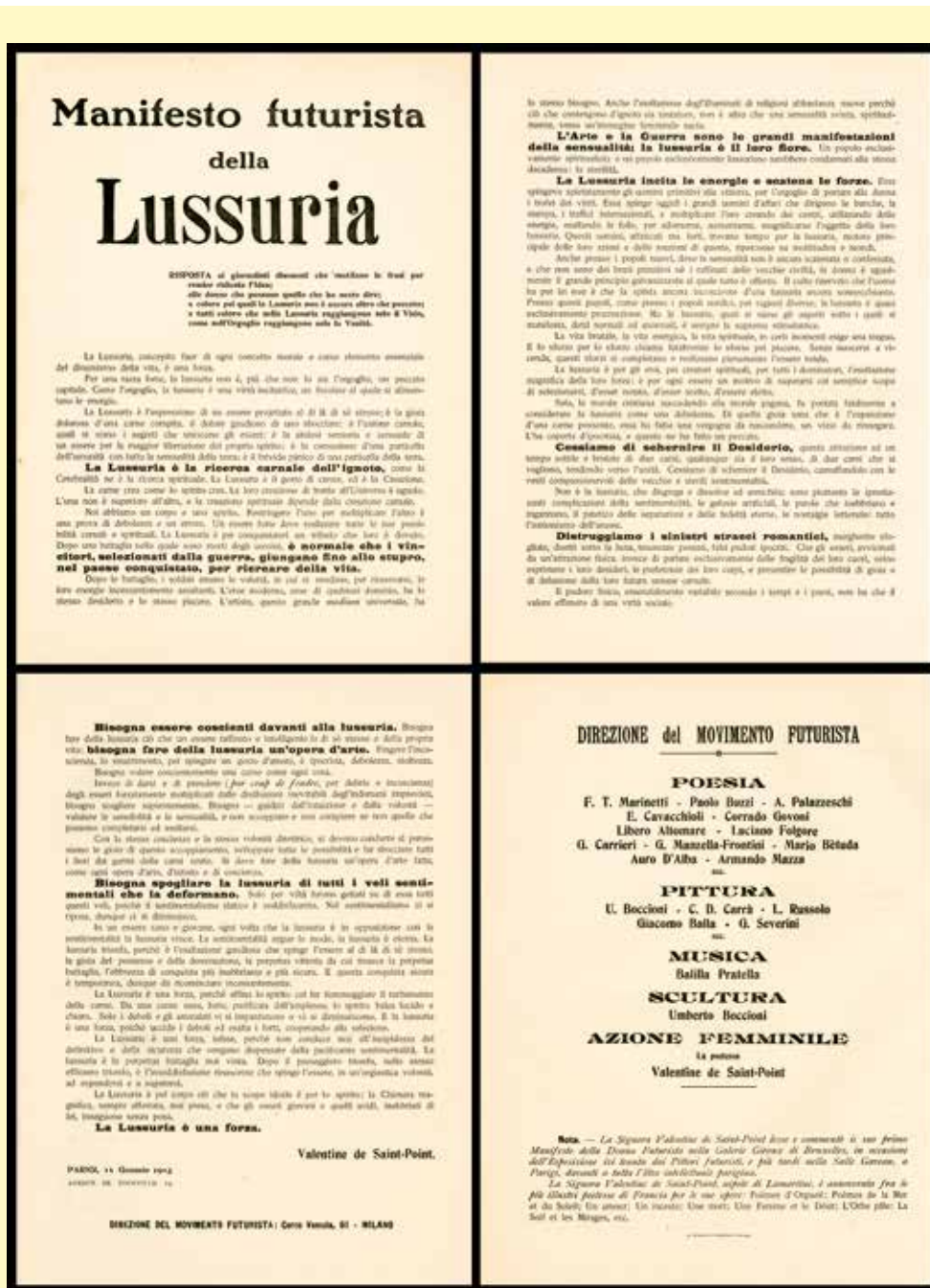


**PAPINI Giovanni**  
Firenze 1881 - 1956

*Contro Roma e contro Benedetto Croce. Discorso di Giovanni Papini detto al Meeting futurista del Teatro Costanzi il 21 febbraio 1913*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: A. Taveggia - S. Margherita 7 - Milano], s.d. [febbraio 1913], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Prima edizione. € 250

▼  
Il manifesto verrà pubblicato anche su LACERBA Anno I n. 5, Firenze (1 marzo 1913) e su TAVOLA ROTONDA, Napoli, Anno XXIII n. 11 (6 aprile 1913). Ne viene pubblicata anche un'edizione ampliata in volume: Giovanni Papini, *Il Discorso di Roma*, Firenze, Edizioni di Lacerba, 15 maggio 1913: "Io sono un teppista, è arcivero. M'è sempre piaciuto rompere le finestre e i coglioni altrui e vi sono in Italia dei cranî illustri che mostrano ancora le bozze livide delle mie sassate. Non c'è, nel nostro caro paese di parvenus, abbastanza teppismo intellettuale. Siamo nelle mani dei borghesi, dei burocratici, degli accademici, dei posapiano, dei piacciconi. Non basta aprire le finestre - bisogna sfondar le porte. Le riviste non bastano - ci vogliono le pedate (...). Tutti gli altri uomini facciano i loro mestieri; lavorino, guadagnino i quattrini, mangino e bevano e pensino agli interessi della città e del paese; ma nel mondo dello spirito, nel mondo dell'intelligenza e dell'arte, non venite a turarci la bocca e ad impedirci il respiro con le vostre fregnacce di servitori d'Iddio e della società (...). La cultura italiana è tremendamente decrepita e professorale: bisogna uscire una buona volta da questo mare morto della contemplazione, adorazione, imitazione e commento del passato se non vogliamo diventare davvero il popolo più imbecille del mondo".



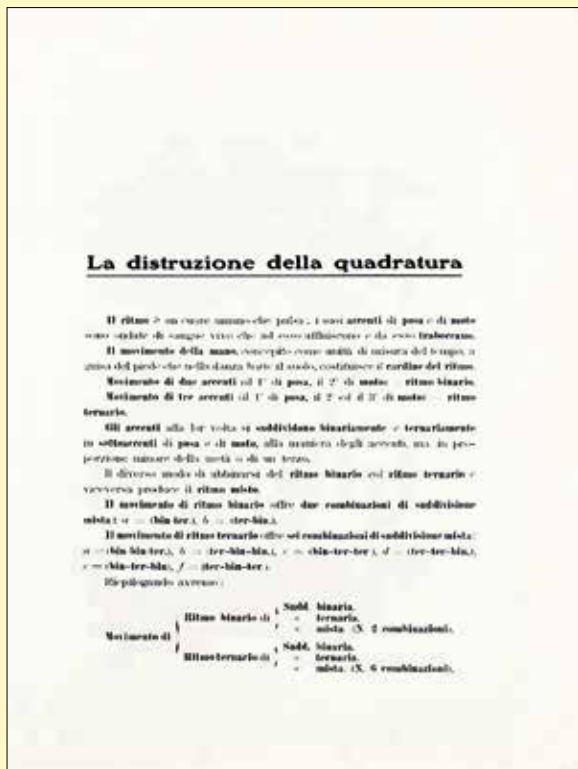


**DE SAINT-PONT Valentine**

Anne-Jeanne-Valentine-Marianne Desglans de Cessiat-Vercell, Liono 1875 - Il Cairo 1953

*Manifesto futurista della Lussuria - Risposta ai giornalisti disonesti che mutilano la frasi per render ridicola l'idea; alle donne che pensano quello che ho osato dire; a coloro per i quali la Lussuria non è ancora altro che peccato; a tutti coloro che nella Lussuria raggiungono solo il Vizio, come nell'Orgoglio raggiungono solo la Vanità, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: A. Tavecchia - S. Margherita - Milano], 11 gennaio 1913 [ma marzo 1913], 29,2x23,2 cm., volantino, pp. 4 n.n., manifesto pubblicato contemporaneamente in versione francese e italiana. Prima edizione, versione italiana. € 600*

“Distruggiamo i sinistri stracci romantici, margherite sfogliate, duetti sotto la luna, tenerezze pesanti, falsi pudori ipocriti. Che gli esseri, avvicinati da un’attrazione fisica, invece di parlare esclusivamente della fragilità dei loro cuori, osino esprimere i loro desideri, le preferenze dei loro corpi, e presentire le possibilità di gioia o di delusione della loro futura unione carnale. (...) Bisogna fare della lussuria ciò che un essere raffinato e intelligente fa di se stesso e della propria vita; bisogna fare della lussuria un’opera d’arte”.

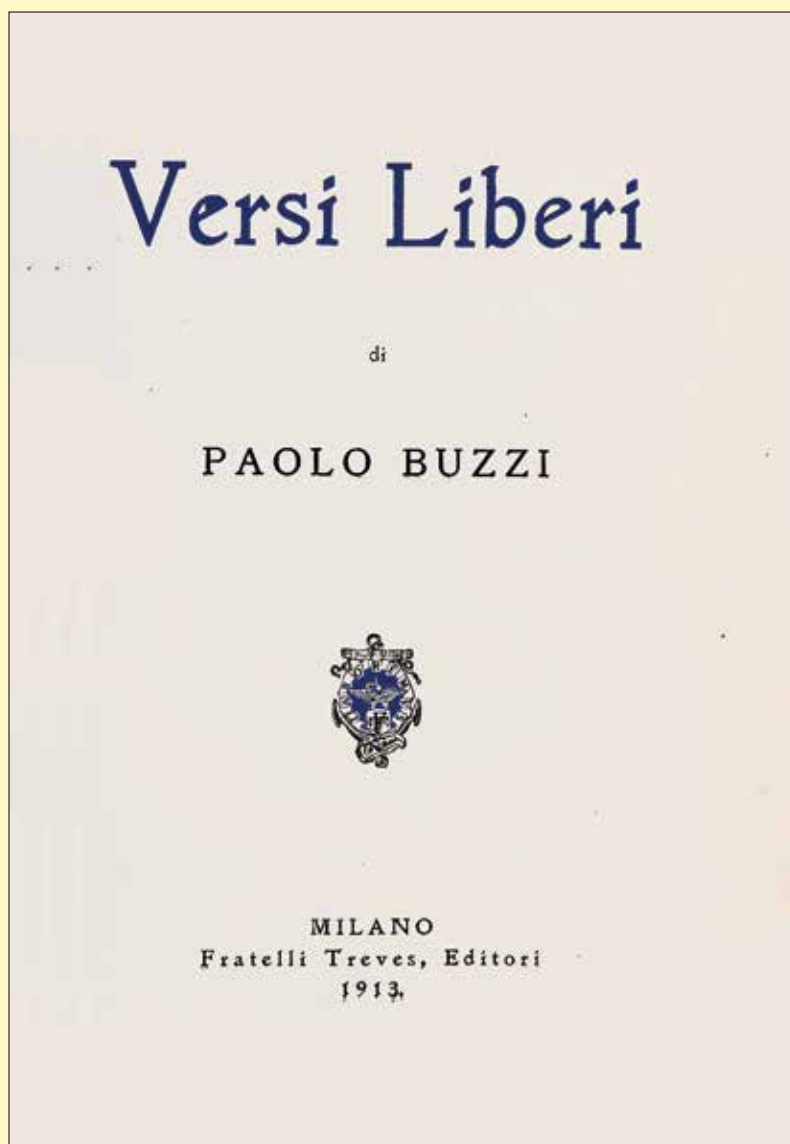


**PRATELLA Francesco Balilla**

Lugo 1880 - Ravenna 1955

*Op. 30 - Musica futurista per orchestra. Riduzione per pianoforte - Precedono: Il Manifesto dei musicisti futuristi - Il Manifesto tecnico della musica futurista - La distruzione della quadratura*, Bologna, F. Bongiovanni Editore, **1912** [febbraio/marzo]; 27x20,5 cm., broccatura, pp. (2) XXVI (2) - 80 (2); copertina illustrata con un disegno in nero su fondo crema di **Umberto Boccioni**, titoli in rosso. Prima edizione. **N.D.**

▼ Il manifesto *Distruzione della quadratura* è qui pubblicato in prima edizione.



**BUZZI Paolo**  
Milano 1874 - 1956

*Versi Liberi*, Milano, Fratelli Treves Editori, **1913** (marzo), 20x15 cm.,  
brossura, pp. 277 (7). Prima edizione. **N.D.**

# Paolo Buzzi glorificato nella battaglia di Roma e nel Banchetto ai futuristi

I passatisti romani, che avevano ascoltato in silenzio l'esecuzione orchestrale della *Musica futurista* di Balilla Pratella nel *five o'clock thea* futurista del 21 febbraio al Costanzi, furono tanto esasperati dal *Discorso contro Roma* di Giovanni Papini, che giurarono di vendicarsi tornando in massa alla serata futurista del 9 marzo, che fu battaglia sanguinosa e nuova vittoria per il Futurismo.

I futuristi Marinetti, Boccioni, Papini, Soffici, Palazzeschi, Carrà, Russolo, Balla, Folgore, Cavacchioli, Auro d'Alba, ritti alla ribalta per difendere i *Versi liberi* di Paolo Buzzi e la *Musica futurista* di Balilla Pratella diretta dall'autore impassibile fra gli insulti e i proiettili di 6000 passatisti, hanno offerto uno spettacolo d'eroismo meraviglioso.

Quando il poeta Marinetti e il pittore Boccioni diedero il segnale della battaglia schiacciando sotto le legnate l'erbivendolo papalino e i suoi amici, i futuristi non rimasero isolati. Cinquecento giovani, pittori, poeti, musicisti, si precipitarono alla riscossa, per difenderli, al grido di *Viva il Futurismo!*

Roma è in subbuglio. Sui *Versi Liberi* di Buzzi e l'*Arte dei Rumori* del futurista Russolo, le polemiche s'intrecciano, nei salotti, nei circoli, all'Aragno e in Via Mercede, dove gli strilloni urlano: «*Lacerba futurista!*» e una folla enorme discute accanitamente davanti ai quadri del pittore futurista Balla, esposti dal libraio Lux.

Ottanta artisti italiani e stranieri, fra i quali gli scultori Zanelli, Mestrovich, Prini e i pittori Carena e Pieretto Bianco, offrono un sontuoso banchetto ai futuristi Marinetti, Boccioni e Balla, per esaltare il loro eroico atteggiamento al Costanzi. Ai numerosi brindisi entusiastici risposero Boccioni, Balla e Marinetti, il quale rivelò, declamandoli, i versi di un nuovo poeta futurista: Dinamo Correnti.

Gli studenti di Pavia, improvvisando un grande meeting vi declamarono il discorso «*Contro Roma e contro Benedetto Croce*», di Giovanni Papini. Applausi interminabili acclamavano nel filosofo futurista il primo che abbia saputo dare una mazzata decisiva alla vecchia Roma professorale, archeologica, clericale, cosmopolita, e incitato i romani a creare una grande Capitale d'Italia.

Arturo Labriola nel *Resto del Carlino* predice in Balilla Pratella un vero genio musicale. Il sociologo Giuseppe Sergi, in un suo studio critico, inneggia all'esposizione dei pittori futuristi Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Balla e Soffici, aperta nel ridotto del Teatro Costanzi. Emilio Cecchi consacra alla stessa Esposizione un lungo articolo nel *Marzocco*. Bellonci, nel *Giornale d'Italia*, ammonisce così il pubblico romano: «*O pubblico mio, riconosci in te medesimo quel futurismo che irridi; e ricordati che, nascosti dai programmi e dai gesti, sono in questo gruppo marinettiano uomini di grande ingegno, poeti di molto vigore, quali il Buzzi, il Palazzeschi, il Govoni, il Folgore e lo stesso Marinetti; e pittori molto esperti dell'arte loro, quali il Boccioni e il Balla; e un musicista di razza*».

Mentre la *Musica futurista* di Balilla Pratella appare nelle Edizioni dei Bongiovanni di Bologna, i *Versi liberi* del poeta futurista Paolo Buzzi, pubblicati nelle Edizioni dei Fratelli Treves, accendono tutta la critica. Questa constata una vittoria del futurismo nel fatto che Emilio Treves accoglie per la prima volta, nelle sue edizioni, dei versi liberi.

Dal giorno in cui vinse il primo premio nel Concorso internazionale della rivista «*Poesia*» il poeta futurista Paolo Buzzi rivelò vittoriosamente, col suo poderoso romanzo *L'Esilio*, col suo volume di versi *Aeroplani*, ed ora con questi *Versi liberi*, il suo genio di poeta novatore.

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere il nuovo libro *I Poeti Futuristi*, (elegantissimo volume di circa 500 pag.) raccolto delle poesie più significanti di tutti i poeti del gruppo, e il canto del Motore, di Luciano Folgore, non avrà che a mandarci in Corso Venezia, 61, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente cenno pubblicato per intero.

ANONIMO

(ma Filippo Tommaso Marinetti)

*Paolo Buzzi glorificato nella battaglia di Roma e nel Banchetto ai futuristi*, Milano, s. ed. [stampa: A. Taveggia], s.d. [marzo 1913], 42,5x14,5 cm., foglio stampato al solo recto. Comunicato stampa che ragguaglia sulla serata futurista del 9 marzo al Teatro Costanzi di Roma e altri eventi e pubblicazioni concomitanti. Testo, non firmato, di F.T. Marinetti. Edizione originale. N.D.

▼  
«*I passatisti romani, che avevano ascoltato in silenzio l'esecuzione orchestrale della «Musica futurista» di Balilla Pratella nel «five o'clock thea» futurista del 21 febbraio al Costanzi, furono tanto esasperati dal «Discorso contro Roma» di Giovanni Papini che giurarono di vendicarsi tornando in massa alla serata futurista del 9 marzo, che fu battaglia sanguinosa e nuova vittoria per il Futurismo. I futuristi Marinetti, Boccioni, Papini, Soffici, Palazzeschi, Carrà, Russolo, Balla, Folgore, Cavacchioli, Auro d'Alba, ritti alla ribalta per difendere i «Versi liberi» di Paolo Buzzi e la «Musica futurista» di Balilla Pratella diretta dall'autore impassibile fra gli insulti e i proiettili di 6000 passatisti, hanno offerto uno spettacolo d'eroismo meraviglioso. Quando il poeta Marinetti e il pittore Boccioni diedero il segnale della battaglia schiacciando sotto le legnate l'erbivendolo papalino e i suoi amici, i futuristi non rimasero isolati. Cinquecento giovani, pittori, poeti, musicisti, si precipitarono alla riscossa per difenderli, al grido di «Viva il Futurismo!». (...) Ottanta artisti italiani e stranieri, fra i quali gli scultori Zanelli, Mestrovich, Prini e i pittori Carena e Pieretto Bianco, offrono un sontuoso banchetto ai futuristi Marinetti, Boccioni e Balla, per esaltare il loro eroico atteggiamento al Costanzi. (...) Mentre la «Musica futurista» di Balilla Pratella appare nelle Edizioni Bongiovanni di Bologna, i «Versi liberi» del poeta futurista Paolo Buzzi, pubblicati nelle Edizioni dei Fratelli Treves, accendono tutta la critica. Questa constata una vittoria del futurismo nel fatto che Emilio Treves accoglie per la prima volta, nelle sue edizioni, dei versi liberi».*







LACERBA

Anno In. 6, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 15 marzo 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 16 (45/60). Numero della rivista in cui inizia la collaborazione con il gruppo futurista. \*N.D.

Testi di Umberto Boccioni (*Fondamento plastico della scultura e pittura futuriste*), Paolo Buzzi, Carlo Carrà, Luciano Folgore, Corrado Govoni, F.T. Marinetti (*A-drianopoli assedio orchestra*), Aldo Palazzeschi, Giovanni Papini (*Contro il Futurismo*), Ardengo Soffici, Italo Tavolato (*Glossa sopra il manifesto futurista della Lussuria*).





**BRAGAGLIA Anton Giulio**  
Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

*La fotografia del movimento (La fotodinamica futurista)*, in: **NOI E IL MONDO** Anno III n. 4, Roma, La Tribuna, [stampa: Stabilimento tipografico de "La Tribuna"], **1 aprile 1913**, 1 fascicolo 24x17 cm., pp. VIII - 301/400 (da pag. 357 a pag. 364), copertina illustrata con un disegno di **Bruno Angoletta** e 11 riproduzioni di fotodinamiche in bianco e nero n.t., **qui pubblicate per la prima volta**, di cui un ritratto inedito dell'autore e 10 che verranno riprodotte successivamente, il 30 giugno 1913, in *Fotodinamismo futurista*. Prima edizione.

\*N.D.





**HEMARD Joseph**

Les Mureaux 1880 - Paris 1961

*Oublions le Futur, veux tu... Valse Lente par M. Marinetti inventeur de la musique futuriste. Adaptation du maestro Hémard, in: FANTASIO Anno VIII n. 162, Parigi, [stampa: Imp. Kapp-Paris], 15 aprile 1913, 1 fascicolo 30x21,5 cm., pp. 627/662 [da pag. 632 a pag. 633], copertina illustrata con un disegno a colori di A. Roubille. Spartito musicale con l'inserimento di disegni sul rigo a simulare l'accompagnamento di diversi rumori. Edizione originale. € 60*

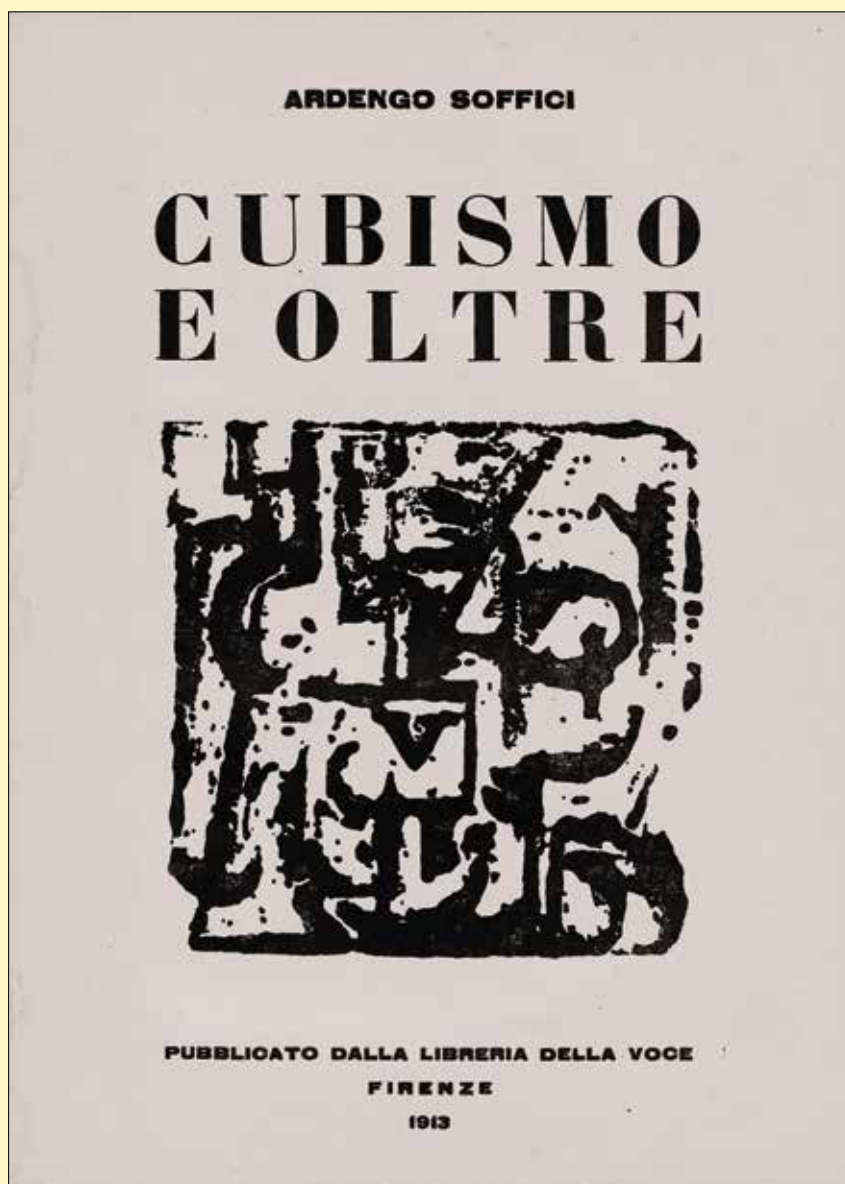


Oublions le Futur, veux-tu...  
 VALSE LENTE PAR M. MARINETTI  
 Inventeur de la musique futuriste  
 Adaptation du maestro HÉMARD

Robinetina  
 Comdrante  
 Dochranic  
 Muller  
 Coudis

Pardisiano  
 Vespaziano  
 Repasacizzo  
 mulle  
 Coudis

Tous droits réservés pour tous pays, © copyright l'Albatros et la Montaigne.

**SOFFICI Ardengo**

Rignano sull'Arno 1879 - Vittoria Apuana 1964

*Cubismo e oltre. Con illustrazioni di Paul Cezanne, Pablo Picasso, Georges Braque, Ardengo Soffici, Umberto Boccioni, Carlo D. Carrà, Firenze, Libreria Della Voce, [stampa: Stab. Tip. Aldino - Firenze], 1913 [aprile], 26x19 cm., brossura, pp. 42 (18), **xilografia originale dell'autore in copertina** e 8 illustrazioni in bianco e nero n.t. Edizione originale. **\*N.D.***



*“Abbiamo notato in uno dei precedenti paragrafi, [...] parlando del principio cubistico della figurazione integrale delle cose, come il pittore lo metta in pratica proiettando sulla tela l'oggetto scomposto successivamente nei suoi elementi plastici. Abbiamo visto altresì come codesto processo non fosse, in ultima analisi, se non una sopravvivenza, nel cubismo, della visione impressionistica del reale (...). L'ultima possibilità consiste nell'affrancamento completo, assoluto da ogni anche più vaga tendenza all'arcaismo (...), nel raggiungere coi mezzi nuovi una grandezza nuova: nell'adeguare le forme allo spirito di modernità che in esse vuole incarnarsi. Partendo dai tre punti su indicati, alcuni fra i pittori del gruppo futurista hanno fatto ricerche in questo senso e i risultati da essi ottenuti potrebbero anche fare sperare che il cubismo, d'essenza, come ho detto, italiana, debba trovare in Italia il suo logico, pieno e fecondo sviluppo” (pp. 41-42).*

# SOFFICI CUBISMO E FUTURISMO

CON 32 ILLUSTRAZIONI DI BALLA, BOCCIONI, BRAQUE,  
CARRÀ, CEZANNE, PICASSO, RUSSOLO, SEVERINI, SOFFICI

2<sup>a</sup> EDIZIONE

PUBBLICATO DALLA LIBRERIA DELLA VOCE - FIRENZE, 1914

**SOFFICI Ardengo**

Rignano sull'Arno 1879 - Vittoria Apuana 1964

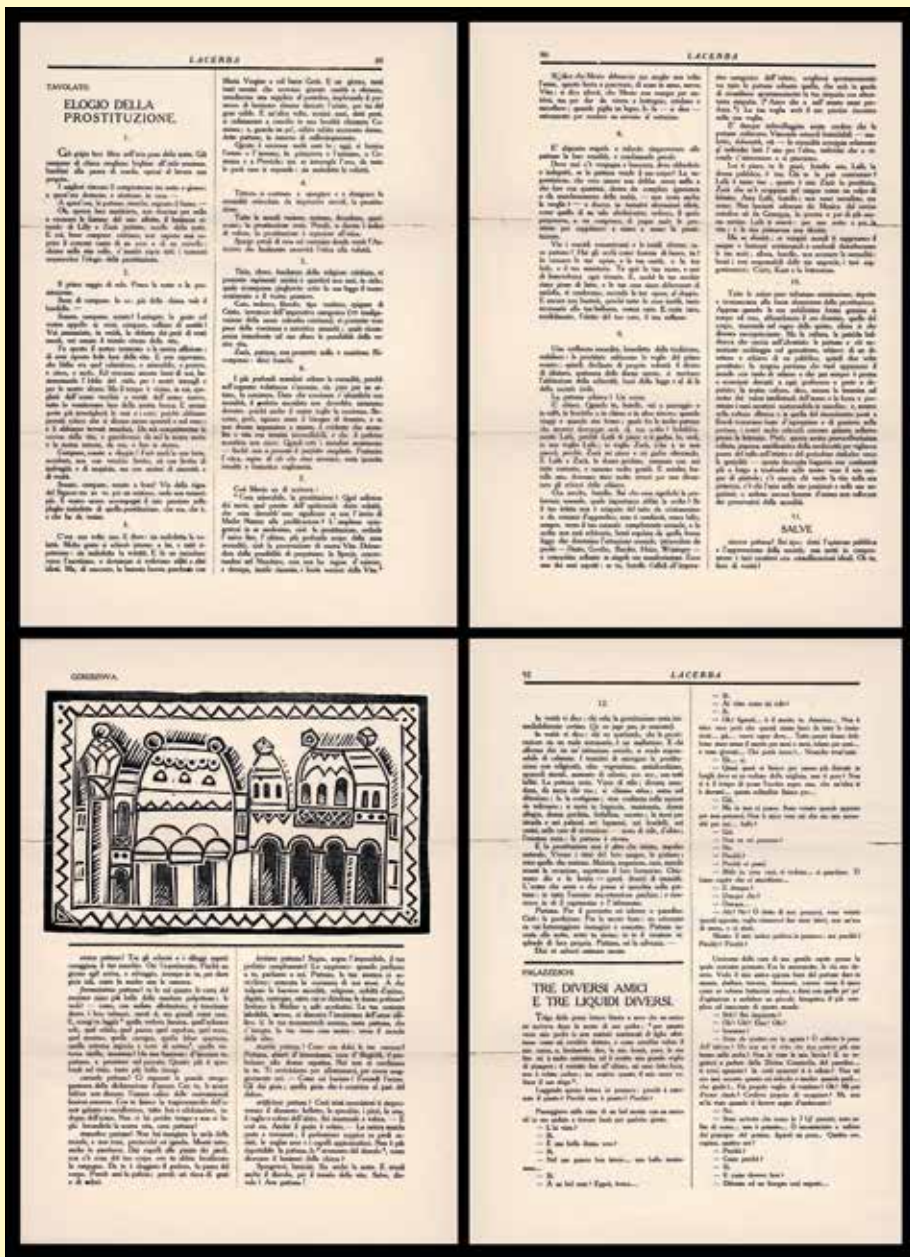
*Cubismo e Futurismo. Con 32 illustrazioni di Balla, Boccioni, Braque, Carrà, Cézanne, Picasso, Russolo, Severini, Soffici. 2a edizione, Firenze, Libreria della Voce, 1 febbraio 1914; 27x19,4 cm., broccura, pp. 80, 32 tavole b.n. f.t. Copertina con titoli in bleu su fondo bianco a cura dell'autore. Seconda edizione di *Cubismo e oltre* (1913). N.D.*



**TAVOLATO Italo**  
Trieste 1887 - Roma 1962

«Elogio della prostituzione» **LACERBA**  
Anno I n. 9, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 1 maggio 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 12 (numerate 85/96) [da pag. 89 a pag. 92], 1 illustrazione xilografica n.t. di **Anna Gerebzo**. Altri testi di Luciano Folgore, Corrado Govoni, Aldo Palazzeschi, Curt Seidel, Armando Soffici (*Svalutazione della grandezza*). Edizione originale. \*N.D.

▼ Il testo verrà processato e condannato per oltraggio al pudore.



# LACERBA

Periodico quindicinale

Qui non si canta al modo delle rime.

Anno I, n. 10

Firenze, 15 maggio 1913

Costa 4 soldi

CONTIENE: PAPINI, I cari genitori — CARRÀ, Da Cézanne a noi futuristi — ROCH GREY, Romances — AURO D'ALBA, Battute d'automobile — PRATELLA, Contro il grazioso in musica... e di altro ancora — SOFFICI, Giornale di bordo — TAVOLATO, Fra me e me — Sciocchezzaio (MAZZONI).

PAPINI.

## I CARI GENITORI.

1.

Dopo il rispetto a quelli che non son più il rispetto a quelli che nacquero prima di noi. Venerate i "cari defunti" e onorate i "cari genitori". Così dice la legge di Manu, di Mosè e di Giannettino.

Dal culto dei defunti son derivate, in gran parte, le religioni; dal culto dell'anzianità moltissime istituzioni sociali — dalla monarchia alla burocrazia. Non intendo — o misuratori di parole — che ogni religione derivi dal sepolcro e ogni società dal pater familias ma voglio far capire che si tratta di fatti schierati sulle stesse linee e che vi sono, tra loro, anche rapporti di causa e di effetto. Molte religioni sono un rituale funebre gonfiato e sviluppato con elementi non funebri; molte società sono famiglie patriarcali complicate da moltissimi elementi estranei. Il seme non somiglia all'albero e l'albero è contenuto sol per metafora nel seme: non ho bisogno di spiegarvi.

Bisogna, ripeto, ricercare senza delicatezze le origini delle varie "servitù religiose" degli uomini e non contentarsi delle braverie generali e generiche ma prendere in esame i casi particolari, le attitudini pratiche quotidiane. Se così facendo ci sapremo rinacciare la camicia di forza o le legnate saremo sicuri di aver messo il ferro nel posto buono. Le ingiurie degli imbecilli sono il miglior aperitivo dell'uomo d'ingegno.

2.

Padri e figli son destinati ad esser nemici ma secondo la legge la morale e le consuetudini dovrebbero esser più che amici. Cominciano coll'esser rivali appena il figlio nasce: si disputano sordamente l'amore della donna che li lega insieme. Appena l'amante diventa madre cominciano le incoscienze ostilità. Se la donna è più prostituta che madre vince l'uomo grande; s'è più madre che prostituta vince l'uomo piccolo. In molti casi v'è un balancement di affetti e di cure che man-

tiene a stento l'equilibrio con scapito di tutti e due gl'inconsapevoli gelosi.

Col tempo, quando il figliolo cresce, v'è un'altra rivalità: tutta morale, questa. Il mondo del padre non è nè può esser quello del figlio. V'è quasi sempre urto di ideali, di vita, di cultura, di tendenze. Soltanto i figlioli mezzi idioti, senza personalità e senza energia, vanno perfettamente d'accordo coi genitori e il loro gastigo reciproco consiste appunto nel reciproco somigliarsi.

Ma questo fosso aperto tra padri e figli è necessario, è desiderabile, è fatale. Se non ci fosse di già occorrerebbe scavarlo colle nostre unghie, per la salvezza nostra e dello spirito umano. La prima volta che una generazione somigliasse interamente alla generazione precedente vi sarebbe da tremare: la vita sarebbe sul punto di rallentare e di affievolirsi.

Molto spesso questi conflitti tra padri e figli prendono un aspetto personale e meschino (scelta della carriera, urto di caratteri, litigi d'interesse) ma quasi sempre, chi guardi, c'è il contrasto latente di due concezioni del mondo. Il padre vuol imporre la sua col pretesto dell'Autorità e dell'Esperienza; il figlio resiste in nome della Libertà e della Novità. Vi sono, in seguito, modus vivendi fatti di tolleranze sprezzanti o paci ipocrite sul letto di morte.

In molti casi l'interesse del figlio, giunto a una certa età, consisterebbe nella sparizione del padre. O questi è povero e ha bisogno di esser soccorso; o è ricco e non lascia disporre dei suoi beni: in tutti e due i casi la sua morte sarebbe un beneficio per il figlio. E anche quest'opposizione — sia pur velata, nascosta, soffocata o incoscienza — non termina che il giorno dell'agonia.

3.

Questi due uomini son fatti dunque per odiarsi — o tutt'al più per tollerarsi. Ma la morale eterna, la morale di tutti i popoli comanda: Onora il padre e la madre.

Se si trattasse soltanto di onorarli la faccenda non sarebbe grave. Non c'è nessuna speciale soddisfazione o utilità a ingiuriare o maltrattare il padre e la ma-

## LACERBA

Anno I n. 10, Firenze, [stampata: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 15 maggio 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 12 (97/108), esemplare con due pieghe e bruniture. € 180



Testi di Carlo Carrà (*Da Cézanne a noi futuristi*), Auro d'Alba, Roch Grey, Mazzoni, Giovanni Papini, Francesco Balilla Pratella (*Contro il grazioso in musica... e di altro ancora*), Ardengo Soffici e Italo Tavolato (*Fra me e me*, articolo sulla prostituzione).



**Giacomo Balla**  
**Umberto Boccioni**  
**Carlo Carrà**  
**Luigi Russolo**  
**Gino Severini**  
**Ardengo Soffici**

*Les peintres et les sculpteurs futuristes italiens (...). Du 18 mai au 15 juin, Rotterdam, Rotterdamsche Kunstkring, 1913 (maggio), 15,6x12 cm., brossura, pp. 34 (2), 6 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Opere di Balla, Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Soffici. Con la dichiarazione *Les exposants au public* sottoscritta dai partecipanti, riveduta e ampliata rispetto alle precedenti mostre. Per la prima volta viene riprodotta un'opera di **Giacomo Balla**, e **Ardengo Soffici** entra a far parte del gruppo degli espositori. Allegato il listino con i prezzi delle opere esposte. Catalogo originale della mostra (Rotterdam, Rotterdamsche Kunstkring, 18 maggio - 15 giugno 1913). € 350*

PRIX DES OEUVRÉS.	
<b>BOCCIONI.</b>	
1. Matière . . . . .	Gil. 1500.—
2. Les Adieux . . . . .	vranda
3. Ceux qui s'en vont . . . . .	vranda
4. Ceux qui restent . . . . .	vranda
5. Élasticité . . . . .	1500.—
6. Décomposition de personnes à table. . . . .	1000.—
7. Construction horizontale . . . . .	750.—
8. Antigravité . . . . .	vranda
9. Dimensions abstraites . . . . .	400.—
<b>CARRÀ.</b>	
10. Forces centrifuges . . . . .	1500.—
11. La Galerie de Milan . . . . .	1500.—
12. La Rue marche . . . . .	750.—
13. Rythmes d'objets . . . . .	750.—
14. Ecrolement de chairs . . . . .	Gil. 500.—
15. Moi plastique . . . . .	500.—
16. La vitesse décompose le cheval . . . . .	400.—
17. Compénétration de plans . . . . .	500.—
18. Comment je sens Marinetti . . . . .	vranda
19. Femme coupée par la lumière électrique . . . . .	500.—
<b>RUSSOLO.</b>	
20. Lignes-forces de la foudre . . . . .	1000.—
21. Solidité du brouillard . . . . .	750.—
22. Dynamisme musical . . . . .	2000.—
23. Les maisons continuent en plein ciel . . . . .	750.—
24. Moi mouvementé . . . . .	500.—

25. Résumé plastique des mouvements d'une femme . . . . .	Gil. 500.—	<b>SOFFICI.</b>	
<b>BALLA.</b>		30. Déformation . . . . .	
26. Une laisse en mouvement . . . . .	1500.—	31. Synthèse picturale de la ville de Prato . . . . .	
27. Lampe électrique . . . . .	750.—	32. Décomposition des plans d'une lampe . . . . .	
28. Fillette multipliée par balcon . . . . .	500.—	33. Décomposition des plans d'une petite dame-jeanne . . . . .	
29. Les rythmes de l'arc-boutant . . . . .	1000.—	34. 2 <sup>me</sup> Décomposition des plans d'une petite dame-jeanne . . . . .	
<b>SEVERINI.</b>		35. 1 <sup>re</sup> Décomposition d'un sucrier et d'une bouteille . . . . .	
30. Hétérotypie dynamique du Bal Tabarin . . . . .	1500.—	36. Lignes et volumes d'une personne . . . . .	
31. Rythme abstrait de Mme. M.S. . . . .	vranda	37. Lignes et volumes d'une rue . . . . .	
32. Mon rythme . . . . .	400.—	38. Lignes et volumes d'un pont . . . . .	
33. Équivalents plastiques d'un paysage . . . . .	400.—	<b>SCULPTURE.</b>	
34. Première danseuse . . . . .	500.—	Prix de la sculpture de M. Boccioni . . . . .	500.—
35. Deuxième danseuse . . . . .	500.—		

*turiste» contre plusieurs de passésistes, nous avons combattu avec furie, conquis de vastes domaines intellectuels et travaillé avec une fièvre intense. Les expositions futuristes qui ont successivement agité et bouleversé l'élite intellectuelle de Paris, Londres, Berlin, Bruxelles, Hambourg, Amsterdam, La Haye, Munich, Vienne, Budapest et Rome, ont démontrée lumineusement que grâce à nous l'Italie est désormais à l'avant-garde de la peinture mondiale" (pag. 3).*

# LACERBA

Periodico quindicinale

Qui non si conta al modo delle rane.

Anno I, n. 11

Firenze, 1 giugno 1913

Costa 4 soldi

CONTIENE: DES PRURAU, Cremona — PAPINI, Gesù peccatore — PALAZZESCHI, I carabinieri — SOFFICI, Giornale di bordo — PAPINI, I miei conti con Croce — Sciocchezzaio (HEGEL).

DES PRURAU.

## CREMONA.

Avrebbe potuto aspirare ai più alti gradi dell'esercito accademico. Il suo *Marco Polo* è dell'Hayez perfezionato... in male. Vi sono in esso delle qualità di pittura che Hayez non ha mai avuto; ci manca quel romanticismo che avvolge di una qualche vaga poesia le povere figure di Hayez. Questo quadro perfettamente insopportabile è stato, naturalmente, comprato per la galleria di Roma.

Cremona era troppo pittore per continuare per quella strada; ebbe la nobiltà di rinunziare al denaro e alla gloria ufficiale per seguire la vocazione che lo chiamava verso la pura pittura. Non aveva immaginazione in questo senso, che s'egli immaginava (perché si vuol dire pensava?) delle forme, queste forme, nel suo spirito, non si aggruppavano accompagnate da luci e colori in insieme aventi un significato espressivo o decorativo; vale a dire in quadri. Il suo *Marco Polo* non è immaginato, ma inventato pezzo per pezzo.

L'immaginazione del Cremona è corta, frammentaria, al più egli può mettere insieme due figure su uno sfondo neutro, inesistente; e quel ch'è peggio, questa povera immaginazione è turbata dalla più incresciosa letteratura. Quali miracoli di pittura potrebbero far sopportare i suoi moschettieri, i suoi amanti da romanzo d'appendice e i suoi bambini saggi e perbene?

Ma occuparsi del contenuto! fi!... Lasciamo, dunque, e vediamo cosa vale il pittore Cremona, e pervia di che può meritare d'entrare nella pura gloria dove risplendono Hokusai e Magnasco.

Non si può troppo parlar di colore, ne ha ancora meno di Carrière nel quale a volte un rosa o un giallo impercettibile seduce per la sua delicatezza, colori nascosti piuttosto che assenti, diceva Ganguin. In Cremona, i blu, i granati dei velluti, i gialli dei satini e dei capelli sono di qualità volgare, ottenuti col bitume e le lacche, si può non vederli ed è il loro merito unico; neanche i suoi neri son belli, e mancano di corpo. In compenso i suoi bianchi un po' torbi son

ricchi e sapientemente graduati; i suoi toni di carne dalle ombre opache e troppo cupe hanno a volte della freschezza nelle luci, ma più spesso sono d'un grigio giallo parecchio sgradevole.

È forse un disegnatore? Sa ben disegnare; a scuola il professore doveva proporlo come modello ai suoi compagni. Le sue figure sono di un buon insieme, le sue teste ben costruite, ad alcune appena manca un po' di cranio, i piani sono perfettamente stabiliti, il naso, i grandi occhi senza sguardo (non è uno sciocco espressionista) le labbra (tuttavia) sensuali sono accademicamente irreprensibili, alcuni corpi vestiti di satino hanno persino dell'eleganza. E' tutto: non abbastanza per costituire un disegnatore. Egli disprezzava del resto il disegno per mezzo di linee, e, dotato di una facilità per altri invidiabile, la paralizzava per partito preso, sforzandosi d'esser inabile affine di restar sincero.

Nè colorista nè disegnatore, sarebb'egli un plastico? Se si pensa a Courbet si troverà assai poco solido, assai poco compatto, e senza dubbio ciò dipende in parte dall'abuso ch'egli faceva di bitumi, lacche, terre trasparenti; eppure i fattori con qualche tocco di grigi colorati su delle lavature di terra d'ombra sapeva dipingere delle groppe e dei pettorali di cavallo d'un rilievo e d'una solidità perfetti. Non sapeva, come Carrière, far circolare l'aria e la luce intorno alle sue teste; le parti rischiarate lo son troppo direttamente, e i fondi son tenebrosi senza mistero. Vero è che il suo disprezzo del disegno ha immobilizzato i suoi volumi. Eppure qui era la sua forza; egli ebbe il senso dei valori, seppe armonizzare le sue luci e dare, nei chiari, del rilievo e del corpo alle sue forme.

Ma soprattutto egli fu un artista perfettamente sincero e disinteressato; se si aggiunge che, un po' contro voglia forse, le sue tele non esprimono assolutamente nulla che somigli a un'idea o a un sentimento, che è proprio tutto il contrario d'un vergognoso illustratore, come Raffaello o Rembrandt, si stimerà che ha ben meritato il suo cantuccio di paradiso, dove vivere eternamente nel piccolo mondo pittoresco che seppe crearsi, che non procede che da lui, dove è re assoluto, ma dove senza dubbio non deve divertirsi pazzamente.

## LACERBA

Anno I n. 11, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 1 giugno 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 12 (109/120). Esemplare completo ma con due pieghe, vistose bruntiture e pagine staccate. € 40



Testi di Des Pruraux, Aldo Palazzeschi (*I carabinieri*), Giovanni Papini, Ardengo Soffici.



**MARINETTI Filippo Tommaso**  
 Filippo Achille Emilio Marinetti,  
 Alessandria d'Egitto 1876  
 Bellagio 1944

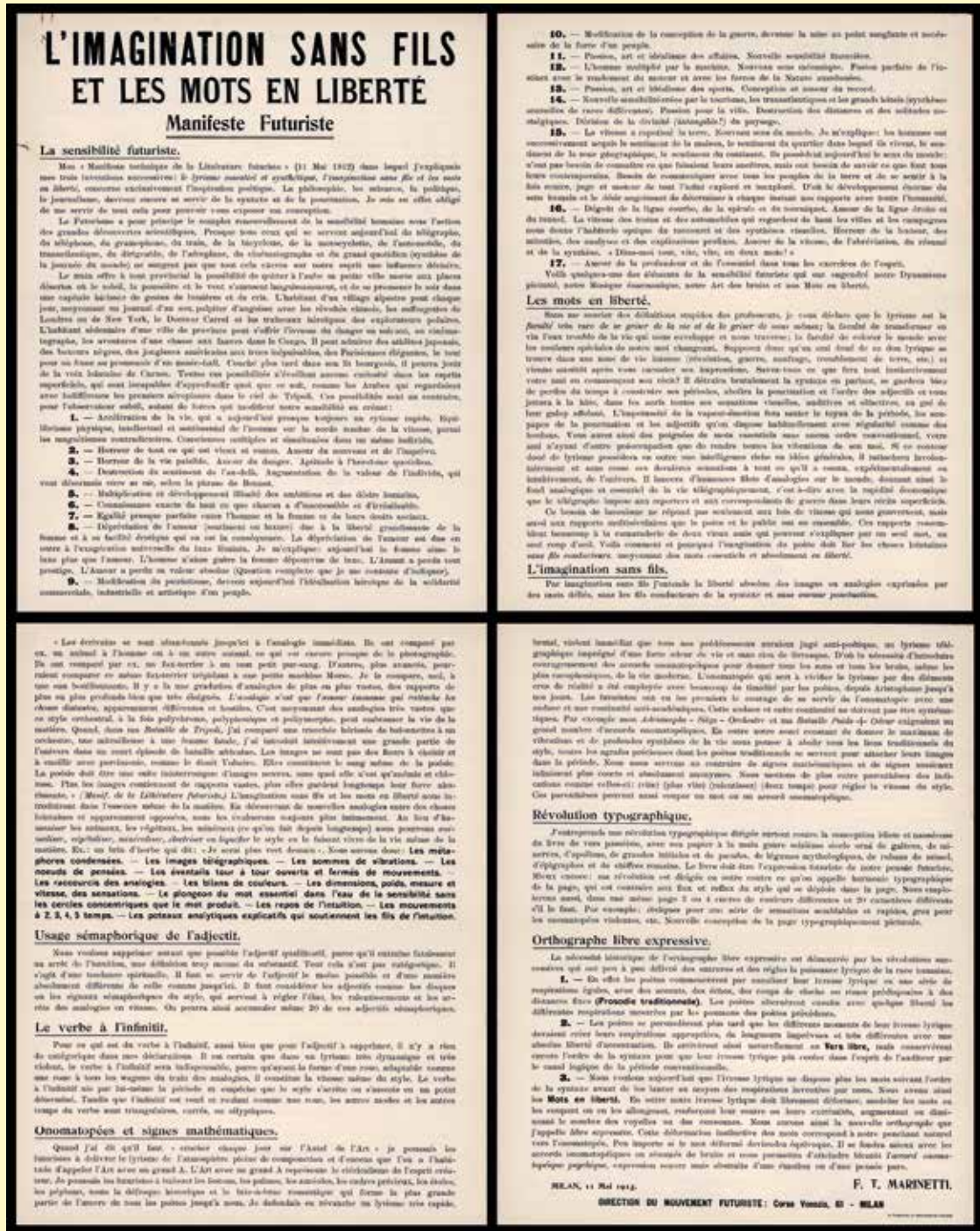
A) *L'immaginazione senza fili e le Parole in Libertà. Manifesto futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Cart. Tip. A. Taveggia-S. Margherita], **11 maggio 1913** [ma **giugno 1913**], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., esemplare con piccola mancanza all'angolo esterno, senza lesione di testo, proveniente dall'archivio di **Luigi Freddi**, con nome annotato in prima pagina. Prima edizione, versione in lingua italiana. € 350  
 B) Altro esemplare. € 250

▼  
 Il manifesto, pubblicato in volantino con data di redazione 11 maggio 1913, viene lanciato per la prima volta da Marinetti il 22 giugno 1913 durante la conferenza tenuta alla Galerie de la Boétie. Un resoconto compare nello stesso giorno in *COMOEDIA* (22 giugno 1913) e il giorno successivo in *PARIS-JOURNAL* ed *EXCELSIOR* (23 giugno 1913). Il volantino viene pubblicato probabilmente nella prima metà di giugno in due versioni: una italiana, integrale, e una francese in cui viene espunto il paragrafo finale. Il paragrafo preci-

sava che le parole in libertà richiedono la sensibilità di un declamatore futurista. La versione integrale italiana viene pubblicata anche su *LACERBA* (Firenze, Anno I n. 12, 15 giugno 1913). Del manifesto viene dato un resoconto in *GIL BLAS*, Parigi, 7 luglio 1913. Marinetti sviluppò ulteriormente il testo pubblicando un articolo qualche mese dopo: «Dopo il verso libero le parole in libertà» *LACERBA* Anno I n. 22, Firenze, 15 novembre 1913. Questo testo fa parte integrante del manifesto, con cui farà corpo nelle edizioni successive. La prima edizione completa è nel volume antologico: AA.VV., *I manifesti del Futurismo*, Firenze, Vallecchi, gennaio 1914.

▼  
 "Per immaginazione senza fili, io intendo la libertà assoluta delle immagini o analogie, espresse con parole slegate e senza fili conduttori sintattici (...) L'immaginazione senza fili e le parole in libertà c'introdurranno nell'essenza della materia. (...) Invece di umanizzare animale, vegetali, minerali (sistema ormai sorpassato) noi potremo animalizzare, vegetalizzare, mineralizzare, elettrizzare o liquefare lo stile, facendolo vivere in un certo modo della vita stessa della materia".





**MARINETTI Filippo Tommaso**  
 Filippo Achille Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*L'Imagination sans fils et les Mots en Liberté. Manifeste futuriste*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: A. Tavecchia - S. Margherita - Milano], **11 maggio 1913** [ma **giugno 1913**], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Prima edizione in volantino, versione francese. **\*N.D.**

▼ Nella versione francese viene espunto il paragrafo finale, in cui era precisato che le parole in libertà richiedono la sensibilità di un declamatore futurista.

▼ “Par imagination sans fils j’entends la liberté absolue des images ou analogies exprimées par des mots déliés, sans les fils conducteurs de la syntaxe et sans aucune ponctuation (...). L’imagination sans fils et les mots en liberté nous introduiront dans l’essence même de la matière”.

# LACERBA

Periodico quindicinale

Qui non si canta al modo delle rose.

Anno I, n. 12

Firenze, 15 giugno 1913

Costa 4 soldi

CONTIENE: MARINETTI, L'immaginazione senza fili e le parole in libertà — SBARBARO, Torbidità — FOLGORE, Correnti di simpatia — SOFFICI, Max Jacob — MAX JACOB, Établissement d'une Communauté au Brésil — GIAN PAOLO, Accenti — PICASSO, Disegno — SOFFICI, Giornale di bordo — Il "Corriere" e Mallarmé — Primi scontri — Sciochezzaio (HEGEL).

MARINETTI.

## L'IMMAGINAZIONE SENZA FILI E LE PAROLE IN LIBERTÀ

La sensibilità futurista.

Il mio "Manifesto tecnico della Letteratura futurista" (11 Maggio 1812) col quale inventai il *lirismo essenziale e sintetico, l'immaginazione senza fili e le parole in libertà*, concerne esclusivamente l'ispirazione poetica.

La filosofia, le scienze esatte, la politica, il giornalismo, l'insegnamento, gli affari, pur ricercando forme sintetiche di espressione, dovranno ancora valersi della sintassi e della punteggiatura. Sono costretto infatti, a servirvi di tutto ciò per potervi esporre la mia concezione.

Il Futurismo si fonda sul completo rinnovamento della sensibilità umana avvenuto per effetto delle grandi scoperte scientifiche. Coloro che usano oggi del telegrafo, del telefono e del grammofoono, del treno, della bicicletta, della motocicletta, dell'automobile, del transatlantico, del dirigibile, dell'aeroplano, del cinematografo, del grande quotidiano (sintesi di una giornata del mondo) non pensano che queste diverse forme di comunicazione, di trasporto e d'informazione esercitano sulla loro psiche una decisiva influenza.

Un uomo comune può trasportarsi con una giornata di treno da una piccola città morta dalle piazze deserte, dove il sole, la polvere e il vento si divertono in silenzio, ad una grande capitale irta di luci, di gesti e di grida.... L'abitante d'un villaggio alpestre, può palpitare d'angoscia ogni giorno, mediante un giornale, con i rivoltosi cinesi, le suffragette di Londra e quelle di New York, il dottor Carrel e le slitte eroiche degli esploratori polari. L'abitante pusillanime e sedentario di una qualsiasi città di provincia può concedersi l'ebrietà del pericolo seguendo in uno spettacolo di cinematografo, una caccia grossa nel Congo. Può ammirare atleti giapponesi, boxeurs negri, eccentrici americani inesaurevoli, parigine elegantissime, spendendo un

franco al teatro di varietà. Coricato poi nel suo letto borghese, egli può godersi la lontanissima e costosa voce di un Caruso o di una Burzio.

Queste possibilità diventate comuni non suscitano curiosità alcuna negli spiriti superficiali, assolutamente incapaci di approfondire qualsiasi fatto nuovo come gli arabi che guardavano con indifferenza i primi aeroplani nel cielo di Tripoli. Queste possibilità sono invece per l'osservatore acuto altrettanti modificatori della nostra sensibilità, poichè hanno creato i seguenti fenomeni significantissimi:

1 — Acceleramento della vita, che ha oggi, un ritmo rapido. Equilibrisimo fisico, intellettuale e sentimentale sulla corda tesa della velocità fra i magnetismi contraddittorii. Coscienze molteplici e simultanee in uno stesso individuo.

2 — Orrore di ciò che è vecchio e conosciuto. Amore del nuovo, dell'imprevisto.

3 — Orrore del quieto vivere, amore del pericolo e attitudine all'eroismo quotidiano.

4 — Distruzione del senso dell'*al di là* e aumentato valore dell'individuo che vuole vivere *sa vie* secondo la frase di Bonnot.

5 — Moltiplicazione e sconfinamento delle ambizioni e dei desideri umani.

6 — Conoscenza esatta di tutto ciò che ognuno ha d'inaccessibile e d'irrealizzabile.

7 — Semi-uguaglianza dell'uomo e della donna, e minore slivello dei loro diritti sociali.

8 — Deprezzamento dell'amore (sentimentalismo o lussuria), prodotto della maggiore libertà e facilità erotica nella donna e dall'esagerazione universale del lusso femminile. Mi spiego: Oggi la donna ama più il lusso che l'amore. L'uomo non ama la donna priva di lusso. L'amante ha perso ogni prestigio, l'Amore ha perso il suo valore assoluto. Questione complessa, che mi accontento di sfiorare.

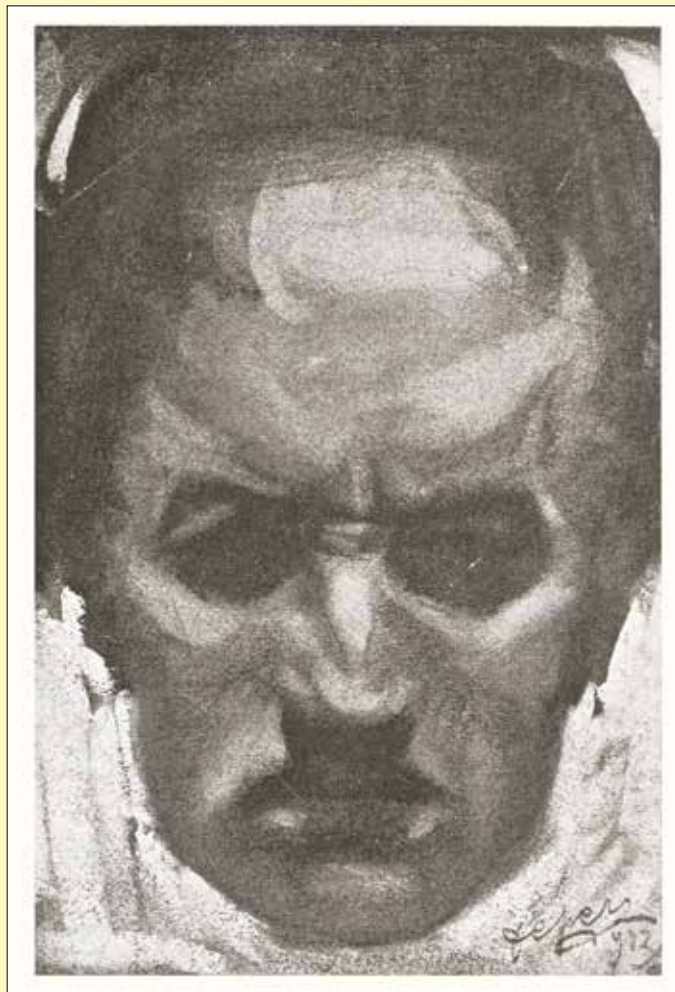
9 — Modificazione del patriottismo, diventato oggidi l'idealizzazione eroica della solidarietà commerciale e industriale e artistica di un popolo.

10 — Modificazione dell'amore della guerra, diventata il collaudo sanguinoso e necessario della forza di un popolo.

### LACERBA

A) Anno I n. 12, Firenze, Vallecchi, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 15 giugno 1913; 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 12 [121/132]; 1 disegno di Picasso n.t. Testi di Max Jacob, F.T. Marinetti («L'immaginazione senza fili e le parole in libertà», prima edizione in rivista), Camillo Sbarbaro, Luciano Folgore, Ardengo Soffici. Edizione originale. \*N.D.

B) Esemplare completo ma brunito con frequenti strappi e pagine sciolte, disegno di Picasso mancante. € 50

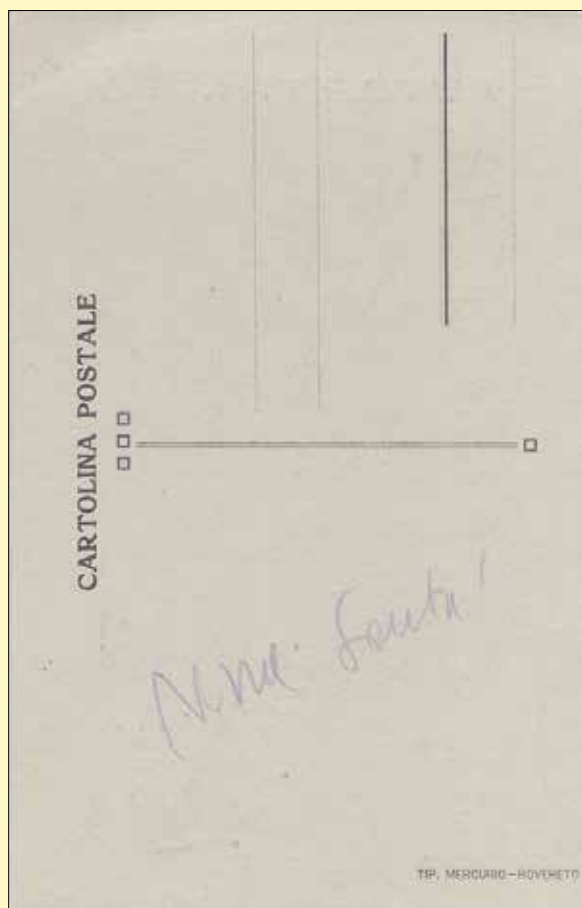
**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Depero [Autoritratto]*, (Rovereto), edizione a cura dell'autore, **1913** [giugno], foglietto stampato al solo recto. Immagine che riproduce l'autoritratto di Depero del 1912. Al retro una menzione a matita "F. Depero 1912". Edizione originale. **N.D.**



Illustrazione prodotta per essere applicata alla copertina del primo libro pubblicato da Depero: *Spezzature*, edito a cura dell'autore nel giugno 1913.

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Autoritratto Depero 1913*, [stampa: Tip. Mercurio - Rovereto], **1913** [giugno], 14x9 cm., cartolina postale originale b.n. con la riproduzione di un busto scultoreo di Depero. **Al verso un commento autografo di pugno di Depero:**

“*Nina santa!*”: “Nina è il vezzeggiativo che Depero usava quando scriveva o parlava confidenzialmente di Rosetta.

“*Rosettina - quindi Nina - santa perché lo sopportava e lo aiutava sempre*” (Maurizio Scudiero). **N.D.**



“*Nel 1913, forse in occasione della pubblicazione del suo primo volume “Spezzature” e già con spirito autopromozionale, edita un autoritratto scultoreo ovvero la riproduzione fotografica di un gesso ora disperso accompagnata dalla dicitura «Autoritratto» e data a stampa*” ((Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: n. 199 pag. 105).

**BOCCIONI Umberto**

Reggio Calabria 1882 - Sorte 1916

*1ère exposition de sculpture futuriste du peintre et sculpture futuriste Boccioni. Du 20 Juin au 16 juillet, Paris, Galerie La Boëtie [stamp: Imp. Paul Dupont - Parigi], 1913 [giugno], 15,2x12 cm., brossura, pp. 30 (2). Testo introduttivo dell'autore che aggiorna il *Manifesto della scultura* del 1912, e riproduzione del *Manifeste technique de la sculpture futuriste*. Catalogo originale della mostra (Parigi, Galerie La Boëtie, 20 giugno - 16 luglio 1913). \*N.D.*



Il testo introduttivo di Boccioni verrà pubblicato in italiano su LACERBA, Anno I n. 13, 1 luglio 1913; nel catalogo della mostra di Sprovieri a Roma nel dicembre 1913 e in quello della Galleria Doré nel maggio 1914.

## L'ANTITRADITION FUTURISTE

### Manifeste-synthèse

ABAS LEP<sup>outinr</sup> A l'itné SS korsusu  
otato EIS cramlr ME nigma

ce moteur à toutes tendances impressionnisme fauvisme cubisme expressionnisme pathétisme dramatisme orphisme paroxysme **DYNAMISME PLASTIQUE**  
**MOTS EN LIBERTÉ INVENTION DE MOTS**

### DESTRUCTION

SUPPRESSION DE L'HISTOIRE

**Suppression** de la douleur poétique  
des exotismes snobs  
de la copie en art  
des syntaxes *ajés mathématiqs par l'usage direct*  
*sur le temps*  
de l'adjectif  
de la ponctuation  
de l'orthographe typographique  
des temps et personnes des verbes  
de l'orchestre  
de la forme théâtrale  
du sublime artiste  
du vers et de la strophe  
des maisons  
de la critique et de la satire  
de l'intrigue dans les récits  
de l'ennui

INFINITIE

## CONSTRUCTION

**1 Techniques sans cesse renouvelées ou rythmes**

LA PURETÉ

Littérature pure **Mots en liberté** **Invention de mots**  
Plastique pure (5 sens)  
Création invention prophétique  
**Description onomatopéique**  
Massage totale et **Art des bruits**  
Musique universelle et Art des lumières  
**Machinisme** Tour Eiffel  
Brooklyn et gratte-ciels  
Polyglottisme  
Civilisation pure  
Nomadisme épique exploratoire  
sine train **Art des voyages** et des promenades  
Antigrèce  
Prémissements directs à grands spectacles libres cirques music-halls etc.

LA VARIÉTÉ

**2 Intuition vitesse ubiquité**

Livre ou vie captive ou photoenmagraphie ou **Imagination sans fils**  
Tremolisme continu ou ornementales plus inventées qu'imitées  
Danse travail ou chorégraphie pure  
Langage vélocité caractéristique impressionnant chanté sifflé mimé dansé marché couru  
Droit des gens et guerre continuée  
Féminisme intégral ou différenciation insonorale des sexes  
Humanité et appel à l'out'homme  
Maître ou **transcendentalisme physique**  
**Analogies et calembours** tremplin lyrique et seule science des langues callot  
Valent Calcutta Taha Sophia le Sophi suffisant Ullzi officier officier à Beelles Adic-nado Dona-Sol Donatelo Donateur donne à tort topilieur

**ou ou ou** filte crapaud naissance des perles apremine



MER . . . . . DE . . . . .

**aux**

Critiques Pédagogues Professeurs Musées Quattrocentistes Dixseptcentistes Huîtres Poissons Historiens Venise Versailles Proust Berçes Oxford Vurenberg Tobéde Bismars etc. Défenseurs de paysages Philologues	Essayistes Nés et post Bayreuth Florence Nostimarte et Morsich Lexiques Bongoliscanes Orientales Dandysmes Spirituales ou réalistes (sans sentiment de la réalité et de l'esprit) Académistes	Les frères siamois D'Annunzio et Rostand Dante Shakespeare Tolstol Goethe Dilettantisme merdoyants Facilité et théâtre d'orange Inde Egypte Pésole et la Biosophie Scientisme Montaigne Wagner Beethoven Edgard Poe Wall Whitman et Baudelaire
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## ROSE

**aux**

Marinetti Picasso Boccioni Apollinaire Paul Fort Mercereau Max Jacob Carrà Delaunay Henri-Matisse Braque Depaquit Séverine Severini Derain Russolo Archipenko Pratella Balla F. Divoire N. Beauduin T. Varlet Buzzi Palazzeschi Maquaire Papini Soffici Folgore Govoni Montfort R. Fry Cavacchioli D'Alba Altomare Tridon Metzinger Gleizes Jastrebzoff Royère Canudo Salmon Castiaux Laurencin Aurel Agero Léger Valentine de Saint-Point Delmarle Kandinsky Strawinsky Herbin A. Billy G. Sauvebois Picabia Marcel Duchamp B. Cendrars Jouve H. M. Barzun G. Polti Mac Orlan F. Fleuret Jaudon Mandin R. Dalize M. Brésil F. Carco Rubiner Bétuda Manzella-Frontini A. Mazza T. Derème Giannattasio Tavolato De Gonzagues-Friek C. Larronde etc.

PARIS, le 20 Juin 1913, Jour du Grand Prix, à 10 mètres au-dessus de Boul. S-Germain

GUILLAUME APOLLINAIRE.  
(Né, BOULEVARD NADAR 100 - PARIS)

DIRECTION DU MOUVEMENT FUTURISTE  
Corso Venezia, 61 - MILAN

## MANIFESTES

### du Mouvement futuriste

1. - Manifeste du Futurisme (Publié par le Figaro le 20 Février 1909) Marinetti
2. - Tous le Clair de lune (Avril 1909) Marinetti
3. - Manifeste des Peintres futuristes (11 Avril 1910) Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini
4. - Contre Venise passésiste (27 Avril 1910) Marinetti, Boccioni, Carrà, Russolo
5. - Manifeste des Musiciens futuristes (Mai 1911) Pratella
6. - Contre l'Espagne passésiste (Publié par la revue Poesias de Madrid - Juin 1911) Marinetti
7. - Manifeste de la Femme futuriste (25 Mars 1912) Valentine de Saint-Point
8. - Manifeste technique de la sculpture futuriste (11 Avril 1912) Boccioni
9. - Manifeste technique de la littérature futuriste (11 Mai 1912) Marinetti
10. - Supplément au Manifeste technique de la littérature futuriste (11 Août 1912) Marinetti
11. - Manifeste futuriste de la Luxure (11 Janvier 1913) Valentine de Saint-Point
12. - L'Art des Bruits (11 Mars 1913) Russolo
13. - L'Imagination sans fils et les Mots en liberté (11 Mai 1913) Marinetti
14. - L'Antitradition futuriste (29 Juin 1913) Guillaume Apollinaire

**Envoi franco de ces Manifestes contre mandat de 1 fr.**

DIRECTION DU MOUVEMENT FUTURISTE: Corso Venezia, 61 - MILAN

**APOLLINAIRE Guillaume**

Wilhelm Albert Włodzimierz Apollinaris de Wąż-Kostrowicki, Roma 1880 - Parigi 1918

*L'antitradition futuriste. Manifeste=synthèse*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: A. Tavoggia - S. Margherita 7 - Milano], 29 giugno 1913 [ma luglio 1913], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., manifesto parolibero. La composizione tipografica, attribuita ad Apollinaire da André Salmon, viene rivendicata da Carlo Carrà a **F.T. Marinetti**. Prima edizione, versione in lingua francese. € 280



Dopo l'edizione in volantino, nella doppia versione francese e italiana, il manifesto verrà pubblicato sulla rivista GIL-BLAS, 3 agosto 1913 e in LACERBA n. 18, 15 settembre 1913.

# L'ANTITRADIZIONE FUTURISTA

## Manifesto-sintesi

ABBASSILP *omnium* A *limine* SS *korvassu*  
 otato ATIS *crumle* MO *nigma*

questo motore di tutte le tendenze impressionismo  
 "fauvisme,, cubismo espressionismo patetismo dram-  
 matismo orfismo parossismo **DINAMISMO PLASTICO**  
**PAROLE IN LIBERTÀ INVENZIONE DI PAROLE**

### DISTRUZIONE

**Soppressione** del dolore poetico  
 degli esecrabili snodi  
 della copia in arte  
 delle sintesi *que confondono l'ordine in arte*  
 e degli  
 dell'aggettivo  
 della punteggiatura  
 dell'armonia tipografica  
 dei tempi e delle persone dei verbi  
 dell'orchestra  
 della forma teatrale  
 del sublime falso-artistico  
 del verso e della strofa  
 delle cose  
 della critica e della satira  
 dell'intreccio nelle narrazioni  
 della noia

SOPPRESSIONE DELLA STORIA

Nessun  
 rimpianto

MODIO INFINITO

## COSTRUZIONE

**1 Tecniche continuamente rinnovate  
 o ritmi**

Letteratura pura **Parole in libertà Invenzione di parole**  
 Plastica pura (5 sensi)  
 Creazione invenzione profeta  
**Descrizione onomatopoeica**  
 Musica totale e **Arte dei rumori**  
 Musica universale e Arte delle luci  
**Macchinismo** Torre Eiffel  
 Brooklyn e grattacieli  
 Poliglottismo  
 Civiltà pura  
 Nomadismo epico esploratorio-  
 smo urbano **Arte dei viaggi** e delle passeggiate  
 Antigravioso  
 Premiati diretti per mezzo di  
 grandi spettacoli liberi cir-  
 coli musio-hallia ecc.

Continuità  
 simultaneità  
 in opposizione  
 al  
 particolarismo  
 e alla  
 divisione

LA PUREZZA

LA VARIETÀ

**2 Intuizione velocità ubiquità**

Libro e vita impregnata o fonocinematografia  
 o **Immaginazione senza fili**  
 Tremolismo continuo o ocomatopea più in-  
 ventate che imitate  
**Colpi** Danza lavoro o coreografia pura  
 Linguaggio veloce materiale impressionante  
 rimbombato schiacciato raminato o corso  
 e **ferite** Diritto delle genti e guerra continua  
 Femminismo integrale o differenziazione in-  
 munevole dai sessi  
 Unità e appello all'oltre-tutto  
 Materia o **transcendentalismo fisico**  
**Analogie o giochi di parole** Urano-  
 polino lirico delle lingue calcolate  
 antipera pergamena Agamemnone amico  
 armeno anemalo anemalo malumino Mar-  
 mero areomico

Il flauto rosso nascita delle perle aprenhina

MER ..... DA .....

ai

Critici Pedagoghi Professori Musei Trecentisti Quattrocenti- belli Cinquecentisti Rovine Pitture Storici Venezia Versailles Pam- pey Bruges Oxford Norimberga Toledo Ritratti, ecc. Difensori di paesaggi Filologi Scrittori di saggi	Nio e con Hayreuth Firenze Montmartre e Mon- co di Riviera Lesardi Stonogostiani Orientalisti Dandismi Spiritalisti o veristi (senza sentimento del- la realtà o dello spi- rito) Accademismi	I fratelli Gianni D'An- nunzio e Rodolfo Dante Shakespeare Tol- stoi Goethe Dilettantismi merleg- gianti Natcho e teatri d'O- riente e di Fiesole India Egitto Fiesole o la seconda Sensitismo Montagne Wagner Be- ethoven Edgar Poe Walt Whitman e Dou- delire Manzoni Car- ducci e Pascoli
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## ROSE

es

Marinetti Picasso Boccioni Apollinaire Paul Fort Mer-  
 cereau Max Jacob Carrà Delaunay Henri-Matisse  
 Braque Depaquit Séverine Severini Derain Russolo  
 Archipenko Pratella Balla F. Divoire N. Beauduin  
 T. Varlet Buzzi Palazzeschi Maguire Papini Soffici  
 Folgore Govoni Montfort R. Fry Cavacchioli D'Alba  
 Altomare Tridon Metzinger Gleizes Jastrebzoff Royère  
 Canudo Salmon Castiaux Laurancin Aurel Agero Léger  
 Valentine de Saint-Point Delmarie Kandinsky Strawinsky  
 Herbin A. Billy G. Sauvebois Picabia Marcel Duchamp  
 B. Cendrars Jouve H. M. Barzun G. Potti Mac Orlan  
 F. Fleuret Jaudon Mandin R. Daliza M. Brésil F. Carco  
 Rubiner Bétuda Manzella-Frontini A. Mazza T. Derôme  
 Giannattasio Tavolato De Gonzagues-Friek C. Larroude ecc.

PARIGI, il 29 giugno 1913, giorno  
 del Grand Prix, a 84 metri al  
 di sopra del Soudarac 5-Dormon

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA  
 Corso Venezia, 51 - MILANO

GUILLAUME APOLLINAIRE.  
 (L'UN. INCROYABLE NAGER-GERMAIN - PARIGI)

## MANIFESTI

### del Movimento futurista

1. - **Manifesto del Futurismo** (Pubblicato dal Figaro il 20 Feb-  
 braro 1909) Marinetti
2. - **Eccitiamo il Chiaro di Luna** (Aprile 1909) Marinetti
3. - **Manifesto dei Pittori futuristi** (12 Febbraio 1910) Boccioni, Carrà, Russolo,  
 Balla, Severini
4. - **La Pittura futurista. - Manifesto tecnico** (11 Aprile 1909) Boccioni, Carrà, Russolo,  
 Balla, Severini
5. - **Contro Venezia passatista** (27 Aprile 1910) Marinetti, Boccioni, Carrà,  
 Russolo
6. - **Manifesto dei Musicisti futuristi** (11 Gennaio 1911) Pratella
7. - **La Musica futurista. - Manifesto tecnico** (29 Marzo 1911) Pratella
8. - **Contro la Spagna passatista** (Pubblicato dalla rivista Pro-  
 messo di Madrid - Giugno 1911) Marinetti
9. - **Manifesto della Donna futurista** (25 Marzo 1912) Valentine de Saint-Point
10. - **Manifesto tecnico della Scultura futurista** (11 Aprile 1912) Boccioni
11. - **Manifesto tecnico della Letteratura futurista** (11 Maggio 1912) Marinetti
12. - **Supplemento al Manifesto tecnico della Letteratura futurista**  
 (11 Agosto 1912) Marinetti
13. - **Manifesto futurista della Lussuria** (11 Gennaio 1913) Valentine de Saint-Point
14. - **L'Arte dei Rumori** (11 Marzo 1913) Russolo
15. - **L'Immaginazione senza fili e le Parole in libertà** (11 Mag-  
 gio 1913) Marinetti
16. - **L'Antitradizione futurista** (29 Giugno 1913) Guillaume Apollinaire

*Tutti questi Manifesti si spediscono  
 gratuitamente dietro richiesta*

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 51 - MILANO

**APOLLINAIRE Guillaume**  
 Wilhelm Albert Włodzimierz Apollinaris de Wąż-Kostrowicki, Roma 1880 - Parigi 1918

*L'Antitradizione Futurista. Manifesto=Sintesi*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stamp: Cart. Tip. A. Taveggia - S. Margherita], **29 giugno 1913** [ma **luglio 1913**], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., manifesto parolibero. La composizione tipografica, attribuita ad Apollinaire da André Salmon, viene rivendicata da Carrà a **F.T. Marinetti**. Prima edizione, versione in lingua italiana. € 280

▼

Dopo l'edizione in volantino, nella doppia versione francese e italiana, il manifesto verrà pubblicato sulla rivista GIL-BLAS, 3 agosto 1913 e in LACERBA n. 18, 15 settembre 1913.



### BRAGAGLIA Anton Giulio

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

A) *Fotodinamismo futurista. Sedici tavole - Prima edizione*, Roma, Editore Nalato, [stampa: Tipografia Poliglotta Mundus - Roma], s.d. [30 giugno 1913], 25x19,6 cm., broccatura, pp. 47 (1), copertina con titoli in mattone su fondo ocre, 16 fotografie in bianco e nero in 15 tavole f.t. L'editore è Giuseppe Ugo Nalato, noto con lo pseudonimo di **Gian Dàuli**. Prima edizione, con la menzione del prezzo in copertina: "venti soldi". \*N.D.

B) Seconda edizione, con titolo in nero su fondo giallo e prezzo "dieci soldi". N.D.

Una prima edizione, senza fotografie, era stata annunciata nel dicembre 1911 sulla rivista L'ARTISTA, Anno I n. 5, dicembre 1911 (vedi **Giovanni Lista**, *Cinema e fotografia futurista*, Milano, Skira, 2001; pag. 275) ma non fu mai pubblicata. La prima edizione, databile 30 giugno 1913, segue alla conferenza tenuta da Bragaglia a Roma il 24 aprile 1913 (presenti F.T. Marinetti, Luciano Folgore e Libero Altomare) e viene annunciata sulla rivista LACERBA, Anno I n. 13, 1 luglio 1913. Una seconda edizione, identica nei contenuti esce nel settembre 1913, con copertina di diverso colore (giallo anziché ocre e titoli in nero anziché mattone) e la menzione del prezzo: "dieci soldi". La terza edizione

esce nel dicembre 1913, con copertina e prezzo identici alla seconda ma contenente una tavola in più.

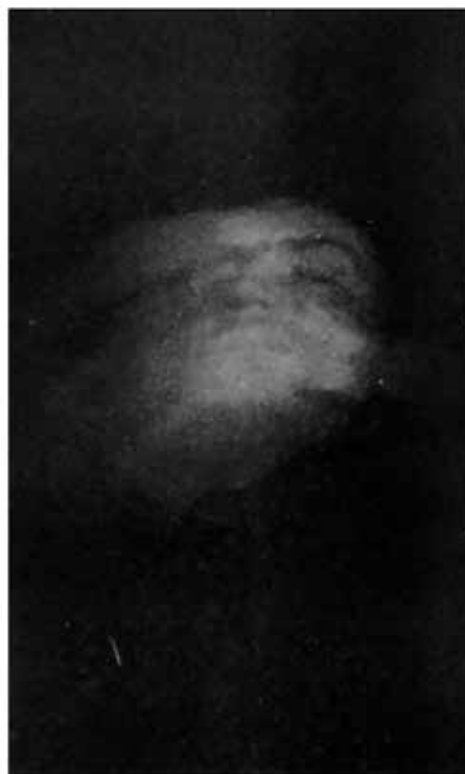


Elenco delle tavole nella prima e seconda edizione: 1. «Cercando»; 2. «Dattilografia»; 3. «Il fumatore - il cerino - la sigaretta» e «Ritratto Polifisionomico del poeta futurista Luciano Folgore»; 4. «Facendo un giro»; 5. «Cambiando positura»; 6. «Lo schiaffo»; 7. «Il Pittore futurista G. Balla»; 8. «Giovane che si dondola»; 9. «Le due note maestre»; 10. «Ritratto polifisionomico»; 11. «L'uomo che cammina»; 12. «L'inchino»; 13. «Salutando»; 14. «Il Falegname che sega»; 15. «Uomo che si leva».



**ANTON GIULIO BRAGAGLIA** **=====**  
**FOTODINAMISMO**  
**FUTURISTA**  
**SEDICI TAVOLE**  
**NALATO EDITORE ROMA**

**TERZA EDIZIONE**      **DIECI SOLDI**



Un gesto del capo

**BRAGAGLIA Anton Giulio**

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

*Fotodinamismo futurista. Sedici tavole - Terza edizione*, Roma, Editore Nalato, [stampa: Tipografia Poliglotta Mundus - Roma], s.d. [dicembre 1913], 25x19,6 cm., broccatura, pp. 47 (1), copertina con titolo in nero su fondo giallo, 17 fotografie in bianco e nero in 16 tavole f.t. L'editore è Giuseppe Ugo Nalato, noto con lo pseudonimo di **Gian Dàuli**. Terza edizione, che riproduce la seconda, con identica copertina e indicazione del prezzo "dieci soldi" ma con una fotografia in più, inedita («Un gesto del capo») e un diverso ordine di disposizione delle fotografie. **N.D.**



Elenco delle tavole:

**1.** «Cercando»; **2.** «Il Falegname che sega»; **3.** «Il fumatore - il cerino - la sigaretta» e «Ritratto Polifisionomico del poeta futurista Luciano Folgore»; **4.** «Ritratto polifisionomico»; **5.** «Lo schiaffo»; **6.** «Un gesto del capo» (tavola inedita); **7.** «Giovane che si dondola»; **8.** «L'inchino»; **9.** «Salutando»; **10.** «Le due note maestre»; **11.** «L'uomo che cammina»; **12.** «Dattilografa»; **13.** «Facendo un giro»; **14.** «Il Pittore futurista G. Balla»; **15.** «Cambiando positura»; **16.** «Uomo che si leva».





**LACERBA**

Anno I n. 13, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], **1 luglio 1913**, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 16 (133/148), 1 disegno a piena pagina di **Carlo Carrà** (*Centri di forze di un boxeur*), **1 vitrografia di Ardengo Soffici** (*Scomposizione dei piani di un ponte*), probabilmente la prima eseguita con questa tecnica. Esemplare ripiegato, con bruniture. € 250

▼ Testi di F.T. Marinetti (*Contrabbando di guerra. Parole in libertà*), Umberto Boccioni (*La scultura futurista*), Carlo Carrà (*L'atmosfera d'avanguardia che prepara*), Dinamo Correnti, Auro D'Alba, Luciano Folgore, Giovanni Papini (*Lacerba sotto processo*), Luigi Russolo (*Gli intonarumori futuristi*), Italo Tavolato (*Frammenti futuristi*).

# LACERBA

Periodico quindicinale

Qui non si canta al modo delle rane.

Anno I, n. 14

Firenze, 15 luglio 1913

Costa 4 soldi

CONTIENE: TAVOLATO, Il Convito non platonico — CANGIULLO, Notturno inzaccherato — PRATELLA, Critichiamo i critici — PALAZZESCHI, Al dottor Carrel — GOVONI, Proiezioni di città italiane — ROCH GREY, Elegie — MAX JACOB, Le divan de monsieur Max Jacob — SOFFICI, Giornale di bordo.

TAVOLATO.

## IL CONVITO NON PLATONICO.

1.

\* Accident' a' bollori, uònel! Che giornata, caro Pecori. Un naufrago della vita, i bulgari chiusi in un cerchio di ferro e di fuoco, un immondo sauro, la costituzione della commissione per lo studio del progetto della vuotatura scientifica dei pozzi neri: quattro colonne di roba. Ognuno ha la sua croce.

A proposito, mi dice una cosa? Perché mai i suoi amici ce l'hanno con Croce? Non s'è forse abbonato a *Lacerba*? — Metteteci finalmente l'apostrofo, via.

Piglia qualche cosa? Non faccia storie, voglio rinfrescarlo. — Assalonne, un grappino per il signore, gliel'offro io. —

Come si sta bene, qui, a pigliare il fresco nella sontuosa saletta del Boitogone, vero ed elegante ritrovo per le famiglie.

Quattro colonne e tre ore sotto la sferza cocente del sole per assumere i rilievi del fattaccio del naufrago, Pecori, per offrire al nostro intelligente pubblico una primizia di cronaca, come si suol dire. Il pubblico col suo innato buon senso sa vagliare tutto, ma non vede il perpetuo e nascosto martirio di noialtri giornalisti, che per cento franchi il mese c'immoliamo sull'altare di un'idea, incalzati dal raggio di un pensiero e da una missione al servizio del quarto potere. Ah no, non son nostre le pesose contemplazioni. Ah no — cosa volevo dire? — ah sì: ah no, la nostra via non è davvero seminata di rose, ma bensì di spine innumerevoli e ineflabili che ci strappano le carni a brandelli.

Che fornace! Mi pareva d'affogare mentre causa dovere professionale fui spettatore dello strazio di una famiglia intera gettata nella più profonda desolazione dall'atto tuttora avvolto nei tenebrosi veli del più fitto mistero di un disgraziato che in un momento d'alienazione mentale pone fine ai suoi giorni e soffoca tra le onde dell'Arno.

A proposito, Pecori, dia retta a me e ascolti il consiglio di un amico: lavi i suoi panni in Arno. Lo spirito bizzarro ce l'ha, ma le manca la nostra innata gentilezza, aonnathroia, quella gentilezza che rende inoffensiva la polemica. Lei arriva, viene tra noi, si stabilisce a Firenze e cosa succede? Si mette subito — mi passi il termine — in combutta coi futuristi, vera peste d'Italia. Il pubblico sa distinguere fatto da fatto e li ha trattati come si meritano. Il pubblico affonda senza pietà il suo bisturi nella piaga del singolo come in quella delle nazioni e non tollera quindi le turpitudini del futurismo. Pecori, lei infonde veleno nel gentil sangue latino e si rovinerà la carriera. Il suo elogio

della tratta delle bianche mi ha offeso, rattristato e schifato. Come si può elogiare ciò che il buon senso del pubblico condanna? Mi spiace di dover adoperare parole così dure, amici miei, e non tratto volentieri un tema infame, credetelo, tanto più che noto tra gli astanti la nota gentile portata a questo nostro simpatico e geniale banchetto da alcune vezzose signore. Ma certe cose si fanno ma non si dicono, e quando un Pecori qualsiasi offende spudoratamente le sacrosante e intangibili leggi umane e viene a turbare con competizioni più o meno personali lo stato di cose creato dai nostri martiri della spada e della penna, a vilipendere la purezza indiscussa delle nostre donne, la nostra moralità, i nostri più cari ideali ecc. ecc., mentre i nostri figli cadono sulle inospitali sponde libiche e s'approssimano le elezioni e l'obbiettivo dei migliori tende a sintetizzare in un nucleo d'energia fattiva le forze del pensiero e delle patrie volontà riconfermandosi nel sicuro e prossimo trionfo di saldi principi democratici, allora con la propaganda per i luoghi malfamati che s'è realmente verificata nel suddetto articolo di Pecori, i quali hanno già fiaccato tutte le aristocrazie e smidollato le colonne delle società, trabocca ogni misura poiché anche la nostra pazienza è limitata. Ognuno di noi, è vero, può venir trascinato nei vortici del destino, dato che la donna è come l'ombra e che con questi bollori si manifestano facilmente burrasche impetuose nel sangue giovanile. Ma protestiamo e protesteremo sempre altamente contro la propaganda per i vortici del destino e per le pericolose spire dei sensi. E in questo senso concludo, rivendicando la virtù e l'adorabile pudore delle nostre donne, le quali, stringi stringi, non possono e non devono essere sull'altro che il sacro ricettacolo delle future generazioni. Ecco, signori, la verità veramente vera. E voi, Pecori, per piacere ravvedetevi. Non è decoroso per uno che si rispetti. Il vostro bel l'impegno vi garantisce la possibilità di non scrivere più articoli che saltano di palo in frasca, e fanno di ogni erba un fascio, scavando un fosso su via sicura. Seguite il mio consiglio: me ne sarete grato.

Le pare Anacleto? Lei, in qualità di padre di famiglia, può dare un giudizio di eccezionale valore \*.

2.

\* Le dotte osservazioni del nostro Tastafatti meritano il plauso incondizionato di tutti i benpensanti e io per esempio mi associo a lui. Sì, è triste vedere come la gioventù d'oggi non voglia più seguire i precetti di buon costume e le sacre leggi morali, retaggio dei nostri avi, come diceva il nostro caro Tastafatti in un suo articolo stampato.

Il deplorabile Agnello Pecori abusa del quarto potere e si rende paladino dell'immoralità più sconcia per crearsi una facile fama, vero Tastafatti?

Noi non tolleriamo quest'insulto ai nostri ideali, quest'oltraggio che non trovo parole per esprimerlo, e ciò perché? Perché i nostri figli si dovrebbero mantenere casti fino ai vent'anni almeno, altrimenti i nostri baldi giovani ci man-

LACERBA

Anno I n. 14, Firenze, [stampata: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 15 luglio 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 12 (149/160). Testi di Francesco Cangiullo, Govoni, Roch Grey, Max Jacob, Aldo Palazzeschi, Francesco Balilla Pratella («*Critichiamo i critici*»), Ardengo Soffici, Italo Tavolato («*Il Convito non platonico*»). Esemplare con due pieghe e bruniture. € 120





**CALAMISTRO PETARARA** (pseudonimo di autore non identificato)

«*Pour rire et s'amuser futuristement en société*» **FANTASIO**, Anno VIII n. 168, Parigi, [senza indicazione dello stampatore], **15 luglio 1913**, 1 fascicolo 28,7x21 cm., pp. 855/890 [pag. 867]; copertina del fascicolo illustrata a colori di A. Roubille. L'articolo è accompagnato dalle riproduzioni in bianco e nero di 3 sculture di **Umberto Boccioni** e da citazioni tratte dal suo *Manifeste de la sculpture futuriste*. € 150



Le sculture riprodotte sono quelle elencate ai numeri 1, 5 e 7 nel catalogo della mostra alla Galerie La Boétie di Parigi (20 giugno - 16 luglio 1913) sotto il titolo comune di *Ensemble plastique*, e precisamente: n. 1. *Muscles en vitesse*, nota più comunemente con titolo *Forme uniche della conti-nuità nello spazio*; n. 5. *Fusion d'une tête et d'une croisée*; n. 7. *Formes-forces d'une bouteille (nature morte)*. Dato che il catalogo della mostra non recava illustrazioni, **le immagini sono probabilmente le prime riproduzioni pubblicate delle tre opere**.



L'articolo è firmato per esteso: "*Calamistro Petarara, illusioniste, élève de Robert Houdin et de Marinetti*".

# LACERBA

Periodico quindicinale

Qui non si canta al modo della rima.

Anno I, n. 15

Firenze, 1 agosto 1913

Costa 4 soldi

CONTIENE: PAPINI, Odiatevi gli uni cogli altri. — FOLGORE, Fumo agli occhi. — DINAMO CORRENTI, Gomma da lapis. — LE COMTE DE LAUTRÉAMONT, L'hermaphrodite. — SOFFICI, Giornale di bordo. — BOCCIONI, Il dinamismo futurista e la pittura francese. — Sciocchezzaio.

PAPINI.

## ODIATEVI GLI UNI COGLI ALTRI.

Êtes vous comme moi? Quel j'ai  
des petits ennemis avec une patience,  
je voudrais tout de suite la voir morte.

JULIUS RENARD.

1.

Questa non è una regola di morale, non è un comando etico. Non dice quel che si deve fare, non si riferisce al desiderabile, al futuro, al perpetuo sperato. Non è un dovere ma un avere — un terribile e quotidiano fare. Le norme dei professori di buona condotta valgono (dovrebbero valere) per il mondo come dovrebbe essere (come vorrebbero che fosse) mentre le mie parole, sotto la falsa forma di consiglio, rispecchiano il mondo com'è e qual'è stato sempre nella sua realtà non tragica ma naturale.

Gli uomini si odiano — tutti, sempre; anche quando non sanno, anche quando non se n'accorgono, anche quando credono di amare. E il loro stesso amore è odio per qualche d'uno — oppure odio di se stessi — o paura degli altri. I più deboli odiano di soppiatto; i più forti odiano a viso aperto. I migliori sublimano l'odio fino al disprezzo; i più vili rimpicciiscono l'odio fino all'invidia. Ognuno gode dell'altri male e soffre dell'altri bene — anche quando se ne vergogna o non vuol confessarlo. (\*Il y a quelque chose dans les malheurs de nos amis qui nous ne déplaît pas\*).

V'è chi si compiace dell'altri disgrazia — v'è chi la desidera in segreto — v'è chi la chiama ad alta voce — v'è chi la favorisce e l'affretta — v'è chi fa di tutto per suscitarsela. E molti non manifestano il loro odio unicamente per paura dell'odio dell'uomo odiato. Il timore non generò soltanto gli Dei ma anche il rispetto e l'amore. E Gesù consigliò di far del bene a quelli che ci fanno il male — forse per indurli, collo spettacolo della nostra vigliaccheria, a non farcene più. Quando non possiamo vincere uno col male cerchiamo

di corromperlo e abatterlo colla benevolenza e forse l'amicizia non è che antipatia più ipocrita e raffinata e l'amore un'avversione più crudele e sicura.

Quando gli uomini si sono accorti che anche l'amore nuoce hanno cominciato volentieri ad amarsi.

Qualunque cosa basta per giustificare l'odio istintivo e universale di ciascun uomo. Si odiano le razze separate dal colore e dai mari; i popoli separati dal linguaggio e dalle montagne; le classi di uno stesso popolo separate dagli usi e dagli interessi; le chiese e le sette separate dai dogmi e dai miti; i partiti separati dalle frasi e dai fini. I principi disprezzano la plebe; la moltitudine odia chi comanda; i figlioli hanno a noia i padri; i fratelli hanno in soggia i fratelli; i servitori non possono vedere i padroni; i grandi spuntano sui molti e gli imbecilli perseguitano i geni... Noi non discendiamo dal passivo e servile Adamo: il nostro vero padre è Caino.

2.

Parole inutili, discorsi superflui. Mi par d'essere un frate che squaderni ai popolani l'orrendo e vergognoso spettacolo dell'odio universale perchè il fervoroso finale a prò dell'amore evangelico faccia meglio il suo effetto. Non c'è bisogno di rincalzare coll'oratoria quel che tutti dovrebbero sapere. Chiunque abbia campato qualche anno cogli occhi aperti e abbia scrutato sè stesso, la sera, al buio, in silenzio, senza paura, sa benissimo che tutti gli uomini odiano e si odiano.

La stessa propaganda cristiana per l'amore — che dura da millenovecent'anni con quei magnifici risultati che tuttodì si vedono — è una prova stupenda di questo fatto perpetuo e irriducibile.

Non si consiglia e non si raccomanda quel ch'è esistito di già. Nessuno ha mai fatto crociate per esortare gli uomini a badare a' loro interessi o a mangiare quando hanno fame. Se volete sapere il vero stato dei costumi umani pigliate i discorsi dei moralisti, rivoltateli dall'altra parte e avrete la realtà. Se in un paese si predica molto l'onestà è segno che ci son dimolti farabutti; se in un altro si batte molto sulla castità e sul buon costume vuol dire che i più son puttani, adulteri e sodomiti; e se in Europa ci seccano da pa-

## LACERBA

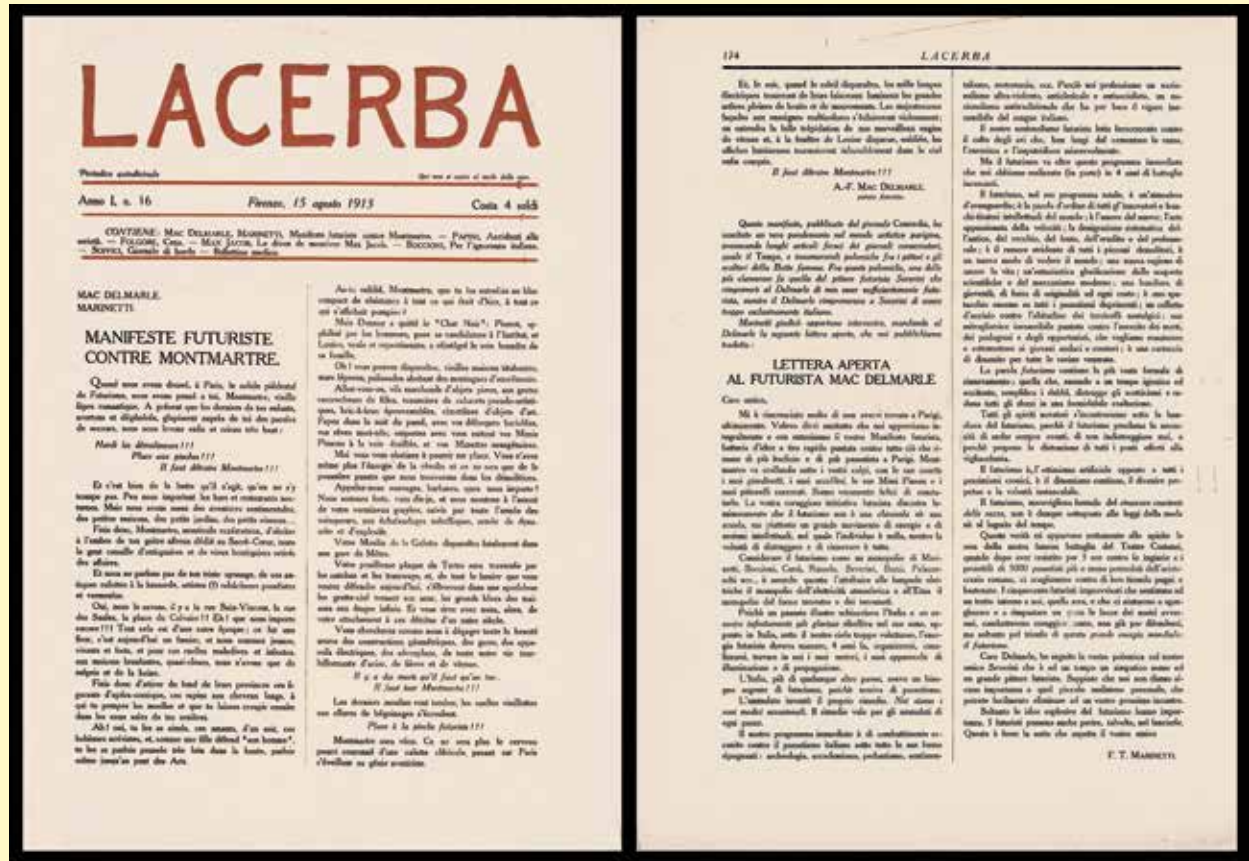
Anno I n. 15, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C. - Firenze], 1 agosto 1913, 1 fascicolo 37x27 cm., pp. (12) (161/172). Testi di Umberto Boccioni («Il dinamismo futurista e la pittura francese»), Dinamo Correnti («Gomma da lapis»), Luciano Folgore («Fumo agli occhi»), Lautréamont («L'hermaphrodite»), Giovanni Papini («Odiatemi gli uni cogli altri»), Ardengo Soffici («Giornale di bordo»). Esemplare completo ma con pagine sciolte. € 60

**CARDILE Enrico**

Novara di Sicilia 1884 - Siracusa 1951

*Pel Verso Libero*, (Firenze), Edizioni del Quatiere Latino, s.d. [luglio/agosto 1913], 31x22 cm., plaquette, pp. 4 n.n., manifesto futurista dissidente in favore del libro di Lucini sul verso libero, pubblicato per raccogliere adesioni in vista di una progettata ristampa a cura della rivista «Quartiere Latino» diretta da Ugo Tommei. Edizione originale. **N.D.**

▼  
 “*Il Verso Libero* inizia un nuovo ciclo nella storia della letteratura italiana, diremmo quasi, nella storia della civiltà italiana. (...) Chi ha veramente, in Italia, divulgato la prima e più profonda parola “futurista”? Invero avrei ben voluto vedere l’ottimo Marinetti, alle sue prime armi futuriste, senza la colonna luciniana del *Verso Libero*! Ecco, il poeta del «*Monoplane du Pape*» saltò sulle spalle di Gian Pietro Lucini, per farsi scorgere dagli italiani sonnolenti! (E noi fummo con lui quando ci volle il Lucini, ma lo lasciammo quando, senza Lucini, egli farneticò le «parole in libertà» e l’«immaginazione senza fili»”.



**DELMARLE Mac**  
Aimé Félix Delmarle, noto anche come Del Marle o Mac Del Marle, Pont-sur-Sambre 1889 - Parigi 1952

*Manifeste futuriste contre Montmartre*, in: **LACERBA Anno I n. 16**, Firenze, [stamp: Tipografia di A. Vallecchi e C.], **15 agosto 1913**, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 12 (numerazione continua da 173 a 184) [Manifesto: pp. 173-174], Manifesto pubblicato per la prima volta nella rivista PARIS-JOURNAL, Parigi, 13 luglio 1913 e poco dopo in COMOEDIA, Parigi, 15 luglio 1913. Prima edizione italiana. \*N.D.

▼  
All'interno del fascicolo altri testi di Papini, Folgore, Max Jacob, Ardengo Soffici e Umberto Boccioni («Per l'ignoranza italiana»). Terza edizione, con la *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle* di F.T. Marinetti, qui tradotta per la prima volta.



**CARRA' Carlo**  
 Carlo Dalmazzo Carrà  
 Quargnento 1881  
 Milano 1966

*La pittura dei suoni, rumori, odori. Manifesto futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stamp: A. Taveggia - S. Margherita 7 - Milano], **11 agosto 1913**, 29,2x23,2 cm., volantino, pp. 4 n.n. Prima edizione, versione in lingua italiana. € 300

▼  
 Dopo l'edizione in volantino, nella doppia versione italiana e francese, il manifesto viene pubblicato su LACERBA, Anno I n. 17, 1 settembre 1913. Esiste anche una ristampa della versione italiana, del dicembre 1913, riconoscibile perché in ultima pagina, nell'elenco dei manifesti in vendita, sono aggiunti 3 manifesti: «*Il teatro di Varietà*» (29 settembre 1913); «*Programma politico futurista*» (11 ottobre 1913) e «*Il Controdolore*» (Dicembre 1913).

▼  
 “*Questi insieme plastici, polifonici o poliritmici astratti risponderanno a necessità di enarmonie interne che noi, pittori futuristi, crediamo indispensabili alla sensibilità pittorica. Questi insieme plastici*

*sono, per loro fascino misterioso, più suggestivi di quelli creati dal senso visivo e dal senso tattile, perché più vicini al nostro spirito plastico puro. Noi pittori futuristi affermiamo che i suoni, i rumori e gli odori si incorporano nell'espressione delle linee, dei volumi e dei colori, come le linee, i volumi e i colori s'incorporano nell'architettura di un'opera musicale. Le nostre tele esprimeranno quindi anche le equivalenze plastiche dei suoni, dei rumori e degli odori del Teatro, del Music-Hall, del cinematografo, del postribolo, delle stazioni ferroviarie, dei porti, dei garages, delle cliniche, delle officine ec.. ecc. (...) Questo ribollimento implica una grande emozione e quasi un delirio dell'artista, il quale, per dare un vortice, deve essere un vortice di sensazioni, una forza pittorica, e non un freddo intelletto logico. Sappiatelo dunque! Per ottenere questa pittura totale, che esige la cooperazione attiva di tutti i sensi, pittura-stato d'animo plastico dell'universale, bisogna dipingere, come gli ubriachi cantano e vomitano, suoni, rumori e odori!”*



# LA PITTURA DEI SUONI, RUMORI, ODORI

## Manifesto futurista

Prima del 19° secolo, la pittura fu l'arte del silenzio. I pittori dell'antichità, del Rinascimento, del Settecento non intesero mai la possibilità di rendere prioritariamente i suoni, i rumori e gli odori, nemmeno quando scelsero a tema della loro composizione fiori, mari in burrasca e cieli in tempesta.

Gli impressionisti, nella loro audace evoluzione fecero qualche timido tentativo di suoni e rumori pittorici. Prima di loro, mai, assolutamente mai!

Però dichiarano subito che dal brulicchio impressionista alla nostra pittura futurista dei suoni, rumori e odori vi è una enorme differenza, come fra un brucio matto invernale e un torrido e scoppiante maggio d'estate, o, meglio ancora, come fra i primi accenti della gravidanza e l'uso nel pieno sviluppo delle sue forze. Nelle loro tele i suoni e i rumori sono espressi in modo così tenue e sbiadito come se fossero stati percepiti dal tempo di un fiato. Non è il caso di fare qui una disamina particolareggiata dei principi e delle ricerche degli impressionisti non giunsero alla pittura dei suoni, dei rumori e degli odori. Ditemo soltanto che essi, per ottenere questo risultato avrebbero dovuto distruggere:

1. Il volgarissimo *trappe-foir* prospettico, giochetto degno tutt'al più di un accademico, tipo Leonardo, o di un balordo scongiato per melodrammi vari.
2. Il concetto dell'armonia coloristica, coccolato e difetto caratteristico del Franco, che li costringe fatalmente nel grigio, nel genere Watteau, e perciò nell'uso del celestino, del violetto, del roseo. Abbiamo già detto più volte quanto disprezziamo questa tendenza al femminile, al soave, al tenero.
3. L'idealismo contemplativo, che lo ha definito *miociano sentimentale della natura apparente*. Questo idealismo contemplativo contamina le costruzioni pittoresche, dell'impressionismo come contaminava già quelle dei loro predecessori Corot e Delacroix.
4. L'irriducibile e il particolarismo che pure vorrebbe, come teuzino, un antidoto alla falsa costruzione idealistica; li trascina quasi sempre nella fotografia.

Quanto ai *post- e neo-impressionisti*, come Matisse, Signac e Seurat, noi constatiamo che, ben lungi dall'initare il problema e dall'affrontare le difficoltà del suono e del rumore e dell'odore in pittura, essi preferirono ricalcare nella statica, pur di ottenere una maggior sintesi di forma (Matisse) e una sistematica applicazione della luce (Seurat, Signac).

Noi futuristi affermiamo dunque che portando nella pittura l'elemento suono, l'elemento rumore e l'elemento odore tracciano nuove strade. Abbiamo già creato negli artisti l'ansia per la vita moderna essenzialmente dinamica, sonora rumorosa e odorante, distruggendo la stupidità mania del sovrano, del regno, del sereno, del *serenico*, del *manificaco*, dell'*intellettuale*, insomma.

15. Gli echi di linee e volumi in movimento.
16. Il complementarismo plastico (nella forma e nei colori) basato sulla legge dei contrasti equivalenti e sugli estremi dell'ide. Questo complementarismo è costituito da uno squilibrio di forme (perciò costrette a muoversi). Contingente distruzione del *pendente* di volumi. Bisogna negare questi pendenti di volumi, poiché simili a due gracce non permettono che un solo movimento avanti e indietro a un quello totale, chiamato da noi esplosione statica nello spazio.
17. La continuità e simultaneità delle trascendenze plastiche del regno minerale, del regno vegetale, del regno animale e del regno meccanico.
18. Gli insiemi plastici sistemi, cioè rispondenti non alle visioni ma alle sensazioni nate dai suoni, dai rumori, dagli odori, e da tutte le forze sconosciute che li avvolgono.

Questi insiemi plastici, polifonici e poliritmici astratti rispondono a necessità di espressioni interne che noi, pittori futuristi, crediamo indispensabili alla sensibilità pittorica. Questi insiemi plastici sono, per il loro fascino misterioso, più suggestivi di quelli creati dal senso visivo e dal nostro tatto, perché più vicini al nostro spirito plastico puro.

Noi pittori futuristi affermiamo che i suoni, i rumori e gli odori si incorporano nell'espressione delle linee, dei volumi e dei colori, come le linee, i volumi e i colori s'incorporano nell'architettura di un'opera musicale. Le nostre tele esprimeranno quindi anche le equivalenze plastiche dei suoni, dei rumori e degli odori del Teatro, del Music-Hall, del cinematografo, del postribolo, delle stazioni ferroviarie, dei porti, dei garage, delle cliniche, delle officine, ecc. ecc.

Dal punto di vista della forma: vi sono suoni, rumori e odori connessi e convessi, triangolari, ellissoidali, obliqui, conici, sferici, spirali, ecc.

Dal punto di vista del colore: vi sono suoni, rumori e odori gialli, rossi, verdi, turchini, azzurri e violetti.

Nelle stazioni ferroviarie, nelle officine, in tutto il mondo meccanico e sportivo, i suoni, i rumori e gli odori sono in preponderanza essi: nei ristoranti e nei caffè sono argentati, gialli e viola. Mentre i suoni, i rumori e gli odori degli animali sono gialli e blu, quelli della donna sono verdi, azzurri e viola.

Non esageriamo affermando che gli odori bastano da soli a determinare nel nostro spirito arabeschi di forme e di colori tali da costituire il motivo e giustificare la necessità di un quadro. Tanto è vero che se noi ci chiudiamo in una camera buia (in modo che il senso della vista non funzioni) con dei fiori, della botanica e con altre materie odorose, il nostro spirito plastico vibra a poco a poco le sensazioni di ricordo, e costruisce degli insiemi plastici speculari e in perfetta rispondenza di qualità di peso e di movimento con gli odori contenuti nella camera. Questi odori, mediante un processo oscuro, sono diventati forma-ambiente determinando quello stato d'animo che per noi pittori futuristi costituisce un puro insieme plastico.

Questo ribollimento e turbine di forme e di luci sonore, rumorose e odoranti è stato reso in parte da noi nel *Fuoruscio Anarchico e Sobbalzi di fuoco*, da Boccioni negli *Stati d'animo* e nelle *Forze d'una strada*, da Passolo nella *Rivolta* e da Severini nel *Pop-Plan*, quadri violentemente discussi nella nostra prima Esposizione di Parigi (Febbraio 1912). Questo ribollimento implica una grande eresia e quasi un delitto nell'artista, il quale, per dare un vertice, deve essere un vertice di sensazioni, una forza pittoresca, e non un freddo intelletto logico.

Sopprimete dunque! Per ottenere questa *pittura totale*, che esige la cooperazione attiva di tutti i sensi, *pittura-stato d'animo plastico dell'universale*, bisogna dipingere, come gli abbecchi cantano e vomitano, suoni, rumori e odori!

MILANO, 11 Agosto 1912. C. D. CARRÀ  
DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO

L'immaginazione senza fili, le parole in libertà, l'uso sistematico delle onomatopoeie, la musica antigravosa senza quadratura ritmica e l'arte dei rumori sono scaturiti dalla stessa sensibilità futurista che ha generato la pittura dei suoni, dei rumori e degli odori.

È indiscutibile che: 1° il silenzio è statico e che suoni, rumori e odori sono dinamici, 2° suoni, rumori e odori non sono altro che diverse forme e intensità di vibrazione; 3° qualsiasi succedersi di suoni, rumori, odori stampi nella mente un arabesco di forme e di colori. Bisogna dunque misurare queste intensità e intuire questo arabesco.

### LA PITTURA DEI SUONI, DEI RUMORI E DEGLI ODORI NEGA:

1. Tutti i colori in se stessi, anche quelli ottenuti direttamente, senza il sussidio matematico delle pitture e delle volature.
2. Il senso tutto basale del velluto, della seta, delle carni troppo umane, troppo fini, troppo morbide e dei fiori troppo puliti e troppo avviziati.
3. I grigi, i beati e tutti i colori fringoli.
4. L'uso dell'orizzontale puro, della verticale pura e di tutte le linee morte.
5. L'angolo retto, che chiamiamo *apassionale*.
6. Il cubo, la piramide e tutte le forme statiche.
7. L'unità di tempo e di luogo.

### LA PITTURA DEI SUONI, DEI RUMORI E DEGLI ODORI VUOLE:

1. I rossi, roccoccosissimi roccoccosissimi che gridano.
2. I verdi, i non mai abbastanza verdi, veeeeeeerbilissosissimi, che stridono; i gialli non mai abbastanza scoppiati; i gialli-potenti; i gialli-zaffero; i gialli-otoni.
3. Tutti i colori della velocità, della gioia, della baldoria, del canovale più fantastico, dei fuochi d'artificio, dei *calé-chantans* e del music-hall, tutti i colori in movimento sentiti nel tempo e non nello spazio.
4. L'arabesco dinamico come l'unica realtà creata dall'artista nel fondo della sua sensibilità.
5. L'uso di tutti gli angoli acuti, che già chiamano gli angoli della velocità.
6. Le linee oblique che cadono sull'angolo dell'osservatore come tante saette dal cielo, e le linee di profondità.
7. La sfera, l'ellisso che turbin, il cono rovesciato, la spirale e tutte le forme dinamiche che la potenza infusa del genio dell'artista saprà scoprire.
8. La prospettiva ottenuta non come oggettivismo di distanza ma come correzione soggettiva di forme velate o dure, morbide o tagliate.
9. Come soggetto universale e sola ragione d'essere del quadro, la significazione della sua costruzione dinamica (insieme architetturale polifonica). Quando si parla di architettura si pensa a qualche cosa di statico. Ciò è falso. Noi pensiamo invece a una architettura simile all'architettura dinamica musicale resa dal musicista futurista Pradelle. Architettura in movimento della novità, dei futuri nel vento, e delle costruzioni metafisiche quando sono sentite in uno stato d'animo violento e caotico.
10. Il cono rovesciato (forma naturale dell'esplosione), il cilindro obliquo e il cono obliquo.
11. L'arco di due cono per gli spici (forma naturale della tromba marina), così fletti o formati da linee curve (soli di cloro, danzatrice).
12. La linea a zig-zag e la linea ondulata.
13. Le curve ellissoidali considerate come rette in movimento.
14. Le linee, i volumi e le luci considerati come trascendentalmente plastici, cioè secondo il loro caratteristico grado d'incurvazione o di obliquità, determinato dallo stato d'animo del pittore.

## MANIFESTI del Movimento futurista

- |                                                                                              |                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| 1. - Manifesto del Futurismo (Pubblicato dal Figaro il 20 Febbraio 1909)                     | Marinetti                                 |
| 2. - Uccidiamo il Chiaro di luna (Aprile 1909)                                               | Marinetti                                 |
| 3. - Manifesto dei Pittori futuristi (11 Febbraio 1910)                                      | Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini |
| 4. - La Pittura futurista. - Manifesto tecnico (11 Aprile 1910)                              | Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini |
| 5. - Contro Venezia passalista (27 Aprile 1910)                                              | Marinetti, Boccioni, Carrà, Russolo       |
| 6. - Manifesto dei Musicisti futuristi (11 Gennaio 1911)                                     | Pradelle                                  |
| 7. - La Musica futurista. - Manifesto tecnico (19 Marzo 1911)                                | Pradelle                                  |
| 8. - Contro la Spagna passalista (Pubblicato dalla rivista Prometeo di Madrid - Giugno 1911) | Marinetti                                 |
| 9. - Manifesto della Donna futurista (25 Marzo 1912)                                         | Valentine de Saint-Point                  |
| 10. - Manifesto tecnico della Scultura futurista (11 Aprile 1912)                            | Boccioni                                  |
| 11. - Manifesto tecnico della Letteratura futurista (11 Maggio 1912)                         | Marinetti                                 |
| 12. - Supplemento al Manifesto tecnico della Letteratura futurista (11 Agosto 1912)          | Marinetti                                 |
| 13. - Manifesto futurista della Lussuria (11 Gennaio 1913)                                   | Valentine de Saint-Point                  |
| 14. - L'Arte dei Rumori (11 Marzo 1913)                                                      | Russolo                                   |
| 15. - L'immaginazione senza fili e le Parole in libertà (11 Maggio 1913)                     | Marinetti                                 |
| 16. - L'Amfiteatro futurista (29 Giugno 1913)                                                | Giuliano Apollinare                       |
| 17. - La pittura dei suoni, rumori e odori (11 Agosto 1913)                                  | Carrà                                     |
| 18. - Il Teatro di varietà (29 Settembre 1913)                                               | Marinetti                                 |
| 19. - Programma politico futurista (11 Ottobre 1913)                                         | Marinetti, Boccioni, Carrà, Russolo       |
| 20. - Il Controllore (Dicembre 1913)                                                         | Palazzeschi                               |

Tutti questi Manifesti si spediscono gratuitamente dietro richiesta

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO

### CARRA' Carlo

Carlo Dalmazzo Carrà, uargento 1881 - Milano 1966

La pittura dei suoni, rumori, odori. Manifesto futurista [ristampa], Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampo: A. Taveggia - S. Margherita 7 - Milano], 11 agosto 1913 [ma dicembre 1913 / gennaio 1914], 29,2x23,2 cm., volantino, 4 n.n., ristampa in tutto identica alla prima edizione, riconoscibile per l'aggiunta di 3 manifesti nell'elenco «Manifesti del Movimento Futurista» posto in ultima pagina. \*N.D.

## LA PEINTURE DES SONS, BRUITS ET ODEURS

### Manifeste futuriste

Jusqu'à dix-neuvième siècle la peinture fut l'art silencieux par excellence. Les peintres de l'antiquité, de la Renaissance, du dix-huitième et du dix-neuvième siècle se préoccupèrent jamais de la possibilité d'exprimer picturalement les sons, les bruits et les odeurs, alors même qu'ils choisissaient comme thèmes de leurs compositions des fleurs ou des tempêtes.

Les Impressionnistes, dans leur audacieuse évolution furent, mais trop timidement, quelques tentatives confuses de sons et de bruits picturaux. Avant eux, rien, absolument rien.

Nous nous sommes néanmoins de déclarer qu'entre le gouachisme impressionniste et notre peinture futuriste des sons, des bruits et des odeurs, il y a autant de différence qu'entre une robe blanche et un bonnet noir explosant, ou entre les premiers symptômes d'une grossesse et un homme de trente ans. Sur les toiles des Impressionnistes les sons et les bruits sont exprimés d'une manière si vague qu'ils les font perdre par le type d'un œil. Le dix-neuvième siècle ne nous a donc rien fait de mieux qu'un examen minutieux de leurs recherches.

Le dix-neuvième siècle pour réaliser la peinture des sons, bruits et odeurs les Impressionnistes avaient dit :

1. La vieille perspective classique et trompe-l'œil, jeu facile digne tout au plus d'un esprit académique comme Léonard ou d'un scribe pour mélancoliques réalistes.
2. La conception de l'harmonie des couleurs, conception et détail caractéristique du génie français qui se pose finalement au jeu, au gracieux, genre Watteau, et par conséquent à l'abus du bleu pâle, du vert tendre et du rose malade. Nous avons déclaré déjà plusieurs fois notre profond mépris pour cette tendance à la lassitude et à la suavité en art.
3. L'habileté contemplative qui s'est défilée ailleurs *malheureusement* sensuellement de la nature apparente. Cet habileté contemplative engourdit et soûle les constructions picturales des Impressionnistes comme celles de leurs précursseurs Corot et Delacroix.
4. L'insécable et le particulier qui tout en étant comme réaction au généralisme contre la fausse construction académique, les entraîne involontairement vers la photographie.

Quant aux poètes et non-impressionnistes comme Mallarmé, Ségur et Sorel, ils constatent que leur lieu de concevoir et d'affronter le problème des sons, des bruits et des odeurs en peinture, ils ont plutôt revêtu à la statique pour obtenir une plus grande stabilité de forme et de couleur (Mallarmé) et une application systématique de la lumière (Sorel, Ségur).

Nous affirmons aussi qu'en portant dans notre peinture futuriste l'élément son, l'élément bruit et l'élément odeur, nous tirons de nouvelles forces dans les domaines de l'art. Nous avons déjà cité dans la sensibilité artistique du monde la passion pour le vie moderne, dynamisme, sonnerie, bruyance et odeurs, et nous avons dit que la muse pour le futuriste, le futuriste, le futuriste, l'impossibilité d'être de soi-même et de braver intellectuellement.

**Les sons en liberté, l'usage systématique des anamorphoses, la musique anti-gravitaire sans quadrature rythmique et l'Art des bruits** sont sortis de la même sensibilité futuriste qui engendra la peinture des sons, bruits et odeurs.

Il est indiscutable: 1.° que le silence est statique et que les sons, bruits et odeurs sont dynamiques; 2.° que les sons, bruits et odeurs sont des formes et des intensités différentes de vibration; 3.° que chaque succession de sons, bruits et odeurs imprime dans l'esprit une arabesque de formes et de couleurs. Il faut donc mesurer cette intensité et saisir cette arabesque.

**LA PEINTURE DES SONS, DES BRUITS ET DES ODEURS CONDAMNE:**

1. Toutes les couleurs en accord, même celles obtenues sans le truc des peintres.
2. Le vélocité basile de la note, des objets trop lumineux, trop fins, trop rosés, trop et des fleurs trop pâles et trop blanches.
3. Les bruits gris, braves et languens.
4. La ligne horizontale pure, la ligne verticale pure et toutes les lignes mortes.
5. L'angle droit qui nous appellent apassionné ou apathique.
6. Le cube, le pyramide et toutes les formes statiques.
7. L'usage de temps et de lieu.

**LA PEINTURE DES SONS, DES BRUITS ET DES ODEURS RECLAME:**

1. Les angles, l'irrégularité, les courbes, les spirales, les lignes.
2. Les vents, les jets, les sauts, les cris, les éclats, les sauts, les sauts, les sauts.
3. Toutes les couleurs de la vitesse, de la joie, de la bouillie, du carnaval le plus fantastique, des fous d'artifice, des cathédrales et des musé-halls, toutes les couleurs en mouvement conçues dans le temps et non dans l'espace.
4. L'arabesque dynamique comme l'unique réalité créée par l'artiste dans le fond de sa sensibilité.
5. Le choc des angles aigus que nous avons appelé les Angles de la vitesse.
6. Les lignes obliques qui touchent sur l'axe de l'observateur comme autant de flèches tombant du ciel, et les lignes de profondeur.
7. La sphère, l'ellipse qui tourbillonne, la spirale et toutes les formes dynamiques que le mouvement infuse du génie de l'artiste sans découper.
8. La perspective obtenue non pas comme un objectif de distance mais comme complémentation subjective de formes vides ou dures, molles ou tranchées.
9. La signification de la construction dynamique du tableau (ensemble architectural polyphonique) comme sujet universel et seule raison d'être du tableau même. Quand on parle d'architecture on pense à quelque chose de statique, ce qui est faux. Nous pensons au contraire à une architecture sensible à l'architecture dynamique musicale créée par le génie futuriste Pratiello. L'architecture mouvante des sons, des bruits et des odeurs des constructions métalliques quand elles sont perçues dans un état d'être violent et chaotique.
10. Le choc inversé (forme de l'explosion). Le cylindre oblique et le cône oblique.
11. Le choc de deux cônes, pointe contre pointe (forme ratulée de la tombe marine). Les chocs formaux ou formés par des lignes courbes (bord de cloche, d'arc-en-ciel).
12. La ligne à zig-zag et la ligne ondulée.
13. Les courbes elliptiques considérées comme des lignes dures en mouvement.
14. Les lignes, les volumes et les hauteurs considérées comme transcendantales plastiques, c'est-à-dire suivant leur degré caractéristique d'incarnation ou d'obliquité, déterminé par l'état d'être du peintre.
15. Les lignes des lignes et des volumes en mouvement.
16. Le complémentarisme plastique (dans la forme et dans la couleur) fondé sur la loi des contrastes équivalents et sur les extrêmes du prime. Ce complémentarisme est construit par un déséquilibre de formes (et surtout allégi de sa mouche). Par

## MANIFESTES du Mouvement futuriste

1. - Manifeste du Futurisme (Publié par le Vagabond le 20 Février 1909) Marinetti
2. - Tous le Clair de lune (Avril 1909) Marinetti
3. - Manifeste des Peintres futuristes (11 Avril 1910) Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini
4. - Contre Venise passéiste (27 Avril 1910) Marinetti, Boccioni, Carrà, Russolo
5. - Manifeste des Musiciens futuristes (Mai 1911) Pratiello
6. - Contre l'Espagne passéiste (Publié par la revue Promesses de Madrid - Juin 1911) Marinetti
7. - Manifeste de la Femme futuriste (23 Mars 1912) Valentino de Saint-Point
8. - Manifeste technique de la sculpture futuriste (11 Avril 1912) Boccioni
9. - Manifeste technique de la Littérature futuriste (11 Mai 1912) Marinetti
10. - Supplément au Manifeste technique de la Littérature futuriste (11 Août 1912) Marinetti
11. - Manifeste futuriste de la Luxure (11 Janvier 1913) Valentino de Saint-Point
12. - L'Art des Bruits (11 Mars 1913) Russolo
13. - L'Imagination sans fils et les Mots en liberté (11 Mai 1913) Marinetti
14. - L'Anti-tradition futuriste (29 Juin 1913) Guillaume Apollinaire
15. - La Peinture des sons, des bruits et des odeurs (11 Août 1913) Carrà

**Envoi franco de ces Manifestes contre mandat de 1 fr.**

DIRECTION DU MOUVEMENT FUTURISTE: Corso Venezia, 61 - MILAN

**CARRA' Carlo**  
Carlo Dalmazzo Carrà, Quargnento 1881 - Milano 1966

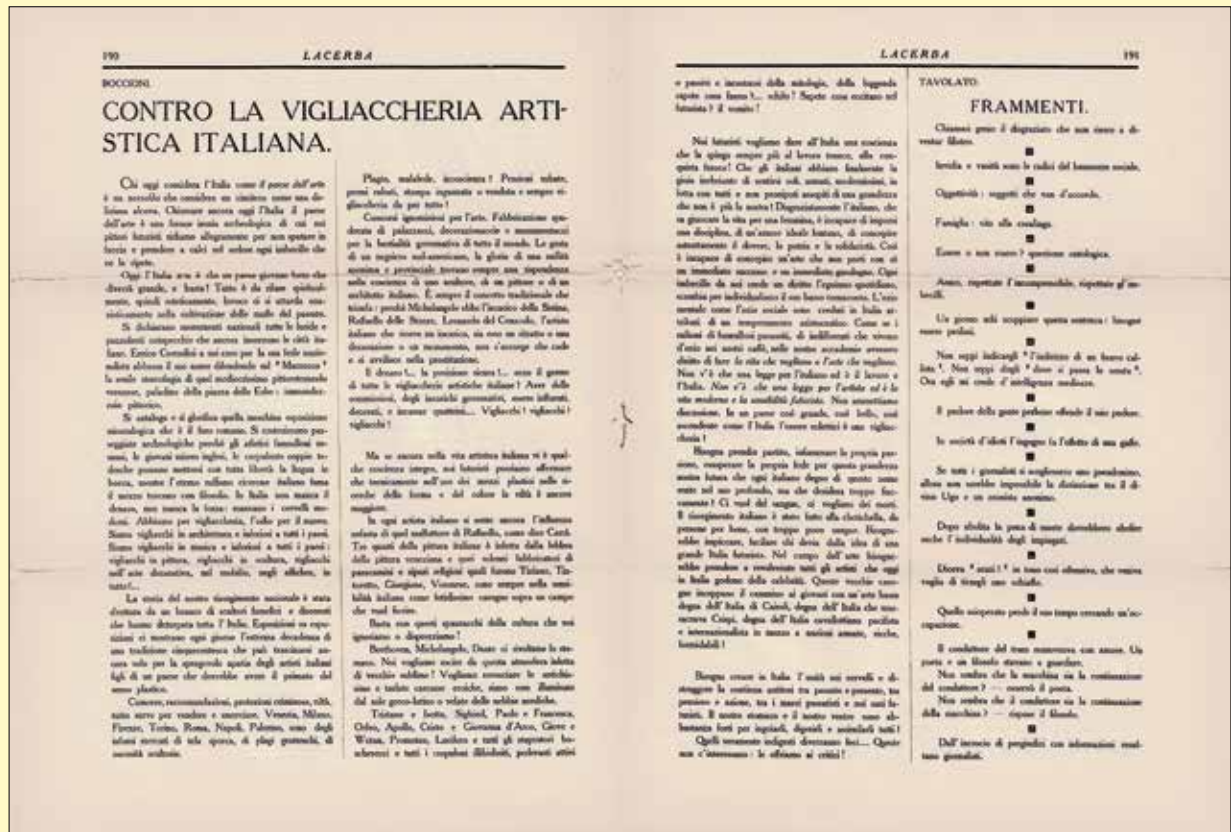
*La peinture des sons, bruits et odeurs. Manifeste futuriste*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Cart. Tip. A. Taveggia - S. Margherita], **11 agosto 1913**, 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Prima edizione, versione francese. \*N.D.

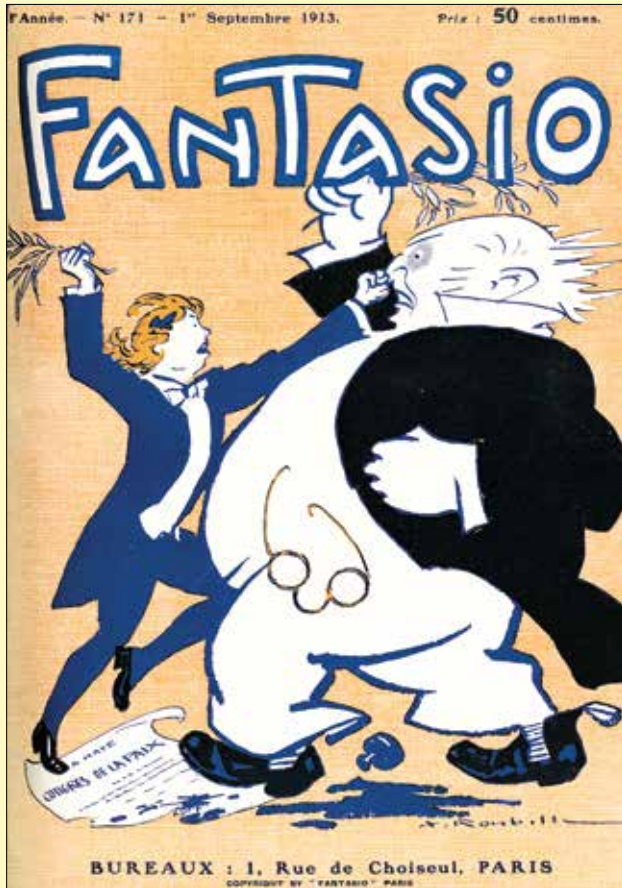
“Il est indiscutable: 1.° que le silence est statique et que les sons, bruits et odeurs sont dynamiques; 2.° que les sons, bruits et odeurs sont des formes et des intensités différentes de vibration; 3.° que chaque succession de sons, bruits et odeurs imprime dans l'esprit une arabesque de formes et des couleurs. Il faut donc mesurer cette intensité et saisir cette arabesque”.

LACERBA

Anno I n. 17, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 1 settembre 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 12 (185/196), esemplare con due pieghe e bruniture. Edizione originale. \*N.D.

Testi di Umberto Boccioni (Contro la vigliaccheria artistica italiana), Francesco Carrà (La pittura dei suoni, rumori, odori. Manifesto futurista), Max Jacob, Giovanni Papini, Ardengo Soffici, Italo Tavolato («Frammenti»).





**MAINCAVE Jules**  
ca. 1890 - ca. 1918

*Manifeste de la cuisine futuriste*, in: **FANTASIO** Anno VIII n. 171, Paris, [stampa: Imp. Kapp - Paris], **1 settembre 1913**, 1 fascicolo 29x21 cm., pp. 36 (73/108); da pag. 84 a pag. 85, copertina illustrata a colori da **Auguste Jean-Baptiste Roubille**. Il manifesto è inserito nell'articolo «*La cuisine futuriste*», in cui André Charpentier intervista l'autore. Il testo è accompagnato da un ritratto fotografico di Maincave e 3 disegni umoristici di «L.M.» (artista non identificato).

\*N.D.

Il testo tradotto in italiano viene pubblicato successivamente con varianti e aggiunte di **F.T. Marinetti**: *Manifesto della cucina futurista*, in: **LA FIERA LETTERARIA**, n. 21 [rubrica "Movimento Futurista" n. 6], Milano 22 maggio 1927.

Non si conoscono i dati biografici di Jules Maincave, morto durante la Grande Guerra. Cuoco professionale a Parigi, fu il primo a teorizzare la cucina futurista dopo l'incontro con Marinetti.

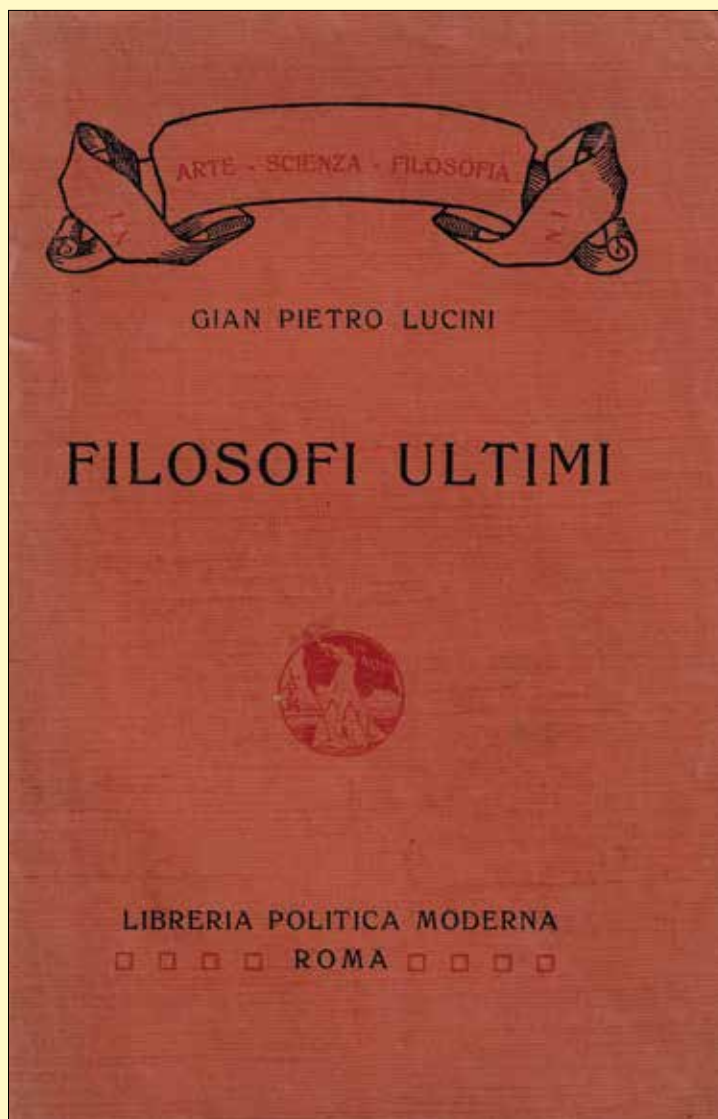


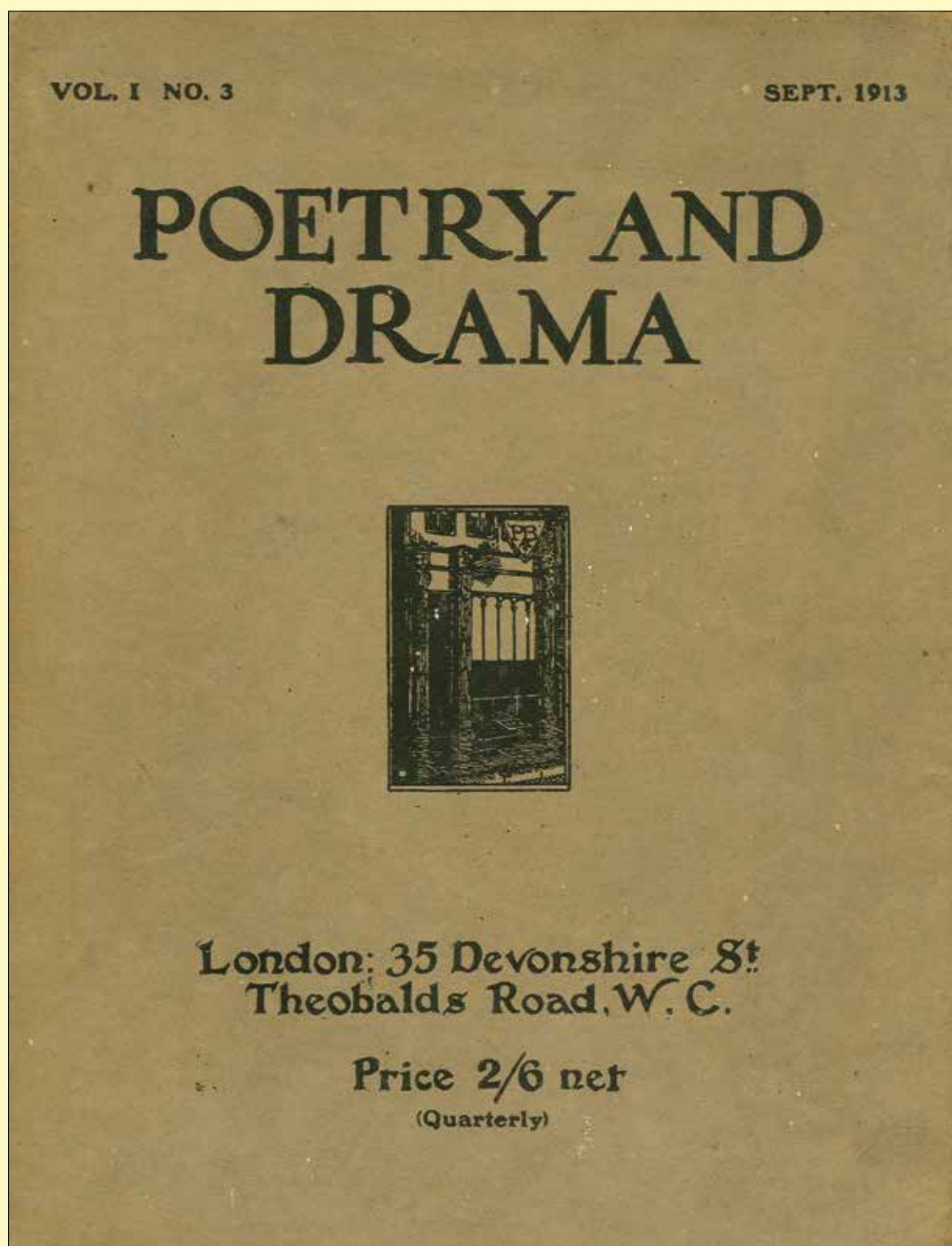
**LUCINI Gian Pietro**

Milano 1867 - Breglia 1914

*Filosofi ultimi. Rassegna a volo d'aquila del "Melibeo" controllata da G.P. Lucini. Contributo ad una "Storia della filosofia contemporanea", Roma, Libreria Politica Moderna, "Arte - Scienza - Filosofia n. 1" [stampa: Stabilimento Tipografico V. Bartelli & C., s.d. [1913]; 20,2x13 cm., brossura, pp. VIII - 244; copertina con marca tipografica e titoli in nero e rosso su fondo arancione Citazione polemica contro il "futurismo marinettiano" a pag. 48. Prima edizione. € 180*

▼  
 Critica della filosofia contemporanea: Benedetto Croce, William James, Emile Boutroux, Bergson e Otto Weinigen, a cui Lucini contrappone Carlo Cattaneo, Giovanni Bovio e Giulio Lazzarini: *"In Italia, dopo Carlo Cattaneo, Giovanni Bovio, Giulio Lazzarini; in Francia, durante lo studio, che tuttora continua, di Le Dantec, di Jules de Gaultier, di Remy de Gourmont; in America, dopo Emerson; in Inghilterra dopo Carlyle; in Germania dopo Nietzsche e Stirner; la filosofia, come amore della verità, studio e ricerca di quei mezzi intellettuali per cui se ne avvicina il possesso, decade rapidamente. (...) Alla logica, sostituirono il caso, la prescienza, l'intuizione, la grazia, la profezia; al filosofo, il ciarlatano, quando in malafede; se ignorante, il poeta, quando l'orgasmo lo fa pitoneggiare..."* (pp. 3-4).





### POETRY AND DRAMA

*Vol. 1 n. 3*, London, **1913** (settembre), 25,3x19,3 cm., broccatura, pp. (12) 261/284 (6), copertina illustrata con una vignetta in nero su fondo marrone scuro. Numero principalmente dedicato al Futurismo. Contiene quattro note introduttive: «Futurism»; «Marinetti»; «Futurist Poetry» (riferito all'antologia «I nuovi poeti futuristi», del 1912) e «Broad-sides and Chap-books»; cinque poesie futuriste di Paolo Buzzi, F.T. Marinetti, e Aldo Palazzeschi, tradotte in inglese da Harold Monro; il manifesto di Marinetti: «L'immaginazione senza fili e le parole in libertà» tradotto in inglese da Arundel del Re. **N.D.**

ANONIMO

ma **Filippo Tommaso Marinetti**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Premier concert de bruiteurs futuristes*, Milano, [stampà: A. Taveggia - Milano], s.d. [settembre 1913], 39,4x14,2 cm., foglio stampato al recto, testo pubblicato anonimo ma redatto da **F.T. Marinetti**. Prima edizione. **N.D.**



L'11 agosto 1913 in casa Marinetti, la Casa Rossa di Corso Venezia a Milano, si svolge il primo concerto rumorista di Russolo. Il resoconto viene pubblicato in un volantino riprodotto anche su L'INTRANSIGEANT, Parigi, 30 settembre 1913: "Le 2 juin à Modène le peintre futuriste Russolo, créateur de l'Art des Bruits, expliquait et faisait fonctionner pour la première fois devant plus de 2000 personnes qui bondaient le Théâtre Storchi les différents appareils bruiteurs qu'il venait d'inventer et de construire en collaboration avec le peintre Ugo Piatti. (...) Aussitôt après cette soirée mémorable le peintre futuriste Russolo se remettait au travail pour perfectionner ses instruments bruiteurs et pour préparer ses 4 premiers réseaux de bruits qui furent enfin exécutés dans un premier concert bruitiste à la Maison Rouge de Milan, le soir de 11 Août. (...) En écoutant les tons combinés et harmonisés des éclateurs, des siffleurs et des glouglouteurs, on ne pensait plus guère à des autos, à des locomotives ou à des eaux courantes, mais on éprouvait une grande émotion d'art futuriste, absolument imprévue et qui ne ressemblait qu'à elle-même".

# PREMIER CONCERT DE BRUITEURS FUTURISTES

Le 2 juin à Modène le peintre futuriste Russolo, créateur de l'Art des Bruits, expliquait et faisait fonctionner pour la première fois devant plus de 2000 personnes qui bondaient le Théâtre Storchi les différents appareils bruiteurs qu'il venait d'inventer et de construire en collaboration avec le peintre Ugo Piatti.

Le Musicien futuriste Pratella et le Poète Marinetti prenaient ensuite la défense de cette invention étonnante par un violent contradictoire, tenant tête éloquemment aux invectives et aux injures grossières des passéistes.

Aussitôt après cette soirée mémorable le peintre futuriste Russolo se remettait au travail pour perfectionner ses instruments bruiteurs et pour préparer ses 4 premiers réseaux de bruits qui furent enfin exécutés dans un premier concert bruitiste à la Maison Rouge de Milan, le soir du 11 Août. Dans la vaste salle, autour de cet orchestre étrange se pressaient le groupe dirigeant futuriste et plusieurs membres importants de la presse italienne, qui saluèrent d'applaudissements et de hurrahs enthousiastes les 4 différents réseaux de bruits dont voici les titres :

**Réveil de Capitale**  
**Rendez-vous d'autos et d'aéroplanes**  
**On dîne à la terrasse du Casino**  
**Escarmouche dans l'oasis**

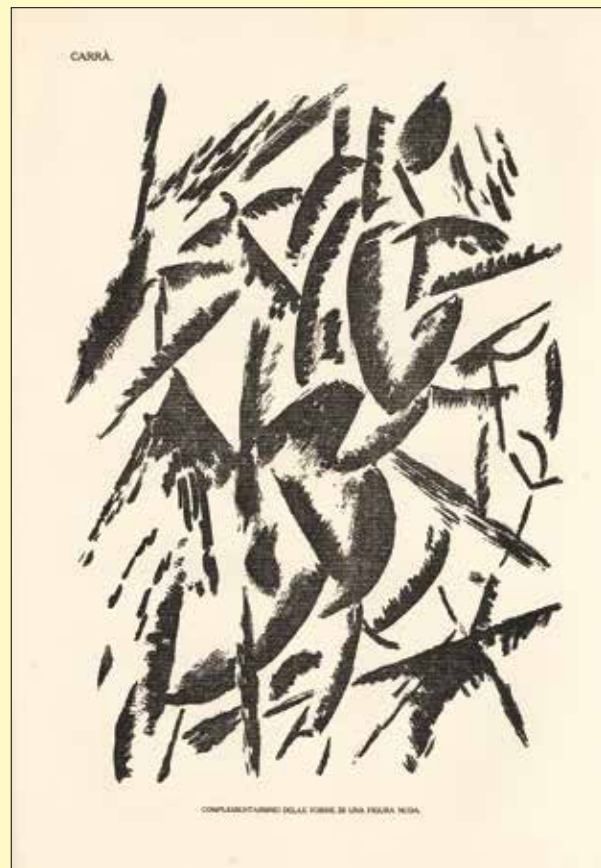
Russolo dirigeait lui-même l'orchestre, composé de 15 bruiteurs :

<b>3 bourdonneurs</b>	<b>2 glouglouteurs</b>
<b>2 éclateurs</b>	<b>1 fracasqueur</b>
<b>1 tonneur</b>	<b>1 stridenteur</b>
<b>3 siffleurs</b>	<b>1 renâcleur</b>
<b>2 bruisseurs</b>	

Malgré une certaine inexpérience de la part des exécutants, insuffisamment préparés par un petit nombre de répétitions hâtives, l'ensemble fut presque toujours parfait et les effets vraiment saisissants obtenus par Russolo révélèrent à tous les auditeurs une nouvelle volupté acoustique.

Les quatre réseaux de bruits ne sont pas de simples reproductions impressionnistes de la vie qui nous entoure mais d'émouvantes synthèses bruitistes. Par une savante variation de tons, les bruits perdent en effet leur caractère épisodique accidentel et imitatif, pour devenir des éléments abstraits d'art.

En écoutant les tons combinés et harmonisés des éclateurs, des siffleurs et des glouglouteurs, on ne pensait plus guère à des autos, à des locomotives ou à des eaux courantes, mais on éprouvait une grande émotion d'art futuriste, absolument imprévue et qui ne ressemblait qu'à elle-même.



## LACERBA

Anno I n. 19, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], **1 ottobre 1913**, 1 fascicolo 34,6x25 cm., pp. 12 [209/220], 1 disegno di **Carlo Carrà** a piena pagina n.t. (*Complementarismo delle forme di una donna nuda*). Testi di **F.T. Marinetti** («*Il teatro di varietà. Manifesto futurista*», **prima edizione**), Auro D'Alba, Giovanni Papini («*Fregiamoci della politica*»), Italo Tavolato («*Dalle Giubbe Rosse*»), Ardengo Soffici. Nell'avviso è dichiarato, con riferimento ai libri di Anton Giulio Bragaglia *Fotodinamismo futurista*, che la fotodinamica non ha nulla a che fare col dinamismo plastico inventato dai pittori futuristi. **\*N.D.**



Il manifesto, pubblicato su LACERBA (Anno I n. 19, Firenze, 1 ottobre 1913) con data di redazione "29 settembre 1913", esce successivamente in Inghilterra sul DAILY MAIL (Londra, 21 novembre 1913); infine viene stampato in volantino nelle due versioni italiana e francese per la Direzione del Movimento Futurista alla fine di novembre 1913.



«*Il Futurismo esalta il Teatro di Varietà perché: 1. Il Teatro di Varietà, nato con noi dall'Elettricità, non ha fortunatamente tradizione alcuna, né maestri, né dogmi, e si nutre di attualità veloce. 2. Il Teatro di varietà è assolutamente pratico, perché si propone di distrarre e divertire il pubblico con degli effetti di comicità, di eccitazione erotica o di stupore immaginativo. (...) 8. Il Teatro di Varietà è il solo che utilizzi la collaborazione del pubblico (...). Il Futurismo vuole trasformare il Teatro di Varietà in Teatro dello stupore, del record e della fisicofollia. 1. Bisogna assolutamente distruggere ogni logica negli spettacoli del Teatro di Varietà, esagerarvi singolarmente il lusso, moltiplicare i contrasti e far regnare sovrani sulla scena l'inverosimile e l'assurdo. (Esempio: Obbligare le chanteuses a tingersi il décolleté, le braccia, e specialmente i capelli, in tutti i colori finora trascurati come mezzi di seduzione. Capelli verdi, braccia violette, décolleté azzurro, chignon arancione, ecc. Interrompere una canzonetta facendola continuare da un discorso rivoluzionario. Cospargere una romanza d'insulti e di parolacce, ecc.). (...) 3. Introdurre la sorpresa e la necessità d'agire fra gli spettatori della platea, dei palchi e della galleria. Qualche proposta a caso: mettere della colla forte su alcune poltrone, perché lo spettatore, uomo o donna, che rimane incollato, susciti l'ilarità generale. (...) Vendere lo stesso posto a 10 persone: quindi ingombro battibecchi e alterchi...».*



MARINETTI Filippo Tommaso

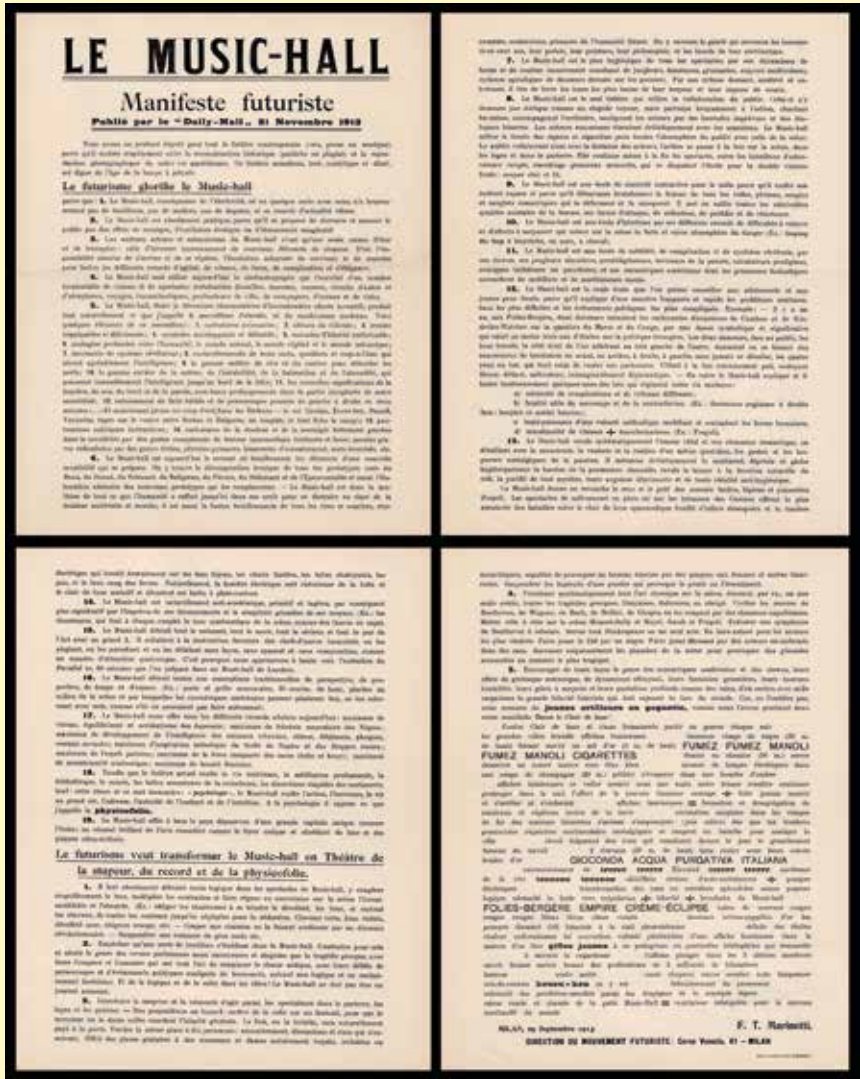
Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto 1876  
Bellagio 1944

*Il Teatro di Varietà. Manifesto futurista* pubblicato dal Daily Mail 21 novembre 1913, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: A. Tavecchia - S. Margherita], 29 settembre 1913 [ma novembre/dicembre 1913], 29,2x23,2 cm., volantino, pp. 4 n.n., prima edizione in volantino, versione in lingua italiana. € 300

Il manifesto viene pubblicato per la prima volta su LACERBA, Anno I n. 19, Firenze, 1 ottobre 1913 con data di redazione "29 settembre 1913". Successivamente viene pubblicato in inghilterra sul DAILY MAIL, Londra, 21 novembre 1913; infine viene stampato in volantino nelle due versioni italiana e francese per la Direzione del Movimento Futurista alla fine di novembre 1913.

"Il Futurismo esalta il Teatro di Varietà perché: 1. Il Teatro di Varietà, nato con noi dall'Elettricità, non ha fortunatamente tradizione alcuna, né maestri, né dogmi, e si nutre di attualità veloce. 2. Il Teatro di varietà è assolutamente pratico, perché si propone di distrarre e divertire il pubblico con degli effetti di comicità, di eccitazione erotica o di stupore immaginativo. (...) 8. Il Teatro di Varietà è il solo che utilizzi la collaborazione del pubblico (...). Il Futurismo vuole trasformare il Teatro di Varietà in Teatro dello stupore, del record e della fisicofollia. 1. Bisogna assolutamente distruggere ogni logica negli spettacoli del Teatro di Varietà, esagerarvi singolarmente il lusso, moltiplicare i contrasti e far regnare sovrani sulla scena l'inverosimile e l'assurdo. (Esempio: Obbligare le chanteuses a tingersi il décolleté, le braccia, e specialmente i capelli, in tutti i colori finora trascurati come mezzi di seduzione. Capelli verdi, braccia violette, décolleté azzurro, chignon arancione, ecc. Interrompere una canzonetta facendola continuare da un discorso rivoluzionario. Cospargere una romanza d'insulti e di parolacce, ecc.). (...) 3. Introdurre la sorpresa e la necessità d'agire fra gli spettatori della platea, dei palchi e della galleria. Qualche proposta a caso: mettere della colla forte su alcune poltrone, perché lo spettatore, uomo o donna, che rimane incollato, susciti l'ilarità generale. (...) Vendere lo stesso posto a 10 persone: quindi ingombro battibecchi e alterchi (...)"





**MARINETTI Filippo Tommaso**  
 Filippo Achille Emilio Marinetti  
 Alessandria d'Egitto 1876  
 Bellagio 1944

*Le Music-Hall. Manifeste futuriste publié par le Daily Mail 21 Novembre 1913, Milan, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Stab. A. Tavecchia - Milano via Ospedale], 29 settembre 1913 [ma novembre/dicembre 1913], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., versione in francese del manifesto *Il teatro di varietà*. Prima edizione in volantino, versione francese. \*N.D.*

Il manifesto viene pubblicato per la prima volta su LACERBA, Anno I n. 19, Firenze, 1 ottobre 1913 con data di redazione "29 settembre 1913". Successivamente viene pubblicato in Inghilterra sul DAILY MAIL, Londra, 21 novembre 1913; infine viene stampato in volantino in lingua italiana e francese per la Direzione del Movimento Futurista alla fine di novembre 1913.

*"Nous avons un profond dégoût pour le théâtre contemporain (...) parce qu'il ondoie stupidement entre la reconstruction historique (...) et la reproduction photographique de notre vie quotidienne. (...) Le futurisme glorifie le Music-hall parce que 1. Le Music-hall, conséquence de l'électricité, né en quelque sort avec nous, n'a heureusement pas de traditions, pas de maîtres, pas de dogmes, et se nourrit d'actualité véloce. (...) 8. Le Music-hall est le seul théâtre qui utilise la collaboration du public ..). Le futurisme veut transformer le Music-hall en Théâtre de la stupeur, du record et de la physico-folie. 1. Il faut absolument détruire toute logique dans les spectacles de Music-hall, y exagérer singulièrement le luxe, multiplier les contrastes et faire régner en souverains sur la scène l'in vraisemblable et l'absurde. (Ex.: obliger les chanteuses à se teindre le décolleté, les bras, et surtout les cheveux, de toutes les couleurs jusqu'ici négligées pour la seduction. Cheveux verts, bras violets, décolleté azur, chignon orange, etc. - Couper un chanson en la faisant continuer par un discours révolutionnaire. . Saupoudrer une romance de gros mots etc.). (...) 3. Introduire la surprise et la nécessité d'agir parmi les spectateurs dans le parterre, les loges et les galeries. - Des propositions au hasard: mettre de la colle sur un fauteuil, pour que le monsieur ou la dame collés suscitent l'hilarité générale (...). Vendre la même place à dix personnes: encombrement, discussions et rixes qui s'ensuivent..."*

**Filippo Tommaso Marinetti**  
**Umberto Boccioni**  
**Carlo Carrà**  
**Luigi Russolo**

*Programma politico futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Stab.Tip. Taveggia - Milano Via Ospedale 3], **11 ottobre 1913**, 29x23 cm., volantino che aperto misura 49x23 cm., pp. 4 n.n. Manifesto sottoscritto da Marinetti, Boccioni, Carrà e Russolo. Il volantino aperto diventa una locandina 49x23 cm. Prima edizione. € 600

▼  
 Il manifesto viene pubblicato in 3 versioni con identica data di redazione "11 ottobre 1913": una stampata dalla Direzione del Movimento Futurista in nero su fondo chiaro e due dalla Direzione della Sezione Futurista Siciliana, di cui una in nero su fondo rosso e l'altra in formato ridotto, stampata in nero su fondo verde. Esce anche su LACERBA, Anno I n. 20, 15 ottobre 1913, con riserve di Papini e Soffici.

▼  
*"Elettori futuristi! col vostro voto cercate di realizzare il seguente programma: Italia sovrana assoluta. La parola ITALIA deve dominare sulla parola LIBERTA'. Tutte le libertà, tranne quella di essere vigliacchi, pacifisti, anti-italiani. Una più grande flotta e un più grande esercito; un popolo orgoglioso di essere italiano, per la Guerra, sola igiene del mondo e per la grandezza di un'Italia intensamente agricola, industriale e commerciale. Difesa economica e educazione patriottica del proletariato. Politica estera cinica, astuta e aggressiva. Espansionismo coloniale. Liberismo. Irredentismo. Panitalianismo. Primato dell'Italia. Anticlericalismo e antisocialismo. Culto del progresso e della velocità, dello sport, della forza fisica, del coraggio temerario, dell'eroismo e del pericolo, contro l'ossessione della cultura, l'insegnamento classico, il museo, la biblioteca e i ruderi.*

*Soppressione delle accademie e dei conservatori. Molte scuole pratiche di commercio, industria e agricoltura. Molti istituti di educazione fisica. Ginnastica quotidiana nelle scuole. Predominio della ginnastica sul libro.*

*Un minimo di professori, pochissimi avvocati, pochissimi dottori, moltissimi agricoltori, ingegneri, chimici, meccanici e produttori i affari. Esautorazione dei morti, dei vecchi e degli opportunisti, in favore dei giovani audaci. Contro la monumentomania e l'ingerenza del Governo in materia d'arte. Modernizzazione violenta delle città passatiste (Roma, Venezia, Firenze, ecc.). Abolizione dell'industria del forestiero, umiliante ed aleatoria..."*



**PROGRAMMA POLITICO FUTURISTA**

*ELETTORI FUTURISTI! col vostro voto cercate di realizzare il seguente programma:*

Italia sovrana assoluta. - La parola **ITALIA** deve dominare sulla parola **LIBERTÀ**. Tutte le libertà, tranne quella di essere vigliacchi, pacifisti, anti-italiani. Una più grande flotta e un più grande esercito; un popolo orgoglioso di essere italiano, per la Guerra, sola igiene del mondo e per la grandezza di un'Italia intensamente agricola, industriale e commerciale.

Difesa economica e educazione patriottica del proletariato.

Politica estera cinica, astuta e aggressiva. - Espansionismo coloniale. - Liberismo, irredentismo. - Panitalianismo. - Primato dell'Italia.

Anticlericalismo e antisocialismo.

Culto del progresso, della forza fisica, dello sport, del coraggio, dell'eroismo e del pericolo, contro l'ossessione della cultura, l'insegnamento classico, il museo e la biblioteca. - Soppressione delle accademie e dei conservatori.

Molte scuole pratiche di commercio, industria e agricoltura. - Molti istituti di educazione fisica. - Ginnastica quotidiana nelle scuole. - Predominio della ginnastica sul libro. Un minimo di professori, pochissimi avvocati, moltissimi agricoltori, ingegneri, chimici e produttori di affari.

Esautorazione dei morti, dei vecchi e degli opportunisti, in favore dei giovani audaci. Contro la monumentomania e l'ingerenza del Governo in materia d'arte.

Modernizzazione violenta delle città passatiste (Roma, Venezia, Firenze, ecc.)

Abolizione dell'industria del forestiero, umiliante ed aleatoria.

**QUESTO PROGRAMMA VINCERÀ**

<p>il programma clerico-moderato-liberale</p> <p>Monarchia e Vaticano. Odio e dispregio del popolo. Patriottismo tradizionale e commemorativo. Militarismo intermittente. Clericalismo. Protezionismo grezzo e liberismo falso. Culto degli avi e scetticismo. Sentimento e moralismo. Opportunismo e affarismo. Fascialismo. Culto dei musei, delle rovine, dei monumenti. Industria del forestiero. Ossessione della cultura. Accademismo. Ideale di un'Italia archeologica, bigotta e podagra. Quietismo ventriale. Vigliaccheria nera. Passatismo.</p>	<p>il programma democratico-repubblicano-socialista</p> <p>Repubblica. Popolo sovrano. Internazionalismo pacifica. Antimilitarismo. Anticlericalismo. Liberismo interessato. Moderanza e scetticismo. Sentimento e moralismo. Opportunismo e affarismo. Demagogismo. Culto dei musei, delle rovine, dei monumenti. Industria del forestiero. Sociologia da comizio. Nazionalismo positivista. Ideale di una falotta borghese, tirchia e sentimentale. Quietismo ventriale. Vigliaccheria rossa. Passatismo.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Milano, 11 Ottobre 1913.

Per il Gruppo dirigente del Movimento Futurista:  
**MARINETTI - BOCCIONI**  
**CARRÀ - RUSSOLO**

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:  
 Corso Venezia, 61 - MILANO

**PROGRAMMA  
POLITICO FUTURISTA**

ELETTORI FUTURISTI! *col vostro voto cercate di realizzare il seguente programma:*

Italia sovrana assoluta. - La parola ITALIA deve dominare sulla parola LIBERTÀ.  
Tutte le libertà, tranne quella di essere vigliacchi, pacifisti, anti-italiani.  
Una più grande flotta e un più grande esercito; un popolo orgoglioso di essere italiano, per la Guerra; sola igiene del mondo e per la grandezza di un'Italia intensamente agricola, industriale e commerciale.  
Difesa economica e educazione patriottica del proletariato.  
Politica estera cinica, astuta e aggressiva. - Espansionismo coloniale. - Liberiamo l'irredentismo. - Panitalianismo. - Primato dell'Italia.  
Anticlericalismo e antisocialismo.  
Culto del progresso e della velocità, dello sport, della forza fisica, del coraggio temerario; dell'eroismo e del pericolo, contro l'ossessione della cultura, l'insegnamento classico, il museo, la biblioteca e i ruderi. - Soppressione delle Accademie o dei Conservatori.  
Molte scuole pratiche di commercio, industria e agricoltura. - Molti istituti di educazione fisica. - Ginnastica quotidiana nelle scuole. - Predominio della ginnastica sul libro.  
Un minimo di professori; pochissimi avvocati, moltissimi agricoltori, ingegneri, chimici, meccanici e produttori di affari.  
Esautorazione dei morti, dei vecchi e degli opportunisti, in favore dei giovani audaci.  
Contro la monumentomania e l'ingarenza del Governo in materia d'arte.  
Modernizzazione violenta delle città passatiste (Roma, Venezia, Firenze, ecc.)  
Abolizione dell'industria del forestiero, umiliante ed aleatoria.

**QUESTO PROGRAMMA VINCERÀ**

il programma clericco-moderato-liberale	il programma democratico-repubblicano-socialista
<p>Monarchia e Vaticano Odio o disprezzo del popolo. Patriottismo tradizionale e commemorativo. Militarismo intermittente. Clericalismo. Protezionismo grezzo e liberismo fiacco. Culto degli avi e scetticismo. Sentilismo e moralismo. Opportunismo e affarismo. Forcaolismo. Culto dei musei, delle rovine, dei monumenti. Industria del forestiero. Ossessione della cultura. Accademismo. Ideale di un'Italia archeologica, bigotta e pedaggosa. Quietismo ventriale. Vigliaccheria nera. Passatismo.</p>	<p>Repubblica. Popolo sovrano. Internazionalismo pacifista. Antimilitarismo. Anticlericalismo. Liberismo interessato. Mediocrazia e scetticismo. Sentilismo e moralismo. Opportunismo e affarismo. Demagogismo. Culto dei musei, delle rovine, dei monumenti. Industria del forestiero. Sociologia da comizio. Razionalismo positivista. Ideale di una fialetta borghesuccia, tirchia e sentimentale. Quietismo ventriale. Vigliaccheria rossa. Passatismo.</p>

Milano, 11 Ottobre, 1913.

Per il gruppo dirigente del Movimento Futurista:  
**MARINETTI - BOCCIONI  
CARRA - RUSSOLO**

Per la direzione della sezione Futurista Siciliana: **GIUSEPPE RINO  
GUGLIELMO JANNELLI**

**F. T. Marinetti, Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo**

*Programma politico futurista*, Milano, Direzione Generale del Movimento Futurista, [senza indicazione dello stampatore], **11 ottobre 1913**, 33x23,8 cm., volantino stampato al solo recto, stampa in nero su fondo rosso. Manifesto sottoscritto da Marinetti, Boccioni, Carrà e Russolo. Esemplare edito dal Gruppo Futurista Siciliano, con in calce la dicitura: "Per la direzione della sezione Futurista Siciliana: Giuseppe Rino - Guglielmo Jannelli". Prima edizione, versione edita dal Gruppo Futurista Siciliano. **N.D.**

▼  
Questo volantino, pubblicato contemporaneamente a quello della Direzione del Movimento Futurista, è ad esso identico nel testo e ne differisce per il colore (rosso anziché bianco), per le dimensioni e alcuni particolari dell'impaginazione.

## QUARTIERE LATINO

nn. 1-8 [tutto il pubblicato], Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi], **24 ottobre 1913 / 28 febbraio 1914**, 7 fascicoli 31x21,8 cm. Rivista d'avanguardia vicina al futurismo diretta da **Ugo Tommei**. Gerente responsabile: Guido Pogni. **N.D.**



“*Insieme con Lucini, esercita un grande fascino sugli autori di «Quartiere Latino» Govoni, del quale si apprezzano la genuinità dell'ispirazione poetica, la duttilità intellettuale, la disponibilità a riciclarsi e a rinnovarsi, in assoluta libertà da ogni condizionamento (...). Infine, «Quartiere Latino» confluisce in «Lacerba».* (...) *Il direttore della rivista fa questa professione di fede: «è dovere per chi accetta il proprio tempo e ne sente la bellezza, di unirsi a difendere chi codesta bellezza cerca concretare. Per questo e non per altro oggi, caro Papini, io ò la soddisfazione di dirmi e sentirmi completamente futurista»* (LACERBA, Anno II, n. 9, 1/5/1914)” (Ugo Piscopo, in AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. II pp. 945-946).



## Elenco dettagliato dei fascicoli:

- Anno I n. 1 (24 ottobre 1913): pp. 8, testi di Giuseppe Ceccherelli (Lavedan, *Sotto la luna*), Guido Poggi (Li

strozzi) e Ugo Tommei (*Preludio* e *Corrado Govoni*). “Questo è il quartiere latino che non à né confini né portieri: vi si entra a piacere senza bisogno di tessere né d'abiti di rigore; vi si esce a comodo, senz'essere obbligati a nulla. Questo è il quartiere latino e vi si vive in completa libertà: ecco il programma” (Ugo Tommei, dal *Preludio*).

- Anno I n. 2/3 (1 dicembre 1913): pp. 8. Testi di Enrico Cardile (*Lucini magister meus*), Corrado Govoni (*Incongruenze*), Gian Pietro Lucini (*Saltarello critico*), Camillo Sbarbaro (*Nottambulismo*). Con recensioni, sotto il titolo «*Epiloghi*», di «g.p.» (Guido Poggi).

- Anno I n. 4 (24 dicembre 1913): pp. 8. Testi di Enrico Cardile (*Pel verso libero*), Gian Pietro Lucini (*Saltarello critico*), Ugo Tommei (*L'Esposizione di pittura futurista a Firenze*). Con recensioni, sotto il titolo «*Prologo agli Epiloghi*», di «ut» (Ugo Tommei). Una di queste è una **nota pesantemente critica nei confronti di Marinetti**, nonostante la dichiarata posizione della rivista, favorevole al futurismo: “*Serata futurista. La nobile teppa si sfogò ben bene al Verdi. Studentelli di bona famiglia, incaramellati rampolli di casata nobile si vendicarono dei saliti dal popolo. Dimani essi saranno legislatori, alti funzionari di giustizia, sbirri. Si fan di quella pasta. Marinetti starebbe bene con essi: egli che dopo tre ore di vigliaccheria del pubblico ebbe la sfrontatezza di farsi applaudire da questo pubblico col «Viva la Libia». Delatore del futurismo artistico! Egli doveva gridare la parola suprema che i suoi amici avevan in punta di lingua - e che non dirò - per non dar spago alla R. Questura. Ma l'alta marea dell'arte travolgerà questo borghesuccio che non conosce il popolo - e sarà tanto di guadagnato per li amici suoi?*”

- Anno II n. 5 (14 gennaio 1914): pp. 8 nn., testi di Camillo Sbarbaro (*A una donna*), Giovanni Titta Rosa (*Estetica di Contenuto*), Gian Pietro Lucini (*Saltarello critico*), Giuseppe Ceccherelli (Lavedan, *Strimpellata ad Antignano e Gli occhi dell'Etèra*), Ugo Tommei (*Ai giovani*). Con recensioni di Ugo Tommei, fra cui *Lettere di Maso contadino*.

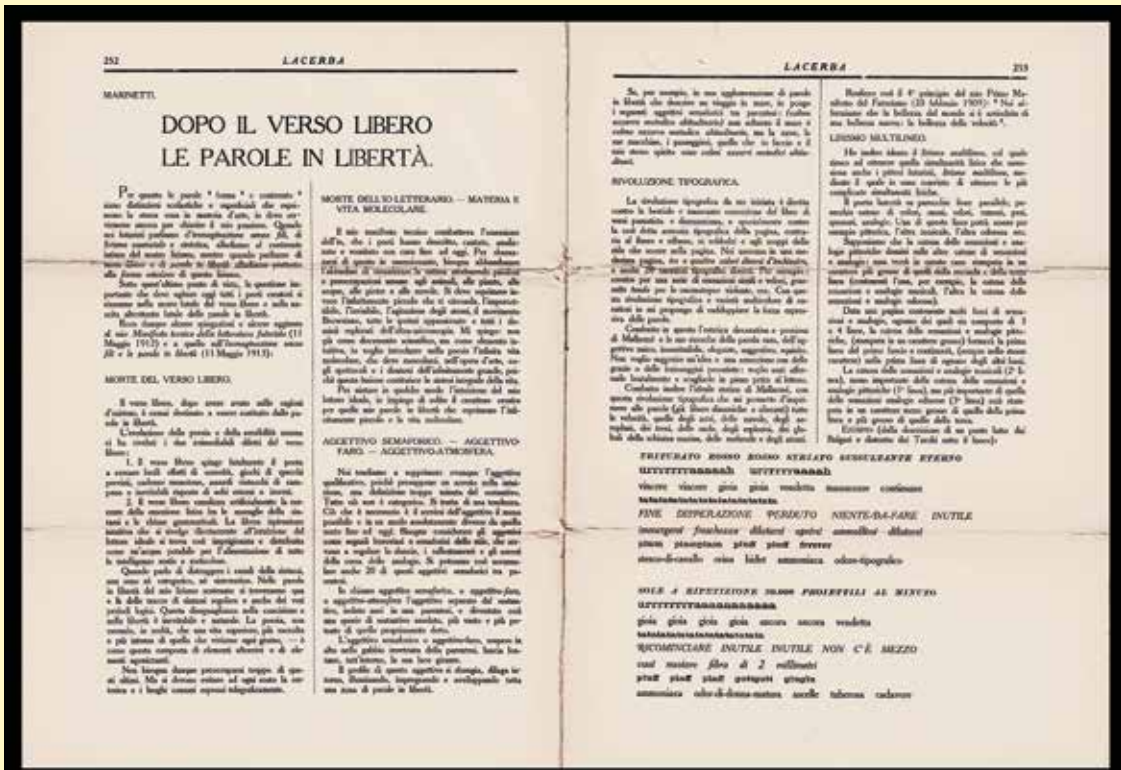
- Anno II n. 6 (31 gennaio 1914): pp. 8. Testi di Arcangelo Distaso (*Papini e Prezzolini*), Guido Poggi (*La morale e suo figlio*), Arthur Jehande (*Canzone triste*), Giovanni Titta Rosa (*Amaro*), Ugo Tommei (*Lettere di Maso contadino*). Altre recensioni di Guido Poggi e Estello di Ravasca (?).

- Anno II n. 7 (15 febbraio 1914): pp. 8. Testi di Luigi Adanti (*Passione*), Arcangelo Distaso (*Letamaio*), Arthur Jehande (*Ilarità*), Camillo Sbarbaro (*Incontro*), Giuseppe Sbodio (*Ultime ore di notte invernale*), Carlo Stuparich (*Al mio cuore*), Ugo Tommei (*Libertà*). Nella rubrica *Epiloghi*, testi di Donato Fattore.

- Anno II n. 8 (28 febbraio 1914): pp. 8. Testi di Luigi Adanti (*Ufficii*), Gerolamo Da Tregiana (*Letamaio*), Arcangelo Distaso (*Io giurai il falso*), G. Fichtner, Augusto Hermet (*Essi. Ovvero teoria della conoscenza*), Arthur Jehande (*Ideale*), Camillo Sbarbaro (*Perdizione*), Giuseppe Sbodio (*Il pateracchio*), Giovanni Titta Rosa (*Pause*), Italo Tavolato (*I professori. Un insulto*), Ugo Tommei (*Soste*). Nella rubrica *Epiloghi* due lettere di Guido Fichtner e di “Maso” indirizzate a Ugo Tommei; recensioni di Giuseppe Sbodio e Ugo Tommei. Ultimo fascicolo pubblicato.







MARINETTI Filippo Tommaso  
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandra d' Egitto 1876 - Bellagio 1944

Dopo il verso libero le parole in libertà, in: LACERBA Anno I n. 22, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 15 novembre 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 16 (249/264), 1 disegno di Gino Severini n.t. Poesie parolibere di Boccioni (Scarpetta da Società + orina), Cangiullo (Addiooooo), F.T. Marinetti (Dopo il verso libero le parole in libertà), Folgore, Betuda, Tofano. Altri testi di Benuzzi (Masturbazione), Papini, Pucci, Soffici, Viviani. Emplere mancante del disegno. Questo importante articolo completa il manifesto L'immaginazione senza fili e le parole in libertà, di cui farà parte integrante nelle edizioni successive. Prima edizione.

\*N.D.

# I TRIONFI DEL FUTURISMO

Scultura futurista di **BOCCIONI**  
A ROMA.

Pittura futurista  
A FIRENZE.

A Firenze, domenica 30 novembre, s'inaugura l'Esposizione futurista del giornale futurista *Lacerba* (**Via Cavour, 48**), che comprende più di sessanta opere dei pittori futuristi **Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Balla e Soffici**.

A Roma, il 5 dicembre, s'inaugurerà la **GALLERIA FUTURISTA** Permanente, diretta da Giuseppe Sprovieri (**Via del Tritone, 125**) con la Prima Esposizione in Italia delle Sculture futuriste di **Boccioni**.

Il **Poeta Marinetti**, di ritorno in Italia, dopo aver tenuto 11 conferenze e declamazioni di *parole in libertà* futuriste a Parigi, a Bruxelles e a Londra, terrà il 5 dicembre, nella Galleria Futurista permanente di Roma, la conferenza inaugurale, parlando del Movimento Futurista. — A questa prima conferenza, ne seguirà una di **Boccioni** sul Dinamismo futurista.

Nella stessa Galleria di Via del Tritone, avranno luogo poi:

- esposizioni di pittura futurista italiana;
- esposizioni dei principali gruppi di pittori stranieri d'avanguardia, futuristi o quasi-futuristi;
- conferenze di **Carrà, Russolo, Papini, Soffici e Boccioni**;
- declamazioni di **Marinetti, Folgore, Dinamo Correnti, Auro d'Alba, Altomare e Cangiullo**;
- concerti di Musica futurista, eseguiti o diretti da **Pratella**;
- spiralì di rumori, eseguite con 18 intonarumori e dirette da **Russolo**.

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*I trionfi del futurismo. Scultura futurista di Boccioni a Roma. Pittura futurista a Firenze, Milano, [stampa: Stab. Taveggia], s.d. [novembre 1913], 38x14 cm., foglio stampato al solo recto. Comunicato stampa che annuncia diverse iniziative futuriste in Italia: l'Esposizione futurista di Lacerba, l'inaugurazione della Galleria Futurista Permanente di Gaetano Sprovieri a Roma con la prima mostra italiana delle sculture di Boccioni, conferenze di Marinetti, Carrà, Russolo, Papini, Soffici e Boccioni, declamazioni di Marinetti, Folgore, Dinamo Correnti, Auro d'Alba, Altomare e Cangiullo, concerti di Pratella e Russolo. Volantino originale. N.D.*



**MOVIMENTO FUTURISTA**diretto da **F. T. MARINETTI**

MILANO - Corso Venezia, 61 - MILANO

**Edizioni futuriste di "POESIA"**

- L'ESILIO.** Romanzo di **Paolo Buzzi**, vincitore del 1° Concorso di « Poesia »:  
 Parte Prima: *Verso il baleno* (copertina di Enrico Sacchetti) *Esaurito*  
 Parte Seconda: *Su l'ali del vento* (copert. di Enrico Sacchetti) *Esaurito*  
 Parte Terza: *Verso la folgore* (copertina di Enrico Sacchetti) *Esaurito*
- L'INCUBO VELATO.** Versi di **Enrico Cavacchioli**, vincitore del 2° Concorso di « Poesia » (copertina di Romolo Romani) *Esaurito*
- IL VERSO LIBERO.** - Parte Prima. - Studio critico di **Gian Pietro Lucini** (acquaforte di Carlo Agazzi) . . . . . *Esaurito*
- IL CARME DI ANGOSCIA E DI SPERANZA,** di **Gian Pietro Lucini** (A beneficio dei danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria) . . . . . *Esaurito*
- D'ANNUNZIO INTIMO,** di **F. T. Marinetti** (traduzione dal francese di L. Perotti) . . . . . *Esaurito*
- LE RANOCCHIE TURCHINE.** Versi di **Enrico Cavacchioli**, vincitore del 2° Concorso di « Poesia » (copert. di Ugo Valeri) *Esaurito*
- ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE et MANIFESTE DU FUTURISME,** par **F. T. Marinetti. *Esaurito***
- REVOLVERATE.** Versi liberi di **Gian Pietro Lucini** (Prefazione di F. T. Marinetti) . . . . . *Esaurito*
- AEROPLANI.** Versi liberi di **Paolo Buzzi**, col *Secondo proclama futurista*, di F. T. Marinetti . . . . . *Esaurito*
- LANTERNA.** Versi di **Aldo Palazzeschi** . . . . . L. 2,-
- L'INCENDIARIO.** Versi liberi di **Aldo Palazzeschi**, col *Rapporto sulla Vittoria futurista di Trieste* . . . . . *Esaurito*
- MAFARKA IL FUTURISTA.** Romanzo di **F. T. Marinetti**, tradotto da Decio Ginti (Processato e condannato. Due mesi e mezzo di prigione all'autore) . . . . . *Sequestrato*
- DISTRUZIONE.** Poema futurista di **F. T. Marinetti** col *Primo Processo di « Mafarka il Futurista »* . . . . . *Esaurito*
- LA SOLITA CANZONE.** Versi liberi di **Gian Pietro Lucini. L. 4,-**
- POESIE ELETTRICHE.** Versi liberi di **Corrado Govoni. L. 3,50**
- IL CODICE DI PERELÀ.** Romanzo futurista di **Aldo Palazzeschi. L. 3,50**
- LA BATTAGLIA DI TRIPOLI** vissuta e cantata da **F. T. Marinetti. L. 2,-**
- LA BATAILLE DE TRIPOLI** vécue et chantée par **F. T. Marinetti. L. 2,-**
- IL CANTO DEI MOTORI.** Versi liberi di **Luciano Folgore. L. 3,50**
- I POETI FUTURISTI.** - Rivista annuale del lirismo futurista. (Anno 1913-18) . . . . . L. 2,-
- MUSICA FUTURISTA,** di **Balilla Pratella** (Riduzione per pianoforte, col tre *Manifesti della Musica futurista.* Copertina di Umberto Boccioni). . . . . L. 10,-
- L'INCENDIARIO.** Versi liberi di **Aldo Palazzeschi. - Nuova edizione coll'aggiunta di nuove poesie . . . . . L. 3,-**

La Direzione del Movimento Futurista invia **GRATUITAMENTE**, dietro richiesta, **SOLTANTO** la Collezione di tutti i **MANIFESTI** e **DISCORSI FUTURISTI**.

Il volume **"I POETI FUTURISTI"** trovasi in vendita presso tutti i librai d'Italia al prezzo eccezionale (di propaganda) di **L. 2.**

Lo si riceve mandando cartolina vaglia di **L. 2** alla Direzione del Movimento Futurista, Corso Venezia, 61 - Milano.

**MOVIMENTO FUTURISTA**

*Edizioni futuriste di Poesia*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, s.d. [novembre/dicembre 1913], 29x11,5 cm., foglio stampato al solo recto., volantino originale con il catalogo delle edizioni futuriste di Poesia. **N.D.**

ESPOSIZIONE  
DI  
**Pittura  
Futurista**  
DI "LACERBA",

Novembre 1913 - Gennaio 1914

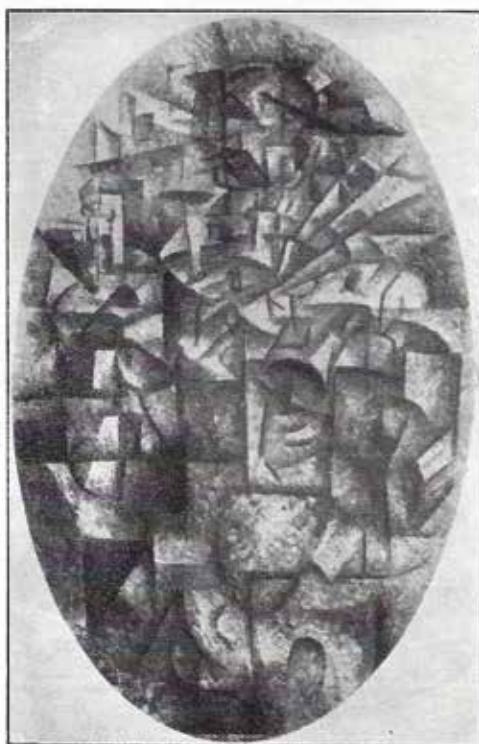
FIRENZE

48, VIA CAVOUR, 48

**Giacomo Balla**  
**Umberto Boccioni**  
**Carlo Carrà**  
**Luigi Russolo**  
**Gino Severini**  
**Ardengo Soffici**

*Esposizione di Pittura Futurista di "Lacerba".* Novembre 1913 - Gennaio 1914, Firenze, Lacerba, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi & C. - Firenze], 1913 [novembre], 15x12 cm., brossura, pp. 26 (6), 6 tavole b.n. f.t. Opere di Balla, Boccioni, Carrà, Russolo, Severini e Soffici. Lunga e importante introduzione sottoscritta dagli artisti. Catalogo originale della mostra (Firenze, Galleria Gonnelli, 30 novembre 1913 - 15 gennaio 1914). \*N.D.

▼  
*"La simultaneità degli stati d'animo dell'opera d'arte: ecco la meta inebbrante della nostra arte. (...) Per far vivere lo spettatore al centro del quadro, secondo l'espressione del nostro manifesto, bisogna che il quadro sia la sintesi di quello che si ricorda e di quello che si vede. Bisogna rendere l'invisibile che si agita e che vive al di là degli spessori, ciò che abbiamo a destra, a sinistra e dietro di noi, e non il piccolo quadrato di vita artificialmente chiuso come fra gli scenari di un teatro"* (pp. 10-11).



CARRÀ: Donna + casa + bottiglia come espansione plastica nello spazio.



RUSSOLO: Città e dinamiche.

*Ardengo Soffici*

# LACERBA

Periodico quindicinale Qui non si conta al modo delle rane.

---

Anno I, n. 23 Firenze, 1 dicembre 1913 Costa 4 soldi

---

CONTIENE: Programma per l'anno 1914 — PAPINI, Perché son futurista — MARINETTI, Correzione di bozze + desideri in velocità — CANGIULLO, Finestre aperte — CARRÀ, Disegno — BOCCIONI, Disegno — Esposizione futurista di Lacerba — GOVONI, Io e Milano — DINAMO CORRENTI, Mangiare — ANNA DES PRURAU, Solitude — SOFFICI, Giornale di bordo.

---

Lo straordinario e meritato successo di LACERBA -- ch'è, senza chiasso, la più interessante rivista del mondo -- non ci addormenta.

L'anno prossimo sarà ancora migliore.

La scelta delle cose da pubblicarsi sarà più rigorosa : ci ridurremo a pura teoria e a puro lirismo. Saranno create due nuove rubriche fisse: una, intitolata Ghigliottina, conterrà dolci e pietosi profili dei nostri più infelici contemporanei. L'altra, che sarà chiamata Caffè, sarà una mescolanza di notizie, echi, pettegolezzi, bottate, motti di spirito, aneddoti, sciocchezze, polemichette, indiscrezioni, curiosità, sfoghi, frasi caratteristiche, pulci nell'orecchio ecc. ecc.

Per togliere a LACERBA quel resto di snobismo ed estetismo tipografico che la disonorava cambieremo la carta e faremo una testata nuova molto vistosa.

La nuova carta ci permetterà di pubblicare anche riproduzioni di quadri. Vi sarà per lo meno un'illustrazione in ogni numero.

LACERBA sarà SEMPRE di 16 pagine e costerà 4 soldi come prima.

Inoltre la nostra attività non si limiterà alla rivista. Inizieremo dentro quest'anno la pubblicazione di libri e di opuscoli. Son già in corso di stampa :

**L'ALMANACCO PURGATIVO 1914**  
**IL CREPUSCOLO DEI FILOSOFI** di G. PAPINI  
2ª EDIZIONE  
**I MANIFESTI DEL FUTURISMO**

e, per iniziare una collezione di scrittori spregiudicati:

**RAGIONAMENTI** di PIETRO ARETINO  
**RELAZIONI PERICOLOSE** di LACLOS

Chiunque s'abbona a LACERBA dentro il dicembre pagherà soltanto 4 lire ed avrà la rivista da ora fino al 1914, e in regalo i *Manifesti del Futurismo*.

Molte riduzioni di prezzo su libri importanti saranno continuamente accordate ai nostri abbonati.

## LACERBA

Anno I n. 23, Firenze, [stampata: Tipografia di A. Vallecchi e C.], **1 dicembre 1913**, 1 fascicolo 35x25 cm., 16 (pp. 269/271), 2 disegni n.t. di **Umberto Boccioni** e **Carlo Carrà**, e foglio pubblicitario della «Esposizione Futurista di Lacerba». Testi di F.T. Marinetti (*Correzione di bozze + desideri in velocità*, poesia parolibera), Giovanni Papini (*Pourquoi je suis futuriste / Perché son futurista*, manifesto, prima edizione), Francesco Cangiullo (*Finestre aperte*), Corrado Govoni (*Io e Milano*), Dinamo Correnti (*Mangiare*), Anna de Pruraux (*Solitudine*), Ardengo Soffici (*Giornale di bordo*). \*N.D.



### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Train de soldats malades*, in: **FANTASIO** Année VIII n. 177, Paris, Félix Juven Editeur, [stampa: Imp. Kapp - Paris], **1 dicembre 1913**, 1 fascicolo 30x21,5 cm., pp. 36 (289/324) [a pag. 298], copertina illustrata a colori di A. Roubille. Poesia parolibera, con due disegni illustrativi in bianco, nero e arancio di **Joseph Hémard**. Seconda edizione ma prima con i disegni di Hémard. € 150

▼  
Composizione poetica pubblicata per la prima volta in **VERS ET PROSE** (Tome XXXII, luglio/agosto/settembre 1913). Dopo questa seconda edizione farà parte della raccolta di F.T. Marinetti, *Zang tumb tuum*, Milano, Edizioni futuriste di Poesia, 1914.

**BOCCIONI Umberto**

Reggio Calabria 1882 - Sorte 1916

A) *Esposizione di scultura futurista del pittore e scultore futurista Umberto Boccioni*, Roma, Galleria Futurista (Direttore: G. Sprovieri), 1913 [dicembre], 15,4x12 cm., brossura, pp. 32, prefazione di **Umberto Boccioni**. Contiene il *Manifesto tecnico della pittura futurista*. Catalogo originale della mostra (Roma, Galleria Futurista Sprovieri, 6 dicembre 1913 - 5 gennaio 1914, inaugurazione il 5 dicembre). **N.D.**

B) *Il 5 dicembre alle ore 17 inaugurazione della 1ª esposizione italiana di scultura futurista del pittore e scultore futurista Boccioni. Il poeta futurista F.T. Marinetti parlerà del Futurismo...*, Roma, Galleria Futurista (Direttore G. Sprovieri), 1913 (dicembre), 16,4x13,3 cm., foglio stampato al solo recto. Invito originale alla mostra (Roma, Galleria Futurista Sprovieri, 5 dicembre 1913 - 5 gennaio 1914). **N.D.**

▼  
In coda all'invito è precisato: "La distribuzione del presente invito strettamente personale è limitata a soli 400 esemplari".

C) *Il 6 dicembre alle ore 10 apertura della 1ª esposizione italiana di scultura futurista del pittore e scultore futurista Boccioni - Domenica 14 Marinetti declamerà liriche futuriste - Domenica 28 Boccioni parlerà del Dinamismo plastico*, Roma, Galleria Futurista - Direttore G. Sprovieri, s.d. [dicembre 1913], 22,3x16,5 cm., foglio di velina stampata al solo recto su fondo arancione. Locandina originale che pubblicizza la mostra (Roma, Galleria Futurista Sprovieri, 6 dicembre 1913 - 5 gennaio 1914). **N.D.**





## LACERBA

Anno I n. 24. Grande Serata Futurista. Firenze - Teatro Verdi - 12 dicembre 1913, Firenze, [stampa: Tipografia di A. Vallecchi e C.], 15 dicembre 1913, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 16 (283/296), contiene il *Resoconto sintetico (fisico e spirituale) della battaglia* della Grande Serata Futurista del 12 dicembre 1913 a Firenze. Esemplare completo ma ripiegato, con frequenti tagli e vistose bruniture. € 80

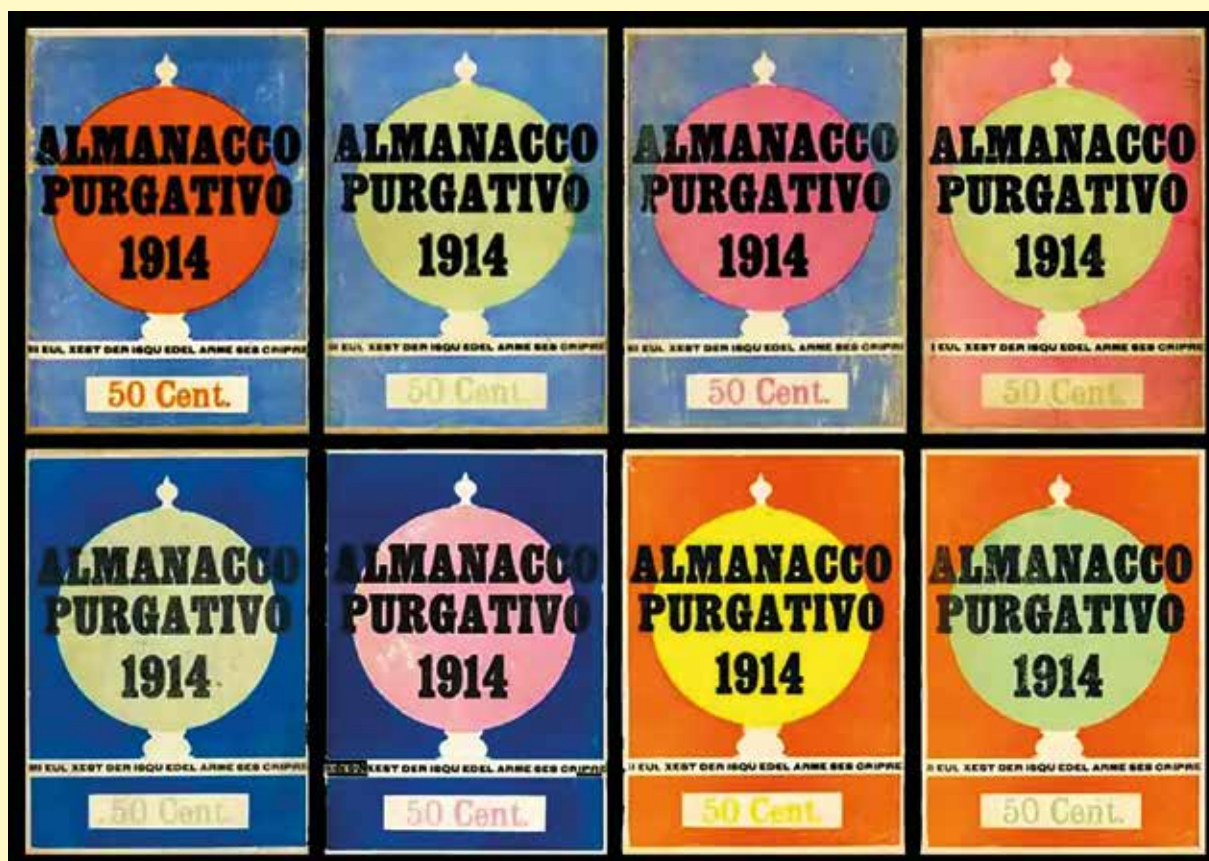
Testi di F.T. Marinetti (*Agli spettatori* e *La politica futurista*), Ardengo Soffici (*La pittura futurista*), Giovanni Papini (*Contro Firenze passatista* e *Ai Fiorentini*), Carlo Carrà (*Contro la critica*), Umberto Boccioni (*Dinamismo plastico*), Aldo Palazzeschi (*Cari concittadini*), Filiberto Scarpelli (*Lettera a Papini*), Corrado Govoni (*Io e Milano II*), Ardengo Soffici (*Giornale di bordo*).

In ultima pagina è stampato il comunicato:

“NOI FUTURISTI riuniti in assemblea straordinaria deploriamo profondamente il ritrovamento della «Gioconda» grazie al doppio atto imbecille dell'imbianchino passatista e re-

clamiamo per il famigerato quadretto il sollecito riseppellimento nel Camposanto del Louvre”.

La dichiarazione allude a un fatto di cronaca: l'arresto da parte della polizia francese, il 12 dicembre 1913, dell'imbianchino e decoratore Vincenzo Peruggia, autore del clamoroso furto della *Gioconda* al Louvre di Parigi, avvenuto nella notte fra il 20 e il 21 agosto 1913. Inizialmente erano stati accusati del furto Guillaume Apollinaire e Pablo Picasso.



#### ALMANACCO PURGATIVO 1914

A) *Almanacco Purgativo 1914*, Firenze, Vallecchi [stampa: Tip. Vallecchi - Firenze], 1913 [dicembre]; 19,5x13,5 cm., broccura, pp. 148 (12), copertina illustrata con una composizione grafica a tre colori e 9 incisioni n.t. di **Ardengo Soffici**. A cura di Giovanni Papini e Ardengo Soffici. Edizione originale. **N.D.**

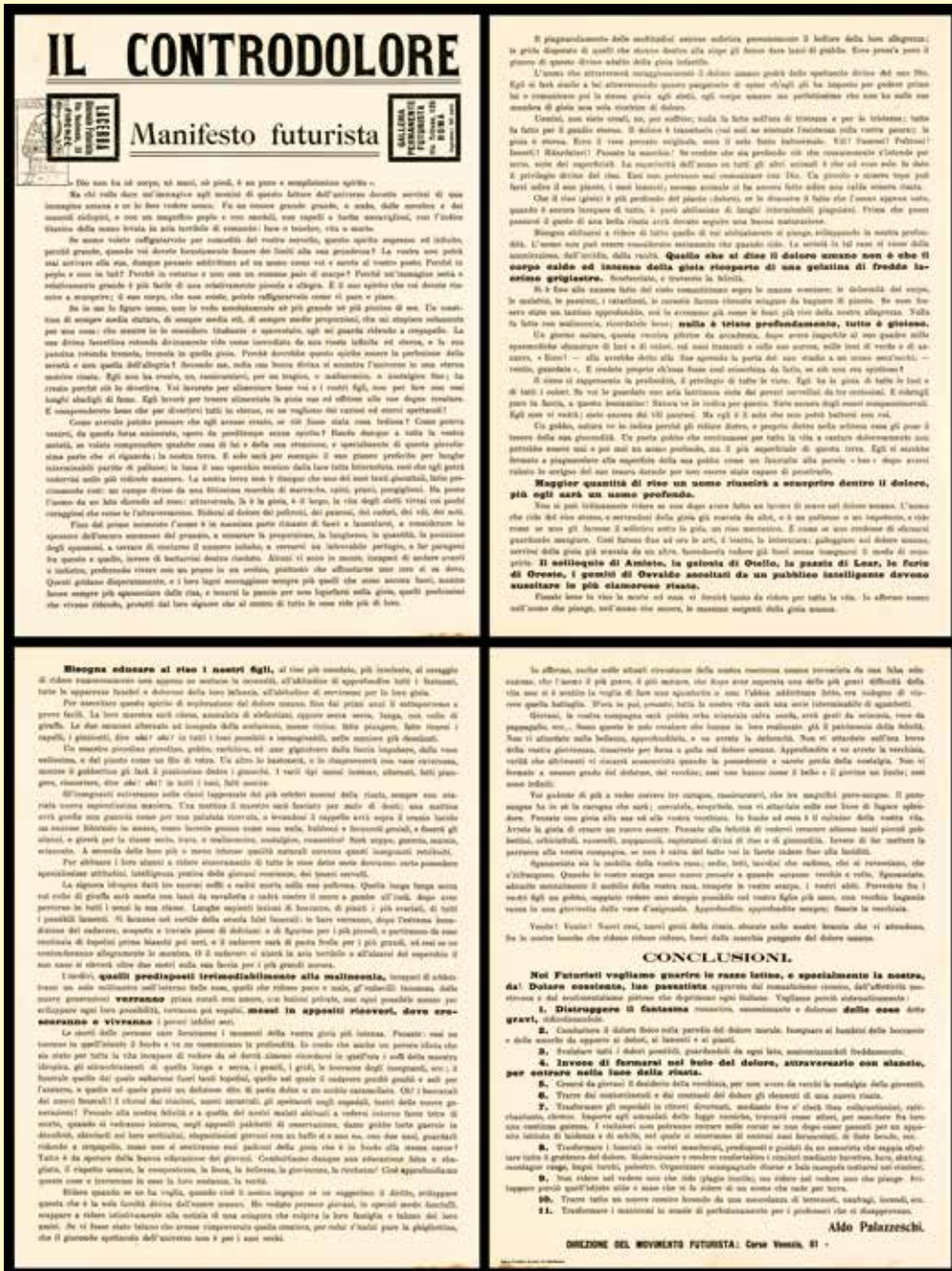
B) Esemplare con sfondo arancione, boccia sferica e prezzo in verde. Esemplare con dorso ben restaurato. € 120



Sono stati individuati almeno otto diversi stati della copertina: 1) fondo celeste, con boccia sferica e prezzo in rosso; 2) fondo celeste, con con boccia sferica e prezzo in verde; 3) fondo celeste, con boccia sferica e prezzo in rosa; 4) fondo rosa, con con boccia sferica e prezzo in verde; 5) fondo bleu, con boccia sferica e prezzo in verde; 6) sfondo bleu, con boccia sferica e prezzo in rosa; 7) sfondo arancione, con boccia sferica e prezzo in giallo; 8) sfondo arancione, con boccia sferica e prezzo in verde.



“«*Almanacco Purgativo*», il titolo che ci voleva. Ne disegnai la copertina, raffigurante uno di quei boccioni sferici di vetro colorato pieni d'olio di ricino, che i farmacisti tenevano allora in vetrina e che, illuminati da tergo, facevan quasi ufficio di lanterna da richiamo...” (Ardengo Soffici, da *Fine di un mondo*, citato in: **Sigfrido Bartolini**, *Ardengo Soffici. L'opera incisa*, Reggio Emilia, Prandi, 1972: pag. 345).



**PALAZZESCHI Aldo**  
Aldo Giurlani, Firenze 1885 - Roma 1974

*Il controdolore. Manifesto futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Stab. A. Tavaglia - Via Ospedale 3], s.d. [29 dicembre 1913], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Esemplare appartenuto a **Luigi Freddi**. Prima edizione. € 450

Il *Controdolore*, edito in volantino solo in versione italiana, viene datato “Dicembre 1913” nella ristampa del manifesto di Carlo Carrà *Pittura dei suoni, rumori, odori* (dicembre 1913) ventesimo e ultimo dell’elenco dei «Manifesti del Movimento Futurista». Poco dopo (o contemporaneamente) verrà pubblicato in rivista su LACERBA, Anno II, n. 2, 15 gennaio 1914.

“Bisogna educare al riso i nostri figli, al riso più smodato, più insolente, al coraggio di ridere rumorosamente non appena ne sentano la necessità, all’abitudine di approfondire tutti i fantasmi, tutte le apparenze funebri o dolorose della loro infanzia, all’abitudine di servirsene per la loro gioia...”.



Finito di comporre il 10 luglio 2023

